TUTTOSPORT

Fondatore RENATO CASALBORE

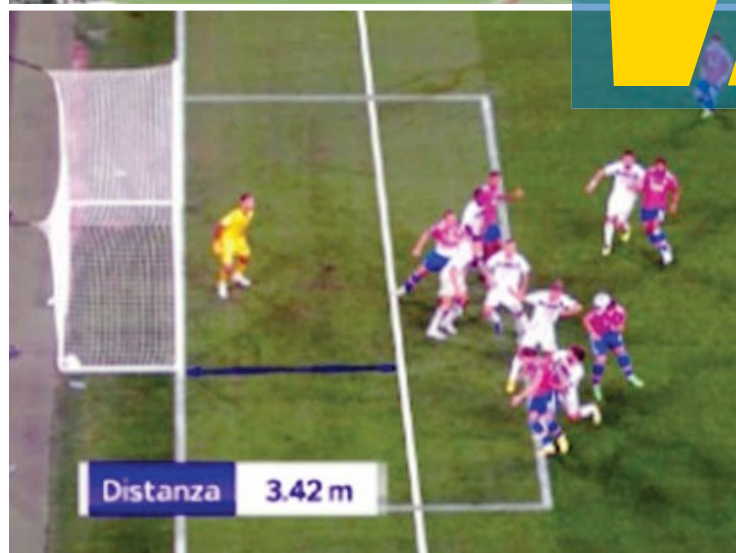
Martedì 13 settembre 2022 ANNO 77 · N. 252 € 1,50* IN ITALIA WWW.TUTTOSPORT.COM

LO SCANDALO JUVE-SALERNITANA: IL GIORNO DOPO È PURE PEGGIO! L'AIA: «NON AVEVAMO LE IMMAGINI». MA IL VAR POTEVA VEDERE CANDREVA

PAGINE 2/3/4/5/6/7

VARGOGNA

GUIDO VACIAGO

Il giorno dopo è ancora peggio. Perché è tecnologicamente lampante la posizione di Candreva che tiene in gioco Bonucci e che rende oggettivo l'errore sciagurato di Banti e Marcenaro. E anche perché la nota dell'Aia con la quale gli arbitri cercano di chiarire la situazione crea ancora più imbarazzo. «Non avevamo le immagini», dicono. E questo è sconcertante: come è possibile che il sistema di video-arbitraggio non abbia tutti i filmati di tutte le telecamere? PAGINA 3

CHAMPIONS LEAGUE
2ª GIORNATA

GRUPPO A		GRUPPO B		GRUPPO C		GRUPPO D	
LIVERPOOL-AJAX	OGGI (21)	PORTO-BRUGES	OGGI (21)	VIKTORIA PLZEN-INTER	OGGI (18.45)	SPORTING-TOTTENHAM	OGGI (18.45)
RANGERS-NAPOLI	DOMANI (21)	LEVERKUSEN-ATLETICO	OGGI (21)	BAYERN-BARCELLONA	OGGI (21)	MARSIGLIA-EINTRACHT	OGGI (21)

GRUPPO E		GRUPPO F		GRUPPO G		GRUPPO H	
MILAN-DINAMO ZAG.	DOMANI (18.45)	SHAKHTAR-CELTIC	DOMANI (18.45)	MAN. CITY-DORTMUND	DOMANI (21)	JUVENTUS-BENFICA	DOMANI (21)
CHELSEA-SALISBURGO	DOMANI (21)	REAL MADRID-LIPSIA	DOMANI (21)	COPENHAGEN-SIVIGLIA	DOMANI (21)	MACCABI HAIFA-PSG	DOMANI (21)

Joya Roma 2-1 a Empoli

SERIE A - CLASSIFICA

NAPOLI	14	FIORENTINA	6
ATALANTA	14	BOLOGNA	6
MILAN	14	SASSUOLO	6
UDINESE	13	VERONA	5
ROMA	13	SPEZIA	5
INTER	12	EMPOLI	4
LAZIO	11	LECCE	3
JUVENTUS	10	CREMONESE	2
TORINO	10	SAMPDORIA	2
SALERNITANA	7	MONZA	1

INTER GIÀ AL BIVIO CHAMPIONS DOPO IL KO COL BAYERN

Inzaghi a Plzen Viktoria o guai

Il successo sul Toro non ha dissolto le nubi sul tecnico Skriniar gelido: «Il contratto? Non intendo parlarne»

PAGINE 8/9

TORO: SORPRESI ANCHE I MEDICI

Juric al Fila! Ha già battuto la polmonite

Il tecnico affretta i tempi della guarigione per riprendere in mano la squadra. Intanto i tifosi riscoprono la Primavera

PAGINE 16/17/18/19

Ivan Juric, 47 anni, non si è lasciato frenare dalla prudenza dei dottori: non riesce a stare senza il suo Toro

ALCARAZ N. 1 DEL TENNIS A 19 ANNI

Re Carlos: scusate l'anticipo

DANIELE AZZOLINI

I bimbi del tennis, quelli di una volta, vincevano e facevano casino. Michael Chang si fece conoscere a 17 anni e per eliminare Ivan Lendl nei quarti a Parigi gli rifilò un perfido servizio dal basso. PAGINA 31

Capitan Giannelli con il presidente della Repubblica

Il messaggio di AstroSamantha, l'omaggio di Mattarella: il trionfo mondiale degli azzurri del volley esalta tutti. Ora missione Olimpiadi

Dallo spazio al Colle: W l'Italia!

PAGINE 26/27

DIGITALE 2532-5647
ISSN CARTA 0041-4441
9 770041 444002 20913

JUVE, IL GIORNO DO

L'Aia: «Non avevamo le immagini»

Ma Candreva si vedeva!

Gli scatti che certificano il folle pasticcio del Var

Una delle immagini della "camera tattica" mostrate nel dopopartita da Allegri e da Sky. La pay tv l'ha anche elaborata attraverso il computer, misurando la distanza di Candreva e di Bonucci dalla linea di fondo: l'esterno della Salernitana è a 2,9 metri. Queste immagini sono a disposizione degli allenatori, ma non vengono fornite al Var perché di definizione troppo bassa per essere utilizzate

Altra immagine elaborata da Sky per misurare la distanza dalla linea di fondo di Bonucci e Candreva: quella del difensore bianconero è calcolata in 3,42 metri. Dunque Bonucci era in gioco di 52 centimetri. In questa immagine, come in quelle a disposizione del Var, Candreva non si vede. Proprio il fatto di non avere immagini che coprissero il campo da una linea laterale all'altra e che escludessero la presenza di giocatori della Salernitana fuori dall'inquadratura, avrebbe dovuto far sì che il Var rispettasse la decisione del guardalinee

SERGIO BALDINI
TORINO

Le inquadrature per tracciare le linee del fuorigioco e nelle quali si vedesse anche **Candreva**, il var di Juventus-Salernitana, l'arbitro **Banti**, non le aveva a disposizione: ecco perché nell'immagine elaborata che lo ha portato a richiamare l'arbitro **Marcenaro** a valutare se la posizione di **Bonucci** sul gol del possibile 3-2 di **Milik** fosse attiva o passiva non compare l'esterno della Salernitana, che invece teneva in gioco il difensore bianconero. Var e assistente var, l'arbitro **Meli**, ne avevano però a disposizione altre in cui Candreva si vedeva eccome. Da angolazioni che rendevano impossibile l'elaborazione necessaria a tracciare le linee del fuorigioco, ma dalle quali si notava chiaramente perlomeno che avrebbe potuto tenere in gioco Bonucci: e se le immagini utilizzabili non potevano chiarire la sua posizione avrebbero dovuto evitare di usarle, fidandosi della decisione presa sul campo dal guardalinee **Trinchieri**, che non aveva sbandierato.

L'AIA CERCA DI DISCOLPARSI, MA LA NOTA NON ASSOLVE IL GRAVE ERRORE DEL VAR CHE SI PERDE CANDREVA

Si risolve così il giallo delle immagini, cominciato subito dopo la fine di Juventus-Salernitana, con la clamorosa rimonta bianconera da 0-2 a 3-2 vanificata dall'annullamento doppiamente ingiusto del gol di Milik. Doppiamente perché Bonucci non solo non era in fuorigioco, ma quand'anche lo fosse stato non avrebbe dovuto essere sanzionato, in quanto la sua posizione non impattava su alcun avversario: né su **Sepe**, che guarda solo la palla e mai lui, né su **Daniliuc** che lo stava marcando e che aveva inziato questa azione ben prima che Milik colpisse la palla, quando Bonucci era tenuto in gioco da altri giocatori oltre a Candreva, per giunta commettendo su di lui fallo da rigore trattenendolo fin quasi a togliergli la maglia. Sempre prima che Bonucci andasse in presunto fuorigioco.

Un fuorigioco che si era dimostrato solo presunto subito dopo la fine della partita, quando **Massimiliano Allegri** in conferenza stampa e Sky alla tv avevano mostrato le immagini della cosiddetta "camera tattica" da cui si vedeva chiaramente che Candreva teneva in gioco Bonucci. Chiarezza certificata dall'elaborazione grafica della pay tv che misurava anche in circa 50 centimetri la distanza di cui l'esterno era più vicino alla linea di fondo rispetto al difensore bianconero. Perché il var non aveva valutato quelle immagini? In un primo momento, nel post partita, pareva essere filtrata una presa di posizione da parte della Lega, che attraverso una società fornisce le immagini al var, secondo cui gli assistenti erano in possesso di tutte le inquadrature. Non è stato così, ha chiarito l'Associazione italiana arbitri con una nota ieri pomeriggio: «In merito all'episodio relativo a Juventus-Salernitana e a un video diffuso al termine della gara dapprima in rete poi ripreso da molti mezzi di informazione, l'Associazione tiene a precisare che l'organo tecnico della Can ha visionato tutte le immagini messe a disposizione del Var e dell'Avar per la gara in oggetto, non riscontrando alcuna corrispondenza con il video in questione. L'organo tecnico della Can ha anche chiesto espressamente alla società che fornisce il servizio tecnologico per la Var se la camera in questione, definita tattica, fosse a disposizione degli addetti alla Var per la gara disputata allo Juventus Stadium. La risposta che veniva fornita è che la camera non era a disposizione del Var e pertanto non era fruibile dagli arbitri. Con quanto precisato siamo convinti di aver fatto chiarezza sull'episodio».

Dalla Lega non ci sono state comunicazioni ufficiali, ma in via Rosellini sostanzialmente viene confermato quanto dichiarato dall'Aia. Con alcune precisazioni e un po' di fastidio per quello che è stato percepito come un passaggio della patata bollente. Le immagini della camera tattica mostrate da Sky, fornite dalla società Hawkeye e utilizzate dal virtual coach, il programma messo a disposizione degli allenatori dalla Lega, non vengono effettivamente fornite al var perché non abbastanza nitide. Lega e Juventus confermano però che il var avesse a disposizione altre immagini dalle quali si notava la posizione di Candreva davanti a **Cuadrado** che batteva il calcio d'angolo. Se Banti e Meli non potevano elaborarle graficamente - ed effettivamente non potevano - e dunque non potevano chiarire la posizione dell'esterno della Salernitana, avrebbero dovuto fidarsi della decisione presa in tempo reale dal guardalinee, che non aveva alzato la bandierina ed era corso verso il centrocampo dopo la rete di Milik, come si fa in occasione di un gol valido. Cosa che avrebbero dovuto comunque fare anche senza aver notato Candreva, perché l'immagine stretta su cui hanno preso la decisione di richiamare Marcenaro non poteva escludere che ci fossero giocatori larghi a tenere in gioco Bonucci e il var dovrebbe intervenire solo in caso di certezze assolute. In un prossimo futuro dovrebbe poterle fornire il fuorigioco semiautomatico in uso in Champions, ma nell'attesa di una tecnologia migliore è doveroso usare meglio quella a disposizione.

STAGIONE IN SALITA: SI LAMENTANO ANCHE FIORENTINA E LAZIO

Svarioni ogni giornata

Dal gol annullato alla Samp al rigore reclamato dal Lecce

STEFANO SCACCHI
MILANO

L'errore più evidente, prima di quest'ultima giornata carica di polemiche arbitrali, si era verificato nei primi 90 minuti di campionato. Al primo turno a Marassi ha fatto discutere l'annullamento del gol, segnato dalla Sampdoria contro l'Atalanta, a causa di un contatto tra il blucerchiato **Leris** e il nerazzurro **Mahele** prima del gol di **Caputo**. L'arbitro **Dionisi** aveva giustamente convalidato la rete prima di essere richiamato al Var da **Pairetto** che lo ha convinto a rivedere la scelta sanzionando un fallo in realtà inesistente perché Leris non aveva commesso irregolarità per liberarsi dell'avversario.

Lo stesso Pairetto è stato protagonista di un'altra svista abbastanza inspiegabile due giorni fa a Lecce, questa volta da direttore di gara sul campo durante la sfida tra i salentini padroni di casa e il Monza. C'è stata qualche discussione sui tocchi di braccio di **Molina** e **Hjulmand** nelle rispettive aree. Ma quello che risulta clamoroso è il mancato rigore concesso al Lecce per il tocco di braccio di **Pablo Marì** nel finale di gara.

Una dinamica che avrebbe dovuto essere chiara già per l'arbitro e a maggior ragione avrebbe dovuto essere segnalata da **Di Martino** al Var. Da qui sono nate le proteste del presidente del Lecce, **Saverio Sticchi Damiani** per un mancato intervento davvero difficile da capire.

In occasione dell'ultimo turno ha alzato la voce anche la Fiorentina per il contatto tra **Kasius** e **Martinez Quarta** che ha preceduto il gol di **Arnautovic** nella sconfitta per 2-1 a Bologna con **Orsato** in campo e **Maggioni** al monitor. E si era lamentata tantissimo la Lazio per la mancata concessione del rigore per un contrasto tra **Mario Rui** e **Lazzari** nella partita persa in casa contro il Napoli alla 5ª giornata (**Sozza** arbitro, **Fabbri** al Var).

Il tocco di braccio di Pablo Macrì in Lecce-Monza

OPO È PURE PEGGIO

E ai danni di Bonucci c'era anche un rigore netto!

Altra immagine mostrata ieri sera da Sky, questa presente tra i video forniti alla sala Var. La pay tv ha tracciato una linea da Candreva a Bonucci, ma l'inquadratura, per una questione di prospettiva, non consente l'elaborazione ufficiale del Var per tracciare le linee del fuorigioco. Candreva andava però comunque notato e questo doveva spingere a non usare immagini che non chiarissero la sua posizione

La vistosa trattenuta su Bonucci da parte di Daniliuc sull'azione del gol annullato a Milik. Il difensore della Salernitana quasi toglie la maglia al capitano della Juventus prima ancora che la palla arrivi a Milik, quando Bonucci è chiaramente tenuto in gioco (oltre che da Candreva) dallo stesso Daniliuc e altri difensori. Trattenuta da rigore, questa sfuggita al Var

LE REAZIONI INDIGNATE DEI TIFOSI BIANCONERI

Furia Greggio: «Ridicoli»

Giletti: «È un episodio al limite della ripetizione della partita»

DANIELE GALOSSO
TORINO

L'hashtag #VARgogna, in tendenza ormai da due giorni su Twitter e, di riflesso, su tutti i principali social, non sarà un triplo carpiato in quanto a fantasia. Ma ben riassume la furibonda reazione dei tifosi della Juventus al pasticciaccio brutto di cui si è macchiata la squadra arbitrale – e l'AIA più in generale – in occasione del gol vittoria di **Milik**, domenica sera, proprio allo scadere della sfida interna alla Salernitana. Un tornado di rabbia che, in un batter d'occhio, ha spazzato via anche i mugugni per la prestazione dei bianconeri fino a quel momento, secondo un limpido pensiero: la prova della squadra sarà anche stata insufficiente, ma il calcio è sport episodico per eccellenza e non c'è giustificazione a quanto capitato dal minuto 94 in poi. A quel punto, quindi, la narrazione si spezzetta in un caleidoscopio di micro-argomentazioni: chi resta attonito di fronte all'evidenza di un **Candreva** ignorato dalle immagini in sala Var e chi sottolinea come a prescindere la posizione di **Bonucci** nell'azione fosse ininfluente, chi rimarca che il difensore bianconero era praticamente senza maglietta a causa di una vistosa trattenuta e chi si sofferma sul sorriso abbozzato dal direttore di gara al momento del rosso sventolato ad **Allegri**. I più minuziosi, poi, hanno anche preso in mano il cronometro: la revisione delle immagini in campo da parte del signor **Marcenaro**, sostengono, è durata appena 8", neanche il tempo di visionare l'intera azione al rallentatore. «VAR = Video Arbitri Ridicoli», ha sbottato un tifoso doc come **Ezio Greggio**. «Un'episodio al limite della ripetizione della partita: non bastano sanzioni, ora bisogna restituire i punti», gli ha fatto eco l'altrettanto bianconero **Massimo Giletti**. E ci si è messa di mezzo anche la compagnia aerea Ryanair: «I nostri voli sono comunque più affidabili del Var», ha twittato l'azienda irlandese.

Ezio Greggio, 68 anni, showman tifoso della Juve (ANSA)

Il Var si sgretola La Lega è stizzita La Juve tira dritto

La grottesca vicenda delle immagini incrina la credibilità del sistema. Bonucci: «Depredati!»

GUIDO VACIAGO

Il giorno dopo è ancora peggio. Perché è tecnologicamente lampante la posizione di **Candreva** che tiene in gioco **Bonucci** e che rende sciaguratamente oggettivo l'errore di **Banti** e **Marcenaro**. E perché la nota dell'Aia, con quale gli arbitri cercano di chiarire la situazione crea ancora più imbarazzo intorno alla situazione. «Non avevamo le immagini», dicono. E questo è sconcertante: come è possibile che il sistema di video-arbitraggio non abbia tutti i filmati di tutte le telecamere? Come fanno le trasmissioni televisive ad averle venti minuti dopo la fine e non esserci nella centrale Var di Lissone? Come fa a essere credibile un Var che interviene e decide senza avere tutte le immagini? Il sistema che ha complicato a dismisura il calcio e ha reso cervellotica ogni decisione arbitrale, si è sempre difeso dietro la propria infallibilità tecnologica, ma Juventus-Salernitana e il gol valido annullato a **Milik** segnano una nuova frontiera dell'errore e sgretolano le fondamenta del Var: perché un tifoso, un giornalista, un giocatore e un allenatore devono credere a chi sta davanti al monitor se, su quel monitor, non scorrono tutte le immagini, ma alcune sì e altre no?

Oltretutto, è oltremodo desolante il fatto che la presenza di Candreva era facilmente rilevabile da altre immagini, certamente a disposizione del Var e questo non abbia fatto scattare una domanda a colui che tirava le righe su un frame dove il centrocampista della Salernitana era stato misteriosamente rapito dagli ufo. Bastava un «dov'è finito Candreva?» e oggi staremmo parlando d'altro.

È un giorno nero per il Var e per gli arbitri che, ancora una volta, invece di ammettere serenamente lo sbaglio, si arrampicano sullo scivolosissimo specchio del «non c'erano le immagini» (curiosità: stessa cosa detta, la scorsa stagione, per il rigore su **Zakaria** non assegnato in Juventus-Inter, l'area sotto la Nord dello Stadium dev'essere un angolo cieco per il Var). Nel 2022, nel calcio che spettacolarizza anche le conferenze stampa degli allenatori, è incomprensibile l'ottusa e anacronistica avversione degli arbitri al chiedere scusa, negando ogni evidenza e scavando un fossato ancora più profondo fra loro e il resto del calcio.

Stavolta si è stizzita anche la Lega Serie A, che non ha gradito lo scaricabarile dell'Aia sulle immagini e che, soprattutto, proprio nel weekend in cui si fermava la Premier League, ha esportato un'escalation di topiche arbitrali culminate in quello che gli spagnoli hanno definito «il più grande errore da quando esiste il Var».

Pagherà qualcuno? Leggendo l'autoassolutorio comunicato dell'Aia non sembrerebbe. Anche se si mormora che i vertici arbitrali, domenica sera, fossero furiosi con chi era nella regia di Lissone (Var Banti, Avar **Meli** e i due tecnici). Eppure il concetto di "pagherà qualcuno" potrebbe diventare cruciale qualora la Juventus fallisse, per dire, l'obiettivo quarto posto per due punti, perdendo una sessantina di milioni di iscrizione alla Champions.

Di fronte a un errore oggettivizzato dalle immagini come quello di domenica sera, si è anche ipotizzata la ripetizione della partita, ma sarebbe necessario che l'arbitro Marcenaro ammettesse l'errore sul suo referto ufficiale e che il giudice sportivo ritenesse quell'errore decisivo nel determinare il risultato. Allora ci sarebbe la possibilità della clamorosa decisione di ripetere la gara per errore tecnico. Ma la giustizia sportiva non è un posto dove si fa carriera con decisioni coraggiose e, oltretutto, potrebbe esserci anche un cavillo che azzera la possibilità di "errore tecnico" in caso di utilizzo del Var.

Luca Banti domenica al Var

LA RIPETIZIONE PER ERRORE TECNICO NON È UN'IPOTESI. LA SQUADRA È ARRABBIATA, MA PENSA AL BENFICA

La Juventus, da parte sua, non si aspetta certo la ripetizione della gara. E tace. Abitudine di famiglia che i tifosi non apprezzano, ma che non cambia nemmeno in questa occasione. Domani c'è il Benfica, domenica il Monza, partite che le circostanze hanno reso molto più decisive di quanto lo fossero: meglio concentrarsi su quelle, anche perché nessuno era esattamente entusiasta della parte centrale della gara contro la Salernitana. E poi quello che c'era da fare, la società lo ha fatto: il caso Candreva nasce dall'osservazione attenta delle immagini da parte dello staff societario che, domenica sera, ha imbeccato **Allegri** prima che andasse in tv. A quel punto, di fronte all'oggettività dell'errore, i bianconeri non sentono il bisogno di aggiungere nulla.

La squadra ha reagito con rabbia nella notte di domenica. Leonardo Bonucci, già duro domenica in tv, ha usato una parola forte sui social: «Juve depredata», ma poi è lui stesso a chiedere di andare avanti e focalizzare la rabbia sulla prossima partita, nella quale non sarà più consentito sbagliare e non solo all'arbitro.

IL GRAVE CASO DEL FINALE DI JUVE-SALERNITANA ACCENDE IL DIBATTITO ANCHE TRA GLI EX DIRETTORI DI GARA

Gli esperti d'accordo «Errore clamoroso!»

CASARIN: «CANDREVA TIENE IN GIOCO TUTTI, SUL VAR BISOGNA ANCORA LAVORARE E SERVONO RUOLI PRECISI». CESARI: «GOL REGOLARE, BONUCCI NON È ATTIVO»

MARINA SALVETTI
TORINO

Tutti d'accordo: il gol di **Milik** non era da annullare perché **Candreva** tiene in gioco **Bonucci** di mezzo metro. «Non so che cosa succeda a Lissone (dove c'è la centrale del Var, ndr) - ha spiegato Paolo **Casarin**, una leggenda tra gli ex arbitri, a Radio Anch'io - ma è evidente che siamo di fronte a un errore clamoroso: Candreva tiene in gioco tutti. Domenica è stata una giornata turbata da decisioni prese e non prese. Io sono un sostenitore del Var e ho aiutato a costruire questo tipo di percorso che possiamo definire di pronto soccorso. Il Var deve rivedere e l'arbitro deve decidere, questo è il meccanismo. I ruoli devono essere precisi. Magari c'è qualcuno che non conosce il regolamento, quindi sul Var bisogna lavorare».

Anche il moviolista Rai **Massimiliano Saccani** non ha dubbi: «Vista la posizione di Candreva, quello era gol, però...». E spezza una lancia a favore del Var: «Bisogna metterlo nelle condizione di poter lavorare: deve avere tutte le immagini disponibili e deve avere anche il tempo per valutarle, altrimenti diventa impossibile». Oltre a essere clamoroso il fatto che **Banti** e **Meli** (Var e Avar della partita) non potessero avere le immagini su campo largo, e quindi comprensive di Candreva, qualcuno dovrebbe spiegare il perché e per quale motivo non è stato preso in considerazione il guardalinee **Trinchieri**: era dalla parte opposta ma perfettamente in linea con il centrocampista della Salernitana. «Il guardalinee - spiega Saccani - non alza la bandierina perché ha valutato che Candreva tenga in gioco Bonucci». Meglio l'occhio umano che quello tecnologico: ma perché nessuno ne tiene conto o perché non interviene lui. «Perché non può superare lo strumento tecnologico - sentenzia Saccani -. Il Var è la Cassazione».

L'ex arbitro Saccani, moviolista Rai: «Il guardalinee in linea con Candreva? Sì, ma ormai lo strumento tecnologico ha superato l'occhio umano»

Partendo da questo concetto filosofico, più che scientifico, il Var sarà anche la Cassazione, ma alla fine ha fatto sbagliare l'arbitro **Marcenaro**. Al netto della presenza di Candreva, quasi tutti gli arbitri ritengono la posizione di Bonucci ininfluente. «Il bianconero non tocca il pallone e il portiere non è assolutamente disturbato - sostiene **Graziano Cesari** a Mediaset -. Il gol della Juve è regolare». In controtendenza Saccani: «No, al momento del colpo di testa di Milik Bonucci è in posizione geografica di fuorigioco. In che modo partecipa all'azione? Il fatto stesso che il difensore della Salernitana gli tiri la maglia vuol dire che sente la presenza di Bonucci, che il bianconero non è avulso dal contesto, che va a cercare la palla anche se poi alla fine non la tocca. Però c'è il contatto e resta in una posizione attiva. Qui non si tratta di ostruzione nei confronti di Sepe, ma di interferenza. Ricordiamoci il gol annullato nella passata stagione a **Kessie** per il fuorigioco di **Giroud** con il rossonero a terra dopo un contrasto con **Juan Jesus**».

L'impressione è che abbia pesato anche la mancanza di esperienza dell'arbitro Marcenaro, alla sesta partita diretta in Serie A. «Certo, ma andiamo a vedere il coefficiente di difficoltà della partita, non era Juventus-Inter - chiosa Saccani -. E poi non potete immaginarvi le pressioni che un arbitro subisce: con le panchine allargate il direttore di gara ha a che fare con almeno 30 persone per squadra, che entrano in campo e battibeccano: le situazioni diventano ingovernabili».

Matteo Marcenaro, 29 anni: prima di domenica aveva diretto soltanto cinque partite in Serie A

«Il Var è la Cassazione ma deve essere messo nelle condizioni ideali per poter fare il suo lavoro»

A parti invertite sarebbero state a rischio le elezioni

MASSIMO ZAMPINI

Dopo la delusione dell'anno scorso, la squadra non decolla, è reduce da una brutta partita in campionato e ha appena perso in Champions.

Si registra il grande entusiasmo estivo per il grande ritorno dall'Inghilterra del suo campione, attualmente fuori per un infortunio, ma ora l'ambiente comincia a mettere pressione: mancano gioco e risultati. Allenatore in o allenatore out? Il clima è teso, sono snodi fondamentali in una stagione.

Arriva la sfida con una squadra gagliarda, che rischia seriamente di vincere ma alla fine, all'ultimo secondo, ecco la zampata decisiva che risolve la partita. Tre punti pesantissimi.

Si tratta del racconto del gol di Brozovic, come avrete certamente capito sin dal principio.

Ora immaginate se l'arbitro venisse richiamato dal Var per verificare, che so, un fantasioso gioco pericoloso del croato, nonostante la palese distanza rispetto al portiere. Pensate se si vedesse anche la maglietta tirata di Epic Brozo, ostacolato irregolarmente. Aggiungete un "Candreva" dimenticato, cioè una circostanza oggettiva e decisiva totalmente ignorata: gol annullato, rossi, due punti in meno, crisi acuita e così via. L'Aia che spiega il tutto con l'assenza (!) di immagini a disposizione, gettando un'ombra inquietante sul Var e il suo utilizzo.

Oppure, peggio ancora: immaginiamo tutto questo a favore della Juve e non contro.

Chi ha conosciuto il calcio di questi ultimi decenni, sa che potremmo scordarci questi eleganti titoli neutri sulla "rissa da Var" perché "il gol pare valido", ma toccherebbe a quegli amabili e rassicuranti "scandalo" e "così no!", che ci mancano tanto. Sa che ci aspetterebbe un autunno caldo per il caro vecchio "campionato falsato", altro che caro bollette.

Inciso ovvio ma indispensabile: le priorità sono altre, la Juventus deve tornare a rendere inutile e noioso il tempo di recupero contro la Salernitana, altro che batticuore.

Dopo quanto accaduto, sappiamo con certezza solo tre cose: nessun politico a caccia di voti o giornalista indignato proporrà di rinviare le elezioni per le immagini mancanti (a parti invertite il 25 si sarebbe votato, semmai, un referendum abrogativo della Juventus medesima, con il quorum garantito).

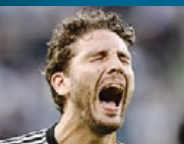
Milik, l'11 settembre del 2042, non verrà intervistato per raccontare la sua rabbia di quel giorno di vent'anni prima.

E l'arbitro Marcenaro, almeno lui, non dovrà subire un processo in tv condotto da un giornalista tifoso, dopo avere rinunciato ad arbitrare i big match italiani per tre anni, mentre all'estero lo chiamavano per le partite più importanti del pianeta. Non subirà la gogna orchestrata da programmi populisti per cercare i motivi di un mancato intervento Var che, nel vecchio caso cui ci riferiamo, non avrebbe potuto esserci per regolamento. Niente foto in prima pagina del presunto cugino troppo tifoso.

Stavolta non accadrà, per fortuna, perché quello è spesso il racconto del calcio italiano, sì, ma a parti invertite.

Juan Cuadrado, 34 anni, è stato espulso durante la rissa nei minuti finali contro la Salernitana

CUADRADO E GLI ALTRI ASSENTI PER DOMENICA

Milik, 28 anni

Locatelli, 24 anni

Pogba, 29 anni

Chiesa, 24 anni

Kaio Jorge, 20 anni

AGLI INFORTUNATI SI AGGIUNGONO GLI SQUALIFICATI MILIK E CUADRADO

Var: dopo il danno arriva la beffa! A Monza senza almeno 6 uomini

FILIPPO CORNACCHIA
TORINO

Indietro non si torna. Ma la beffa, per la Juventus, è che il caos generato dal Var al minuto 95 del match contro la Salernitana influenzerà anche la prossima giornata di campionato: ossia la trasferta di Monza, che oltretutto arriverà dopo il big match di Champions di domani contro il Benfica. Già, perché oltre al gol annullato ingiustamente (**Milik** aveva realizzato il 3-2) e ai due punti persi in classifica, i bianconeri si ritrovano con due assenze pesanti in più per domenica: quelle degli squalificati Milik e **Cuadrado**, espulsi come **Massimiliano Allegri** nel finale della partita contro la squadra di **Davide Nicola**. Se l'attaccante polacco ha subito il secondo giallo togliendosi la maglia nell'esultanza per il gol dell'illusorio 3-2, il colombiano è stato punito (come **Fazio** della Salernitana) per la bagarre finale.

COPERTA CORTA

Così, a prescindere dal delicato match di Coppa, la Juventus è già sicura di presentarsi a Monza in emergenza. I due squalificati (Milik e Cuadrado) si aggiungono all'infortunato **Manuel Locatelli** e ai lungodegenti **Paul Pogba**, **Federico Chiesa** e **Kaio Jorge**. Tradotto: almeno sei assenze per domenica. Tante a prescindere e a maggior ragione per una partita che arriverà dopo un turno di Champions che si preannuncia tosto e dispendioso.

Allegri è ottimista di natura. Però probabilmente, mai come questa volta, il "Conte Max" si augura non solo di battere il Benfica, ma anche di non allungare la lista degli indisponibili. E pure da questo punto di vista servirà un po' di fortuna. Perché se Locatelli, fermatosi prima della gara contro la Salernitana per un affaticamento muscolare, non riuscirà a recuperare per il Monza e tornerà protagonista soltanto dopo la sosta, una piccola speranza c'è ancora per **Adrien Rabiot**. Stando a quanto filtra dagli ambienti della Nazionale di **Didier Deschamps**, dove l'attenzione è massima in vista degli imminenti impegni, l'ex Paris Saint-Germain difficilmente recupererà per il Benfica. Il tempo stringe e le possibilità sono ridotte al minimo. Ma vista la situazione generale e l'emergenza per Monza, per Allegri sarebbe già importante ritrovare il mediano francese almeno per domenica.

> **MA PRIMA C'È IL BENFICA: RABIOT VERSO IL NO PER DOMANI. IN DUBBIO ANCHE ALEX SANDRO**

ALEX SANDRO A RISCHIO BENFICA

Intanto oggi l'allenatore bianconero deciderà come - e quanto - impiegare il rientrante **Angel Di Maria** contro il Benfica. Probabile un utilizzo part-time. In uscita dall'infermeria c'è anche **Szczesny**, infortunatosi alla caviglia destra il 31 agosto con lo Spezia. Però domani, contro i portoghesi, **Mattia Perin** potrebbe essere confermato nuovamente tra i pali. La rifinitura di questa mattina sarà decisiva per **Alex Sandro**, uscito un po' acciaccato contro la Salernitana e di conseguenza in dubbio per la Champions.

IL PRESIDENTE CRITICO CON LA GESTIONE TECNICA

Berlusconi in campo «Penso io al Monza»

«Giocatori bravi, ma messi male». E Stroppa trema

STEFANO SALANDIN
TORINO

«Finalmente abbiamo mosso la classifica». Così Giovanni **Stroppa** ha commentato il primo punto che il suo Monza ha conquistato a Lecce. Per quanto fosse epocale (il primo in Serie A nella storia dei biancorossi) non deve avere comunque soddisfatto Silvio **Berlusconi** che, ieri, ha regalato dichiarazioni in "stile Edilnord" la squadra dilettantistica di cui nel 1963 era presidente e allenatore insieme. Già allora dettava la tattica e, forse, portava pure il pallone. Adesso il peso specifico di Berlusconi è ben superiore e, anche se non può andare in panchina, ha comunque deciso che al Monza siano necessarie le sue indicazioni tattiche: «Il Monza deve cambiare il modo di stare in campo – ha detto l'85enne patron a Rtl 102.5 – I giocatori sono bravi, a livello di Serie A. Credo che adesso me ne dovrò interessare ancora io, come ho fatto all'inizio dei campionati di Serie B e C quando ho dato un'impostazione corretta alla squadra. Vedremo se riusciremo a far ben figurare il Monza in Serie A, come credo si possa riuscire a fare». E' evidente che queste parole suonano come rintocchi sinistri per Stroppa, messo sotto tutela dal presidente-allenatore che vuole mantenere una Serie A per la quale il plenipotenziario Adriano **Galliani** ha posto in atto una poderosa campagna di rafforzamento. Stroppa sa di giocarsi molto, se non tutto, domenica pomeriggio contro la Juventus perché dopo ci sarà la sosta per la Nazionale: il momento giusto per garantire a un nuovo tecnico il tempo per entrare nei meccanismi del gruppo e per cercare di dare un'impronta tattica.

Giovanni Stroppa, 54 anni, tecnico del Monza che ha portato in Serie A per la prima volta nella storia del club

In vista della sfida con i bianconeri, intanto, sarà importante capire la reale situazione dei rapporti tra Stroppa e Andrea **Petagna**, l'attaccante prelevato dal Napoli e fortemente voluto da Galliani. Petagna, che aveva sempre giocato nelle prime 5 giornate, a Lecce è finito in tribuna e si sono diffusi voci di un acceso diverbio con il tecnico. Affermazione smentita, dopo la gara, dallo stesso Stroppa che ha invece parlato di affaticamento, quasi a confermare le altre motivazioni che spiegavano l'esclusione per il precario stato di forma di un Petagna che deve ancora sbloccarsi.

LA RINCORSA ALLO SCUDETTO È PARTITA IN RITARDO COME UN ANNO FA, MALGRADO UN CALENDARIO FAVOREVOLE

Juve, già persi 6 punti: altro via con l'handicap

Dal pari stentato con la Sampdoria al disastro del Var con la Salernitana: così l'inizio diventa in salita

PAOLO PIRISI
TORINO

Se ci si limitasse a confrontare questa Juventus con quella della passata stagione ci si potrebbe persino rallegrare. L'anno scorso, dopo sei giornate, il primo campionato della seconda era targata **Massimiliano Allegri** era iniziato con 8 punti sui 18 disponibili. Adesso il bottino è salito a 10 e se il disastro del Var non avesse tolto due punti legittimi ai bianconeri contro la Salernitana si starebbe parlando di un'altra storia, ovvero di una squadra col 50% di punti in più rispetto all'annata precedente. Tuttavia, non basta il confronto per rasserenare i tifosi. A maggior ragione se si prendono in esame le parole di Allegri prima della partenza per la tournée negli Stati Uniti: «Dopo essere rimasti un anno senza trofei, per la prima volta in dieci anni, abbiamo il dovere di provare a vincere lo scudetto». Chi ha questa missione, dunque, non può perdere tutti i punti che finora la Juventus ha lasciato per strada. A maggior ragione in una stagione in cui anche le altre big non sono ancora decollate (Milan e Napoli sono partite bene, ma non sono state eccellenti, mentre l'Inter è in ritardo rispetto alla tabella di marcia), la Signora ha già concesso troppo. A cominciare dalla sfida contro la Sampdoria: a Marassi i bianconeri hanno lasciato ingiustificatamente un tempo agli avversari, consegnando un punto alla formazione di Giampaolo, penultima in classifica a quota 2. Chi vuole vincere non può concedersi questo lusso, ma lo sa lo stesso Allegri, lapidario nella definizione dei primi 45' contro la Sampdoria: «Salvo solo l'imbattibilità dietro, nient'altro». E i punti persi, dopo due giornate, sono già 2.

Poi la gara contro la Roma: è mancato soltanto un pizzico di cattiveria

L'ANNO SCORSO IL BILANCIO ERA PEGGIORE. PER I BIANCONERI DIMINUISCE IL MARGINE DI ERRORE

in più per chiudere la pratica nella prima frazione, in cui la Juventus avrebbe meritato un punteggio più rotondo rispetto allo striminzito 1-0 che ha tenuto in gioco **Mourinho**. Ed è andata così: altri 2 punti gettati, sebbene la prestazione sia stata ottima, di gran lunga la più convincente finora. Alla lista delle occasioni sprecate si aggiunge quella di Firenze. In cui **Jovic** sbaglia un rigore e con un gol incassato nel ribaltamento di fronte successivo all'occasione sciupata clamorosamente da **McKennie**. Errori non da big, a cui si aggiunge una ripresa senza tiri in porta. Sono 2 punti abbandonati al Franchi, ma per certi aspetti la Juventus si può dire che ne abbia guadagnato uno, perché la Fiorentina nonostante il predominio territoriale raramente ha "rischiato" di vincere la partita. Infine, la Salernitana. Una gara della quale non si dovrebbe nemmeno parlare: in un calcio deciso dagli episodi il gol annullato a Milik, a prescindere da un primo tempo decisamente opaco, scippa i bianconeri di 2 punti sacrosanti. Lasciando solo tanta amarezza, ma anche la consapevolezza che serva di più. Già a partire dalla trasferta di Monza, immediatamente successiva alla notte europea col Benfica. Come invertire la rotta? Giocherà un ruolo centrale il recupero degli infortunati. Quelli di lungo corso (**Pogba** e **Chiesa**), ma anche tutti coloro che non sono al meglio (**Di Maria**, **Locatelli**, **Szczesny** e **Rabiot**). Dopodiché si vedrà la vera Juventus, quella che Allegri finora ha potuto soltanto immaginare. Dopo la sosta per le nazionali inizierà un mini campionato. In cui Vlahovic e compagni non possono in alcun modo perdere ulteriore terreno sulle dirette concorrenti. La maglia rosa la indossano Napoli, Milan e Atalanta, tutte con appena 4 punti di vantaggio sulla Juventus. Che è lì, nonostante i tanti regali. Allegri ora metterà le renne di Babbo Natale ai box: per tornare antipatica e vincente c'è bisogno di questo.

La preoccupazione di Massimiliano Allegri (a sinistra) per una Juve che ha perso qualche punto di troppo per strada in campionato. La rabbia di Dusan Vlahovic (a destra): non segna dal 31 agosto

Massimo Brambilla, 49 anni

STASERA AL MOCCAGATTA DI ALESSANDRIA

La Juve Next Gen per la rivincita contro il Padova

DANIELE GALOSSO

L'occasione per dimostrarsi già grandi è anche quella per provare a prendersi una piccola rivincita. Questa sera, al Moccagatta di Alessandria (fischio d'inizio alle 21, su Eleven Sports), la Juventus Next Gen torna infatti a sfidare il Padova a meno di quattro mesi da quei quarti di finale playoff che lo scorso anno avevano interrotto la clamorosa cavalcata dei ragazzi di **Zauli**. Quegli stessi ragazzi che oggi lavorano agli ordini di **Brambilla**, tecnico che ha approcciato al meglio l'avventura a Vinovo: un successo sul Trento all'esordio e un prezioso pareggio in casa del Pordenone venerdì sera. «Quel punto all'ultimo respiro ci ha dato fiducia e ulteriore spinta: abbiamo recuperato bene a livello fisico e siamo pronti per la sfida a un'altra pretendente alla Serie B – le parole dell'ex Atalanta alla vigilia dell'incontro –. Ci attende una gara sporca, sulla falsariga dell'ultima: lì siamo stati bravi a rimanere sempre in partita, ma possiamo far meglio nel palleggio anche sotto pressione». L'infortunio occorso a **Poli** lancia **Nzouango** verso una maglia da titolare al fianco di **Stramaccioni** in difesa, dove è atteso anche il ritorno dal primo minuto di **Mulazzi** sull'esterno, mentre sulla trequarti scalpitano per aumentare il proprio minutaggio sia **Besaggio** che Rafia. Seria candidatura, in avanti, anche quella di **Cudrig**, a Lignano Sabbiadoro subentrato dalla panchina e autore dell'incornata per l'1-1 proprio sul gong. Ancora ai box i vari **Riccio**, **Ntenda**, **Savona** e **Compagnon**. «Ma i percorsi di recupero degli infortunati stanno proseguendo bene e abbiamo appena recuperato **Verduci**», la conta di Brambilla.

Milik a tutti i costi

È L'ATTACCANTE BIANCONERO PIÙ IN FORMA: LA CARICA DOPO IL GOL ANNULLATO DOMENICA

STEFANO LANZO
TORINO

La rabbia non è ancora passata e non passerà così in fretta: un gol pesantissimo, bello e sofferto, annullato e con la beffa della squalifica (doppia ammonizione per essersi tolto la maglia) a rendere tutto più ingiusto e amaro. La voglia di spaccare tutto di **Arkadiusz Milik** si racchiude tutta in quel «senza parole» dei social, dopo una notte insonne passata a riflettere su quello che è successo in Juventus-Salernitana. Ma il calcio offre sempre l'occasione di rifarsi, a stretto giro di posta, e il calendario concede al centravanti della Juventus il palcoscenico più prestigioso, quello della Champions League. Con Milik squalificato per la sfida di campionato con il Monza, tutto lascia pensare che **Massimiliano Allegri** decida di cavalcare l'onda e rilanciare da titolare il suo attaccante più in forma: lo dicono i numeri, che non raccontano tutto ma spesso aiutano. E lo dicono le prestazioni, incontestabili: anche domenica l'ingresso di Milik è coinciso con la scossa per i bianconeri, al di là del gol poi cancellato dal Var. L'impatto dell'ex punta del Napoli sul mondo juventino è stato notevole, considerando che è arrivato negli ultimi giorni di trattative del mercato, ma è riuscito a entrare subito nel meccanismo allegriano, pur partendo spesso dalla

ALLEGRI PUÒ RILANCIARE IL 3-5-2 CON IL POLACCO E VLAHOVIC. VARIABILE DI MARIA

panchina. Tuttavia, come aveva detto lo stesso ex attaccante dell'Olympique Marsiglia, Milik gioca anche in coppia con un bomber come **Robert Lewandowski** in Nazionale, per cui non è un problema agire al fianco di **Dusan Vlahovic**. E si è visto in queste prime uscite stagionali: nonostante siano ancora alla ricerca della perfezione nell'intesa, i due attaccanti di peso possono convivere. Probabile dunque che domani Allegri possa puntare ancora sul 3-5-2 visto al Parco dei Principi dove, dopo un primo tempo complicato e timido, la Juventus ha mostrato lampi interessanti che dovranno trasformarsi in una prestazione da grande d'Europa contro il Benfica: troppo importante la posta in palio in un girone equilibrato e con il Psg favoritissimo per il primo posto. Dunque Milik scalpita per partire titolare con Vlahovic, ma c'è la variabile **Angel Di Maria** da valutare: l'argentino potrebbe rientrare nell'elenco dei convocati per il match di domani in Champions, ma è difficile ipotizzare per lui un impiego dal primo minuto, anche per evitare rischi: il Fideo può essere molto utile anche negli ultimi 20-30 minuti, quando serve uno spaccapartite per sfruttare la stanchezza altrui e gli spazi più larghi.

Arkadiusz Milik, 28 anni, dopo il gol, poi annullato, in Juve-Salernitana

I gol segnati da Milik in 221 minuti giocati nella Juve

Le reti del polacco in 55 presenze con la maglia del Marsiglia

I gol messi a segno da Milik in 122 partite con il Napoli

IL PSG PAGA L'80% BENFICA: DRAXLER È IL DIPENDENTE PIÙ RICCO IN PORTOGALLO

(r.r.r) «Ottime sensazioni». Julian Draxler ha fatto sapere sui social che i 45 minuti disputati sul campo del Famalição gli hanno lasciato un buon sapor di bocca. Secondo 'Sabado', però, a renderlo ancora più contento dovrebbe essere il suo stipendio. Il trequartista tedesco, infatti, è «il dipendente più ricco di tutto il Portogallo». Nessuno degli altri 70 vip considerati dalla rivista lusitana supera, infatti, i suoi 583.300 euro settimanali. Quello che si avvicina di più è il capitano del Porto, Pepe, che, tuttavia, prende meno della metà (227 mila). La buona notizia per il Benfica è che l'80% del suo ingaggio lo paga il Psg.

Adesso le Aquile ci credono

Sull'onda di 11 vittorie in 11 gare, vogliono sfruttare le difficoltà della Juve

RAFFAELE R. RIVERSO

A Lisbona cominciano a pensare che non è poi così improbabile che il Benfica possa riuscire a tornare da Torino con almeno un punto in più in classifica. O magari tre, perché la squadra di **Roger Schmidt**, sinora, ha vinto tutti e undici gli incontri disputati in questo avvio di stagione. Compreso quello della scorsa settimana, nell'esordio in Champions League, contro il Maccabi Haifa. Vittoria che permette ai lusitani di presentarsi allo Stadium guardando dall'alto in basso la Juventus, ancora ferma al palo dopo la sconfitta di Parigi. Perdere al Parco dei Principi, però, ci può stare. Quello che nemmeno all'ombra del Da Luz si aspettavano è che i bianconeri non sarebbero riusciti ad avere la meglio della Salernitana. Giocando, per giunta, in casa. E così, sebbene le polemiche arbitrali nostrane siano arrivate anche in Portogallo («Il Var ha impedito la rimonta della Juve»), l'opinione pubblica lusitana non ha potuto fare a meno di notare come gli uomini di **Massimiliano Allegri** abbiano vinto «appena due delle sette gare disputate sinora». Allo stesso modo, il quotidiano A Bola ha messo l'accento sul fatto che a definirsi «ottimista» in vista della gara contro il Benfica è stato «un laconico Allegri». Quasi un ossimoro che, però, descrive alla perfezione l'avvio di stagione dei bianconeri e la lettura che ne danno in Portogallo.

NESSUNA SORPRESA SULLA FORMAZIONE DEL BENFICA: SABATO SCHMIDT HA FATTO RIPOSARE JOAO MARIO E GONÇALO RAMOS IN VISTA DELLA SFIDA DI CHAMPIONS

Per quanto riguarda, invece, l'undici che Schmidt manderà in campo non ci saranno sorprese. Con la pausa per le nazionali all'orizzonte, il tecnico tedesco chiederà ai propri titolari un ultimo sforzo. E così, dopo l'assenza sul campo del Famalição, sia **Joao Mario** che **Gonçalo Ramos** torneranno nell'undici tipo delle "águias" biancorosse. E lo faranno con l'entusiasmo di chi associa la Juve alla rivalità del Derby d'Italia (l'ex nerazzurro) e di chi è appena arrivato a un accordo per il rinnovo, aumento compreso, del proprio contratto (**Ramos**). Del resto, l'ottimo avvio del giovane canterano del Benfica ha indotto un club storicamente attento ai propri talenti ad anticipare i tempi, evitando il pericoloso inserimento di qualche topo club europeo. E se alle spalle di Ramos ci sarà la classe di **Rafa Silva**, a suggerire sovrapposizioni sulla sinistra a Joao Mario sarà **Alejandro Grimaldo**, osservato speciale dei bianconeri che, secondo il quotidiano O Jogo, avrebbero mandato i propri «osservatori a Famalição per prendere appunti su di lui», confermando che il terzino spagnolo sia «un obiettivo della Vecchia Signora».

YOUTH LEAGUE DOMANI GARA ALLE 14

L'avvicinamento alla Champions inizia oggi con le conferenze della vigilia: alle 14.30 parla Massimiliano Allegri, alle 18.15 Roger Schmidt, tecnico del Benfica. Domani, prima del match delle 21, i ragazzi della Primavera saranno in campo alle 14 per la Youth League

Joao Mario, 29 anni, centrocampista del Benfica e del Portogallo

Inzaghi, la ricerca del

LA VITTORIA SUL TORINO È STATO UN BRODINO, SERVE SUBITO UN'ALTRA CONFERMA IN CHAMPIONS. «SIAMO NEL GIRONE PIÙ DURO, MA VOGLIAMO GIOCARCELO IN TUTTO»

FEDERICO MASINI
MILANO

Com'è dura la vita da tecnico. **Simone Inzaghi** non ha fatto in tempo a strappare con unghie e cuore tre punti d'oro al Torino, che già stasera in quel di Plzen, cittadina di 170mila abitanti della Repubblica Ceca a 90 km da Praga, si giocherà contro il Viktoria un'altra fetta di tranquillità in vista dell'imminente sosta per le nazionali. Quanto accaduto contro Milan e Bayern Monaco - più il ko di Roma con la Lazio il 26 agosto - ha inevitabilmente creato apprensione nell'ambiente nerazzurro. Era necessaria una svolta e contro il Torino è per lo meno arrivata la vittoria. Una "Tachipirina" per abbassare di qualche grado la temperatura della squadra non ancora però guarita dai malesseri di inizio stagione. **Brozovic** e compagni contro i granata sono apparsi ancora contratti, non del tutto sciolti come nei momenti migliori della passata annata. Meriti al Torino, ovvio, ma l'Inter è sembrata ancora convalescente, fisicamente e mentalmente. Dopo aver ritrovato i tre punti in Serie A con il bottino totale portato a 12, a sole due lunghezze dalle capolista Napoli, Atalanta e Milan, adesso l'Inter deve iniziare a camminare anche i Champions. E' vero che si è giocata una sola partita contro la formazione senza dubbio più forte del girone, ma in virtù del 5-1 con cui il Barcellona si è sbarazzato dei cechi nella prima partita, è chiaro che i nerazzurri non possono compiere passi falsi a Plzen per non compromettere fin da subito le chance di qualificazione alla seconda fase. Possibilità che passano ovviamente dal doppio confronto con i blaugrana di Xavi e Lewandowski, ma solo se contro il Viktoria arriveranno 6 punti con i primi 3 che dovranno essere agguantati già questa sera.

CONTINUITA' E ANIMA

Insomma, Inzaghi non era in bilico dopo il Bayern - forte anche di un contratto fino al 2024 rinnovato pochi mesi fa per volere del presidente Zhang -, non lo è adesso, oltretutto dopo aver vinto col Torino ed essere a soli due punti dal primo posto in classifica. Ma l'Inter deve ritrovare non solo continuità di risultati - e dunque sarà fondamentale vincere stasera in Champions, ma anche domenica nella difficile trasferta di Udine -, ma anche la sua anima, lasciata per strada fra gli ultimi due derby di campionato (quello della scorsa settimana e quello di febbraio in cui è cambiata la storia dello scudetto '21-22) e la fatal Bologna (il liscio di **Radu**). In fondo lo ha spiegato bene **Marotta** all'indomani del ko con i tedeschi in Champions. L'ad nerazzurro ha confermato la fiducia verso il tecnico, ma ha anche aggiunto: «Inzaghi sta facendo un ottimo lavoro, sa gestire benissimo la squadra, se dobbiamo dire una cosa importante sono maggiore accortezza e motivazione da parte di tutti. Dobbiamo crederci sino in fondo perché la stagione è appena iniziata e questi errori non possono far altro che dare qualcosa di positivo per il futuro».

IL TECNICO ELOGIA CORREA: «CI DARÀ UNA GROSSA MANO DOPO ESSERE STATO PENALIZZATO DAGLI INFORTUNI»

GARA PER LO SLANCIO

Inzaghi stasera proverà dunque a trovare tre punti e migliorare così le partenze dell'Inter in Champions, visto che nelle ultime tre annate (le due di Conte e la prima dell'ex laziale), i nerazzurri nelle prime due partite del girone non hanno mai ottenuto una vittoria: 1 punto l'anno scorso (ko con Real Madrid e 0-0 con lo Shakthar), 2 nel '20-21 e ancora 1 nel '19-20: «Indubbiamente questa è una gara importante che può darci uno slancio - ha spiegato ieri sera Inzaghi -. Sappiamo di essere capitati nel girone più difficile di tutta la Champions, ma vogliamo giocarcelo. Mancando ancora quattro partite, probabilmente non sarà decisiva, però sappiamo l'importanza che ha e che nove volte su dieci devi fare 10 punti per passare il gruppo. L'anno scorso siamo stati bravi a farli, quest'anno sappiamo che il girone è più competitivo ma vogliamo muovere la classifica dopo l'esordio non fra i migliori contro il Bayern». Inzaghi ha poi ribadito quanto sia stato importante battere il Torino sabato: «Abbiamo giocato una gara attenta, i giocatori sono stati molto concentrati, lucidi e ordinati, rimanendo in partita fino all'ultimo nonostante le difficoltà». Per quanto riguarda le scelte, il tecnico non si è sbilanciato sul portiere con **Handanovic** e **Onana** con pari chance («Onana non è assolutamente il portiere di Champions, ma è una grande risorsa; ho deciso chi giocherà, ma lo comunicherò ai ragazzi domani», oggi ndr) e ha elogiato **Correa**, criticato da molti per l'ingresso contro il Torino: «Non sono d'accordo con chi l'ha giudicato male, per me è entrato molto bene. E' un giocatore importante che ci darà una mano dopo essere stato penalizzato dagli infortuni nella scorsa stagione».

VIKTORIA PLZEN 4-2-3-1

36 Stanek; 2 Hejda, 4 Pernica, 21 Jemelka, 24 Havel; 20 Bucha, 23 Kalvach; 18 Mosquera, 88 Vlkanova, 7 Sykora; 15 Chory

INTER 3-5-2

1 Handanovic; 37 Skriniar, 6 De Vrij, 95 Bastoni; 36 Darmian, 23 Barella, 77 Brozovic, 20 Calhanoglu, 8 Gosens; 10 Martinez, 11 Correa

Allenatore: Bilek
A disposizione: 16 Jedlicka, 13 Tvrdon, 35 Kasa, 3 Tijani, 44 Holik, 99 N'Diaye, 6 Pilar, 25 Cermak, 77 Jirka, 90 Bassey
Indisponibili: Kliment, Kopic, Reznik
Squalificati: nessuno

Allenatore: Inzaghi
A disposizione: 24 Onana, 21 Cordaz, 15 Acerbi, 33 D'Ambrosio, 32 Dimarco, 2 Dumfries, 12 Bellanova, 5 Gagliardini, 14 Asllani, 22 Mkhitaryan, 9 Dzeko
Indisponibili: Lukaku
Squalificati: nessuno

Ore: 18.45 **Stadio:** Doosan Arena, Plzen
Tv: Sky Sport Uno, Infinity **Web:** tuttosport.com
Arbitro: Scharer (Svizzera) **Assistenti:** Zogaj-Erni
Quarto uomo: Fahndrich **Var:** San **Avar:** Tschudi

LA STATISTICA DEL PLZEN CHE SPAVENTA L'INTER

Da 16 mesi mai ko in casa

MILANO. Nonostante la scoppola nell'esordio in Champions League a Barcellona, il Viktoria Plzen è una squadra da prendere con le pinze. I campioni della Repubblica Ceca, in questa stagione, hanno infatti vinto sei delle sette partite disputate nel campionato locale (e sono quindi primi in classifica con 19 punti, gli stessi dello Slavia Praga che però ha giocato un match in più), mentre in campo europeo, a parte l'1-5 contro i blaugrana, sono arrivati nei preliminari cinque vittorie ed un pareggio. Ma c'è di più. È dal 20 maggio del 2021 che il Viktoria non perde tra le mura amiche (poi 26 vittorie e 2 pareggi). Con le italiane c'è una striscia positiva di quattro partite e adesso, come spiegato dal tecnico **Bilek**, c'è voglia di impresa: «L'Inter è una squadra forte, non ha punti deboli. Però per noi è importante giocare in casa, i nostri tifosi ci spingono ad andare avanti, dobbiamo giocarci le nostre possibilità». In dubbio il terzino **Havel** e la punta **Chory**, qualora quest'ultimo non ce la facesse ecco **Bassey**.

SIM.TOG.

LA CRESCITA DELL'ARGENTINO DEVE PROSEGUIRE ANCHE IN EUROPA

Martinez, ora in Champions

PER INZAGHI È INSOSTITUIBILE, I COMPAGNI LO AMMIRANO E I TIFOSI LO ADORANO. C'È BISOGNO DI UN GUIZZO NEL TORNEO PIÙ IMPORTANTE

Una suggestiva immagine di Lautaro Martinez, 25 anni

SIMONE TOGNA
MILANO

Lautaro Martinez è l'assoluta certezza dell'Inter. Nonostante l'argentino sia andato in rete solo tre volte nelle sette presenze stagionali (per un totale di 560 minuti tra campionato e Champions) la punta ex Racing si sta meritando grandi elogi. Di **Inzaghi**, per cui è insostituibile soprattutto vista anche l'attuale assenza di **Lukaku**, dei compagni di squadra e dei tifosi che ne apprezzano l'abnegazione e il sacrificio ogni qual volta scende in campo. Dopo una partenza in cui era materialmente entrato nel tabellino di tutte le prime quattro partite - con l'assist a **Dumfries** a Lecce e le realizzazioni contro Spezia, Lazio e Cremonese - il sudamericano ha continuato a meritarsi gli applausi di tutti, a suon di prestazioni più che lodevoli.

TRA I MIGLIORI

Nell'ultima partita contro il Torino è stato per distacco tra i migliori, in quella precedente contro il Milan, nonostante il risultato negativo finale, aveva provato sino all'ultimo a cambiare la storia del derby cittadino. Insomma il Toro è diventato grande, grazie alla consapevolezza dell'essere un top player. Ergo: ha ormai raggiunto quella maturità che si richiede a un vero campione per marcare davvero la differenza. C'è però un "ma" da cancellare, o quantomeno da modificare, per il 25 enne di Bahia Blanca: l'essere sempre determinante in Europa. In Champions i numeri, almeno a livello realizzativo, devono migliorare. Lautaro dalla stagione 20-21 ha segnato solo due gol sui 48 tiri effettuati, per una percentuale del 4,2% che è la più bassa di tutti i calciatori che hanno cercato la via della rete più di trenta volte in tale arco temporale.

IN COPPIA CON CORREA

Stasera ovviamente partirà titolare, probabilmente con **Correa**, favorito su **Dzeko**. Ma quello della spalla di Martinez non è l'unico dubbio di Inzaghi. In porta Handanovic e Onana si dividono le possibilità di titolarità. In difesa riecco Bastoni, con De Vrij e Skriniar. Sulle fasce Darmian e Gosens sono in vantaggio sui compagni di squadra, ma Dumfries (sei gare consecutive, con l'olandese ultimamente non al top), Dimarco e pure Bellanova scalpitano. A centrocampo sicuri del posto Barella e Brozovic, l'ultima casella della linea mediana verrà quindi occupata da uno tra Calhanoglu e Mkhitaryan, col turco leggermente favorito sull'armeno per iniziare la gara contro il Viktoria Plzen.

L'INTER DI CHIVU

Senza vittorie Serve la svolta

Dopo il pareggio in rimonta ottenuto nella prima giornata contro il Bayern, per l'Inter di **Chivu** è la volta di affrontare alle 13 il Viktoria Plzen. Avversario da battere, se si vogliono mantenere delle ambizioni. Anche perché i cechi arrivano dalla sconfitta nella prima gara con il Barcellona. Ma una vittoria per i nerazzurri sarebbe vitale anche per cambiare marcia: da inizio stagione l'Inter non ha ancora vinto un match tra campionato ed Europa.

A.SCU.

lla serenità

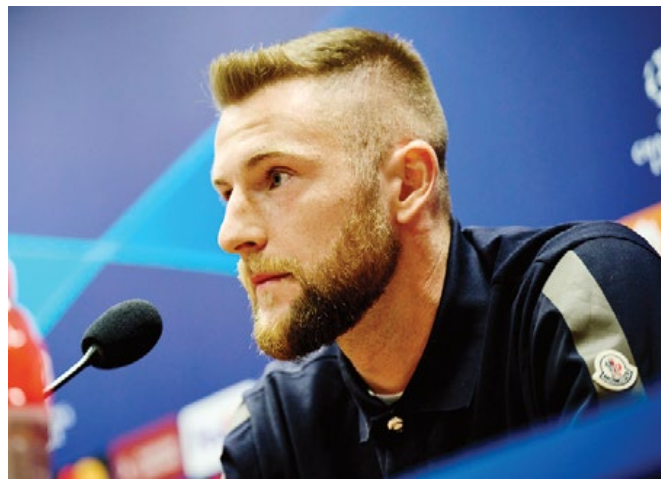
Simone Inzaghi, 46 anni, è atteso dalla seconda partita di Champions League: dopo il ko col Bayern, serve un immediato riscatto

Skriniar e il futuro «Do tutto all'Inter»

Lo slovacco non ha gradito l'estate con la valigia «Non parlo del contratto, ma i tifosi mi conoscono»

FEDERICO MASINI
MILANO

Dopo mesi di silenzio, ieri **Milan Skriniar** è tornato a parlare e le sue non potevano che essere parole importanti, da soppesare per capire l'umore di uno dei grandi senatori dell'Inter dopo tre mesi poco invidiabili. Per l'arco di tutto il mercato, infatti, il difensore è stato corteggiato dal Psg (e pure dal Chelsea) con l'Inter che, seppur a malincuore, aveva deciso di sacrificarlo all'altare del bilancio, a fronte, però, di un'offerta irrinunciabile mai giunta nella sede nerazzurra. O meglio, il Psg, dopo esserci arenato intorno ai 50 milioni più bonus a inizio luglio (offerta non accettata), ha provato più volte nella seconda metà di agosto a tornare alla carica. Prima con un incontro andato in scena il 19, senza però alzare l'offerta di luglio, poi provando nei giorni finali del mercato a scalfire la resistenza interista nonostante il presidente **Zhang**, proprio il 19 agosto, avesse deciso di togliere Skriniar dal mercato. Il Psg, con **Al-Khelaifi** in prima fila, non si è arreso, è arrivato fino a 65 milioni, ma nulla. Anche perché l'Inter ha deciso che sotto gli 80 milioni non avrebbe detto sì, cifra che il Psg non ha mai pensato di offrire, pensando anche sul contratto del difensore slovacco in scadenza nel 2023. E proprio il rinnovo era il grande tema da affrontare ieri nella sua prima uscita pubblica dopo l'estate da "precario". Il Psg gli aveva promesso un ingaggio da 9 milioni, dunque assai superiore sia agli attuali 3.8 milioni garantiti dall'Inter, ma anche dai 4.5 più bonus sui quali il club nerazzurro stava ragionando a maggio per il futuro rinnovo. Ora la base si

Milan Skriniar, 27 anni, ieri durante la conferenza stampa di Champions

> **«L'INFORTUNIO DI GIUGNO MI HA CONDIZIONATO NEL RENDIMENTO, ADESSO TORNERÒ AI MASSIMI LIVELLI»**

è alzata, si valuta uno stipendio da 6 milioni più eventuali bonus, ovvero quanto dato a **Brozovic** e **Lautaro** (**Barella** invece arriverà a 6 con il passare degli anni).

«IL VERO MILAN»

Skriniar in conferenza stampa e nell'intervista rilasciata a Sky è sembrato freddo sul tema. Sicuramente - e non è un mistero - il centrale non ha gradito l'estate vissuta con la valigia. L'essere stato scelto dal club come il sacrificabile, non è stato gradevole, lui sempre dedito alla causa nerazzurra: «Non ho mai parlato e preferisco rimanere così; non voglio parlare del mio futuro e del mio contratto - ha dichiarato per due volte -, non credo sia il momento e il posto giusto per farlo. Quando ci saranno delle novità, le saprete da me e da nessun altro». Insomma, toni tutt'altro che concilianti. Pochi istanti dopo, però, Skriniar ha parlato anche a Mediaset: «Sul mio futuro hanno parlato tutti tranne me, preferisco non farlo neanche adesso, sono un giocatore dell'Inter e penso solo a dare tutto per questi colori», ma a domanda specifica sulla speranza che potevano avere i tifosi su un suo prolungamento, ha risposto così: «Ovviamente i tifosi dell'Inter mi conoscono per quanto fatto in tutti questi anni». Come a dire, sono legato a questo club e la mia volontà - la stessa che aveva in estate, fra l'altro - è quella di rimanere. Un sorriso, dunque, per l'Inter e i suoi tifosi che sperano presto di vedere, oltre alla firma, il vero Skriniar pure in campo: «Non voglio cercare scuse con l'infortunio che ho avuto a giugno, voglio dare il massimo e tornare ai miei livelli».

BAYERN MONACO 4-2-2-2

1 NEUER; 5 PAVARD, 4 DE LIGT, 21 HERNANDEZ, 19 DAVIES; 6 KIMMICH, 18 SABITZER; 25 MÜLLER, 10 SANÉ; 7 GNABRY, 17 MANÉ

BARCELLONA 4-3-3

1 TER STEGEN; 23 KOUNDÉ, 4 ARAÚJO, 24 ERIC GARCÍA, 17 MARCOS ALONSO; 30 GAVI, 5 BUSQUETS, 8 PEDRI; 7 DEMBÉLÉ, 9 LEWANDOWSKI, 22 RAPHINHA

Allenatore: Nagelsmann
A disposizione: 26 Ulreich, 35 Schenk, 40 Mazraoui, 44 Stanisic, 2 Upamecano, 8 Goretzka, 38 Gravenberch, 14 Wanner, 42 Musiala, 39 Tel, 13 Choupo-Moting
Indisponibili: Coman, Sarr
Squalificati: nessuno
Diffidati: nessuno

Allenatore: Xavi
A disposizione: 26 Peña, 36 Tenas, 2 Bellerín, 3 Piqué, 10 Ansu Fati, 11 Ferran, 14 Memphis, 15 Christensen, 18 Alba, 19 Kessie, 20 Sergi Roberto, 21 F. de Jong, 28 Balde, 32 Torre
Indisponibili: nessuno
Squalificati: nessuno

Ore 21 **Stadio:** Allianz Arena, Monaco
Tv: Sky, Infinity+ web **Web:** tuttosport.com
Arbitro: Makkelie (Olanda) **Assistenti:** Steegstra-De Vries
Quarto uomo: Liindhout **Var:** Van Boekeel **Avar:** Kwiatkowski

STASERA ANCHE IL BIG MATCH BAYERN-BARCELLONA

Lewandowski torna a casa

Ma i tedeschi ironizzano soltanto: «Dobbiamo ricordarci di non dargli più la palla»

GIORGIO DUSI

Per spiegare cosa significhi il ritorno di **Lewandowski** a Monaco si potrebbe partire da una battuta che il solito **Thomas Müller** ha fatto nella conferenza stampa della vigilia: «C'è **Mané** che da 10 giorni mi dice di stare attento e non passare più la palla a Robert». Le abitudini consolidate d'altro canto è raro che si dimentichino in breve e la coppia formata dal bavarese doc e dal polacco è stata una macchina da gol: miglior assistman d'Europa il primo (75) e miglior goleador il secondo (153) nell'ultimo triennio. Dal 2014 al 2022 sono stati 60 i passaggi decisivi forniti da **Müller** al suo numero 9. Giusto per evidenziare come la preoccupazione di Mané non sia proprio così infondata. A 8 anni dal Klassiker del 2014 in finale di Dfb-Pokal, uno dei primi atti della rivalità tra **Klopp** e **Guardiola**, Lewandowski è nuovamente avversario del Bayern. Per la cronaca, quella partita la vinse Pep e Lewy rimase a secco: contro i bavaresi gli è capitato in 11 volte su 14 precedenti, con un totale di 5 reti segnate. In compenso ha vinto la metà delle sfide contro quello che sarebbe stato il suo futuro. Ora lo sfida come il suo passato, dopo aver pubblicamente detto che avrebbe preferito evitare di incontrare subito i suoi vecchi compagni — e anche il suo allenatore **Julian Nagelsmann**, il quale secondo la Bild sarebbe stato una delle tante cause della rottura, oltre che le note vicende contrattuali sulla durata del prolungamento offerto e rifiutato.«Gli stringerò la mano e mi piacerebbe che tutti i tifosi lo accogliessero come merita» ha evidenziato il tecnico, che ha poi rivelato come pensa di fermarlo: "Se non riceve la palla sarà difficile che ci riesca". **Ronald Araújo** sa cosa significa affrontarlo: "In passato ci ha fatto spesso male, ma ora siamo felici di averlo dalla nostra parte". Anche perché in casa blaugrana tira aria di rivalsa per l'8-2 di Lisbona, ma anche per la differenza abissale emersa nella scorsa Champions, con un doppio 3-0 che ha allargato ulteriormente la forbice nei precedenti: 9 vittorie bavaresi, 2 catalane. Con un Lewandowski in più **Xavi** spera di invertire il trend: "Per lui sarà una serata molto speciale, ma è molto motivato ed è un grande leader". Il tecnico catalano non cambierà la linea d'attacco e nemmeno la mediana, mentre **Baldé** insidia MARCOS Alonso sull'out mancino. Tra le file dei tedeschi conferme per Sabitzer centrocampo e Sané in attacco, De Ligt in ballottaggio con Upamecano al centro della difesa. Assente **Coman**: ne avrà fino a ottobre.

Conte vuole cancellare la fama di 'antieuropeo'

Grandi risultati nei campionati nazionali, opposti in Coppa: trend che fa infuriare l'italiano
Ma stasera con il Tottenham può mettere in discesa la qualificazione vincendo a Lisbona

ALESSANDRO ALIBERTI
LONDRA

Il rinvio del big match contro il Manchester City, a seguito della decisione della Premier League di posticipare l'intera settima giornata in segno di rispetto verso la compianta regina Elisabetta II, ha regalato ad **Antonio Conte** e al suo Tottenham la tanto inaspettata quanto preziosa possibilità di preparare più nel dettaglio la seconda sfida di Champions League, quella in programma questo pomeriggio alle 18,45 in casa dello Sporting Lisbona. Un vantaggio non da poco in una stagione in cui il calendario è stato reso follemente fitto dal lunghissimo stop che verrà imposto fra novembre e dicembre per consentire lo svolgimento del Mondiale in Qatar. Un rinvio che, infatti, lo stesso Conte ha accolto con un gioioso sorriso, consapevole com'è che di questi tempi avere qualche giorno in più per preparare una sfida di Champions rappresenta un vantaggio non da poco. Anche perché, dopo il bel successo della scorsa settimana nella prima gara del girone contro il Marsiglia, la sfida del José Alvalade, soprattutto in caso di vittoria, potrebbe davvero rivelarsi già determinante in ottica qualificazioni agli ottavi di finale. Un traguardo che Conte insegue con forza, e non solo per l'obiettivo dichiarato di riportare il Tottenham nell'élite del calcio europeo, ma anche per una questione di orgoglio personale e di numeri che, in Europa, non sorridono affatto al tecnico salentino. A Conte, infatti, sta iniziando a pesare, e non poco, la fastidiosa fama che, anche in Inghilterra, inizia ad accompagnarlo come una sorta di macchia nel curriculum. Un pregiudizio che rischia di tramutarsi in giudizio definitivo, diventando così un fastidioso neo in grado di ridimensionare, ingiustamente, l'immagine di vincente che ammanta la figura di uno dei tecnici più importanti dell'ultimo decennio. Ecco perché Conte è deciso a giocarsi con determinazione le proprie carte anche in Champions: scrollarsi di dosso l'antipatica fama di allenatore dalla resa eccezionale nelle competizioni a lunga gittata, i campionati nazionali per intenderci, e meno performante nei tornei internazionali, è diventata una priorità. In effetti, i numeri ottenuti in Europa non rendono onore alla sua fama di allenatore vincente. Nella sua esperienza sulle panchine di Juventus, Chelsea e Inter, Conte ha collezionato 35 gettoni in Champions League, ottenendo 13 vittorie 11 pareggi e altrettante sconfitte, e superando solo due volte la fase a gironi: nel 2013 con la Juventus, eliminata ai quarti dal Bayern Monaco, e nel 2018 con il Chelsea, fatto fuori dal Barcellona agli ottavi di finale. Nel torneo continentale più importante la percentuale di vittorie ottenute si ferma al 37% (31,5 % è quella, identica, dei pareggi e delle sconfitte). Molto diversa è la situazione nei tornei nazionali: in Serie A Conte ha ottenuto una percentuale di vittorie del 67,5%, contro il 22,8% di pareggi e solamente il 9,5% di sconfitte. Numeri simili a quelli ottenuti in Premier: la percentuale di vittorie in Inghilterra è del 65,5%, quella dei pareggi si avvicina al 15,5%; mentre è un po' più alta rispetto a quella della Serie A quella delle sconfitte: il 19%. Ovviamente, trattandosi di numeri, essi andrebbero contestualizzati e giudicati anche in rapporto ad altri fattori, come per esempio la forza delle rose guidate da Conte rispetto a quella degli avversari di volta in volta affrontati, e gli obiettivi reali con cui le formazioni dell'italiano erano chiamate a confrontarsi. Anche senza entrare nello specifico, un dato sembra, però, incontestabile: mentre in campionato le squadre di Conte sono riuscite spesso e volentieri a vincere e stupire anche da sfavorite (lo era sicuramente la sua prima Juventus vittoriosa in Serie A, ma anche il Chelsea campione in Premier nel 2017), in Europa questo non è mai accaduto. Ed è proprio questo il trend negativo che il tecnico degli Spurs vorrebbe provare ad invertire: il suo Tottenham non è di certo la squadra favorita per la vittoria finale. Trovandosi, però, in un girone che non assomiglia per nulla ad una discesa negli inferi, e magari ottenendo un buon risultato già questa sera, potrebbe davvero provare a raggiungere la fase ad eliminazione diretta per poi giocarsi le proprie carte con la leggerezza di chi sa di non aver nulla da perdere. Conte ci crede.

Antonio Conte, 53 anni: pesa sulla sua fama di vincente il misero bottino raccolto finora in Europa

I NUMERI: OLTRE IL 65% DI VITTORIE IN A E IN PREMIER, APPENA IL 37 IN EUROPA. LO SPORTING PERÒ È UN BRUTTO CLIENTE

MARSIGLIA-EINTRACHT È DECISIVA

Tudor a Sanchez «Mi aspetto molto da uno come te»

ANTONIO MOSCHELLA

«Mi aspetto molto da **Sanchez**, che è uno dei giocatori che possono fare la differenza in una partita importante». **Igor Tudor** è totalmente consapevole di chi può essere l'uomo della riscossa per l'Olympique Marsiglia in Champions. Dopo la sconfitta di Londra col Tottenham arrivata in dieci uomini, il croato benedice il ritorno del cileno, squalificato per la trasferta in terra britannica. Anche l'ex Inter, da parte sua, starà fremendo dalla voglia di misurarsi nella competizione più importante di tutte, dalla quale era uscito defenestrato l'anno scorso in quel di Anfield. Il cileno è senza dubbio la grande speranza di un Velodrome che aspetta che il Niño Maravilla possa riproporre in Europa lo show delle prime settimane in Francia, dove Sanchez ha spiccato per un alto rendimento costante conformato da quattro marcature, l'ultima delle quali arrivata sabato nella cruciale vittoria casalinga contro il Lille. In attacco saranno lui e capitan **Payet** a trascinare i Phoceens in uno scontro tra insoddisfatte. I tedeschi, infatti, sono reduci da una cocente debacle interna contro lo Sporting Lisbona, e non possono permettersi altri passi falsi. Il tecnico **Glasner**, che dovrà fare a meno di tanti infortunati, tra i quali l'italiano **Pellegrini**, si è però mostrato entusiasta della sfida in un catino affascinante come il Velodrome: «Un grande stadio, un ottimo avversario. Non vediamo l'ora che arrivi la seconda partita di Champions, anche perché la partenza non è andata secondo i piani. Sarà uno scontro molto intenso, ma noi vogliamo fare del nostro meglio qui e soprattutto ottenere i primi punti del girone».

Alexis Sanchez, 33 anni: 4 gol in Ligue 1

DOMANI SPICCA REAL MADRID-LIPSIA NEL GRUPPO F, DOVE IL CELTIC GLASGOW È OBBLIGATO A RISCATTARSI IN CASA DELLO SHAKHTAR

GRUPPO A

Partita	
1ª GIORNATA - 7 SETTEMBRE	
AJAX-RANGERS	4-0
NAPOLI-LIVERPOOL	4-1
2ª GIORNATA - OGGI	
LIVERPOOL-AJAX	21
RANGERS-NAPOLI (domani)	21
3ª GIORNATA - 4 OTTOBRE	
AJAX-NAPOLI	21
LIVERPOOL-RANGERS	21
4ª GIORNATA - 12 OTTOBRE	
NAPOLI-AJAX	18.45
RANGERS-LIVERPOOL	21
5ª GIORNATA - 26 OTTOBRE	
AJAX-LIVERPOOL	21
NAPOLI-RANGERS	21
6ª GIORNATA - 1 NOVEMBRE	
LIVERPOOL-NAPOLI	21
RANGERS-AJAX	21

CLASSIFICA	PT	G	V	N	P	GF	GS
AJAX	3	1	1	0	0	4	0
NAPOLI	3	1	1	0	0	4	1
LIVERPOOL	0	1	0	0	1	1	4
RANGERS	0	1	0	0	1	0	4

GRUPPO B

Partita	
1ª GIORNATA - 7 SETTEMBRE	
ATLETICO MADRID-PORTO	2-1
BRUGES-LEVERKUSEN	1-0
2ª GIORNATA - OGGI	
LEVERKUSEN-ATLETICO MADRID	21
PORTO-BRUGES	21
3ª GIORNATA - 4 OTTOBRE	
BRUGES- ATLETICO MADRID	21
PORTO-LEVERKUSEN	21
4ª GIORNATA - 12 OTTOBRE	
ATLETICO MADRID-BRUGES	18.45
LEVERKUSEN-PORTO	21
5ª GIORNATA - 26 OTTOBRE	
BRUGES-PORTO	18.45
ATLETICO MADRID-LEVERKUSEN	21
6ª GIORNATA - 1 NOVEMBRE	
LEVERKUSEN-BRUGES	18.45
PORTO-ATLETICO MADRID	18.45

CLASSIFICA	PT	G	V	N	P	GF	GS
ATLETICO MADRID	3	1	1	0	0	2	1
BRUGES	3	1	1	0	0	1	0
PORTO	0	1	0	0	1	1	2
LEVERKUSEN	0	1	0	0	1	0	1

GRUPPO C

Partita	
1ª GIORNATA - 7 SETTEMBRE	
BARCELLONA-VIKTORIA PLZEN	5-1
INTER-BAYERN	0-2
2ª GIORNATA - OGGI	
VIKTORIA PLZEN-INTER	18.45
BAYERN.-BARCELLONA	21
3ª GIORNATA - 4 OTTOBRE	
BAYERN-VIKTORIA PLZEN	18.45
INTER-BARCELLONA	21
4ª GIORNATA - 12 OTTOBRE	
VIKTORIA PLZEN-BAYERN	21
BARCELLONA-INTER	21
5ª GIORNATA - 26 OTTOBRE	
INTER-VIKTORIA PLZEN	18.45
BARCELLONA-BAYERN	21
6ª GIORNATA - 1 NOVEMBRE	
BAYERN-INTER	21
VIKTORIA PLZEN-BARCELLONA	21

CLASSIFICA	PT	G	V	N	P	GF	GS
BARCELLONA	3	1	1	0	0	5	1
BAYERN	3	1	1	0	0	2	0
INTER	0	1	0	0	1	0	2
VIKTORIA PLZEN	0	1	0	0	1	1	5

GRUPPO D

Partita	
1ª GIORNATA - 7 SETTEMBRE	
EINTRACHT F.-SPORTING	0-3
TOTTENHAM-MARSIGLIA	2-0
2ª GIORNATA - OGGI	
SPORTING-TOTTENHAM	18.45
MARSIGLIA-EINTRACHT F.	21
3ª GIORNATA - 4 OTTOBRE	
MARSIGLIA-SPORTING	18.45
EINTRACHT F.-TOTTENHAM	21
4ª GIORNATA - 12 OTTOBRE	
SPORTING-MARSIGLIA	21
TOTTENHAM-EINTRACHT F.	21
5ª GIORNATA - 26 OTTOBRE	
EINTRACHT F.-MARSIGLIA	21
TOTTENHAM-SPORTING	21
6ª GIORNATA - 1 NOVEMBRE	
MARSIGLIA-TOTTENHAM	21
SPORTING-EINTRACHT F.	21

CLASSIFICA	PT	G	V	N	P	GF	GS
SPORTING	3	1	1	0	0	3	0
TOTTENHAM	3	1	1	0	0	2	0
MARSIGLIA	0	1	0	0	1	0	2
EINTRACHT F.	0	1	0	0	1	0	3

GRUPPO E

Partita	
1ª GIORNATA - 6 SETTEMBRE	
DINAMO ZAGABRIA-CHELSEA	1-0
SALISBURGO-MILAN	1-1
2ª GIORNATA - DOMANI	
MILAN-DINAMO ZAGABRIA	18.45
CHELSEA-SALISBURGO	21
3ª GIORNATA - 5 OTTOBRE	
SALISBURGO-DINAMO ZAGABRIA	18.45
CHELSEA-MILAN	ore 21
4ª GIORNATA - 11 OTTOBRE	
DINAMO ZAGABRIA-SALISBURGO	21
MILAN-CHELSEA	21
5ª GIORNATA - 25 OTTOBRE	
SALISBURGO-CHELSEA	18.45
DINAMO ZAGABRIA-MILAN	21
6ª GIORNATA - 2 NOVEMBRE	
CHELSEA-DINAMO ZAGABRIA	21
MILAN-SALISBURGO	21

CLASSIFICA	PT	G	V	N	P	GF	GS
DINAMO ZAGABRIA	3	1	1	0	0	1	0
MILAN	1	1	0	1	0	1	1
SALISBURGO	1	1	0	1	0	1	1
CHELSEA	0	1	0	0	1	0	1

GRUPPO F

Partita	
1ª GIORNATA - 6 SETTEMBRE	
CELTIC-REAL MADRID	0-3
RB LIPSIA-SHAKHTAR DONETSK	1-4
2ª GIORNATA - DOMANI	
SHAKHTAR DONETSK-CELTIC	18.45
REAL MADRID-RB LIPSIA	21
3ª GIORNATA - 5 OTTOBRE	
REAL MADRID-SHAKHTAR DONETSK	21
RB LIPSIA-CELTIC	18.45
4ª GIORNATA - 11 OTTOBRE	
SHAKHTAR DONETSK-REAL MADRID	21
CELTIC-RB LIPSIA	21
5ª GIORNATA - 25 OTTOBRE	
RB LIPSIA-REAL MADRID	21
CELTIC-SHAKHTAR DONETSK	21
6ª GIORNATA - 2 NOVEMBRE	
REAL MADRID-CELTIC	18.45
SHAKHTAR DONETSK-RB LIPSIA	18.45

CLASSIFICA	PT	G	V	N	P	GF	GS
SHAKHTAR DONETSK	3	1	1	0	0	4	1
REAL MADRID	3	1	1	0	0	3	0
RB LIPSIA	0	1	0	0	1	1	4
CELTIC	0	1	0	0	1	0	3

REGOLAMENTO: si qualificano agli ottavi di finale le prime due classificate di ciascun girone. Le terze ai sedicesimi di Europa League

«E chi lo sposta un Witsel così?»

Anche contro il Leverkusen in crisi, Simeone conferma il regista nel nuovo ruolo di libero: «Fa un lavoro importante per l'Atletico»

RAFFAELE R. RIVERSO

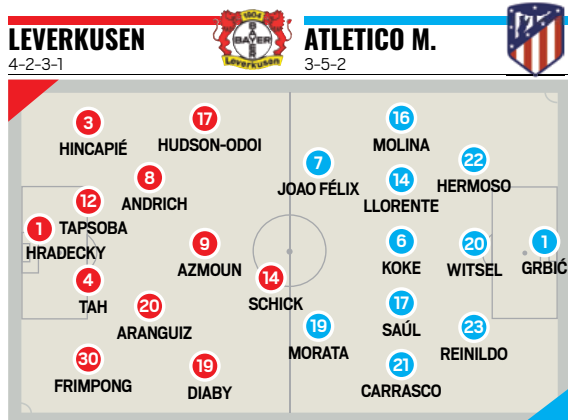
C'era una volta il libero. C'era una volta e c'è ancora oggi. A rilanciarlo a questi livelli non poteva che essere un allenatore ossessionato dalla ricerca della difesa perfetta: **Diego Pablo Simeone**. Quando **Alex Witsel** arrivò quest'estate a Madrid, nessuno avrebbe immaginato che il Cholo gli avrebbe chiesto di fare un passo indietro per sistemarsi tra due centrali di ruolo. Probabilmente, nemmeno lo stesso tecnico argentino. Tuttavia, tra un infortunio e un esperimento, il centrocampista belga si è riscoperto difensore. E non uno qualunque, bensì il leader della retroguardia colchonera. Ed è per questa ragione che, ieri pomeriggio, quando gli è stato chiesto se avesse in mente di riportarlo in mezzo, in vista della sfida Champions di Leverkusen, Simeone non poteva essere più sincero: «Sta giocando davvero molto bene nella sua nuova funzione da titolare e sta avendo un ruolo importante». E, del resto, uno dei problemi storici del suo Atlético Madrid è sempre stato quello di non riuscire a cominciare la manovra dal basso: «È arrivato pieno di entusiasmo ed energia e ha una visione di gioco privilegiata. È stato un centrocampista straordinario per tranquillità, gioco e decisioni», aveva sottolineato, alla fine della gara vinta sabato scorso contro il Celta, un Cholo che parla già al passato quando si riferisce alle sue mansioni di centrocampista. E proprio contro i galiziani, l'ex Dortmund ha dato di nuovo mostra di tutte le qualità elencate dal proprio allenatore, completando l'incontro senza sbagliare un passaggio. Nemmeno una palla persa. E non è la prima volta: l'aveva fatto già a Valencia e in linea di massima, la sua media è superiore al 90%. Numeri a parte, è quella sensazione di tranquillità che trasmette alla squadra ad aver convinto Simeone di aver trovato il proprio libero.

Un altro fattore che permette ai madrileni di affrontare la partita di Leverkusen con una buona dose di tranquillità è aver vinto la propria gara d'esordio (contro il Porto) a differenza del Bayer che, dalla sua, è reduce dalla sconfitta sul campo del Bruges. Più in generale, i tedeschi sono protagonisti di uno dei peggior avvii di stagione della propria storia, con una sola vittoria e ben sei sconfitte nei primi otto incontri stagionali. Insomma, tutta la pressione sarà sulle spalle degli uomini di **Gerardo Seoane** che, nonostante tutto, è stato confermato dalla propria società, sebbene a questi livelli si cambi rapidamente idea: «Una cosa è il campionato e un'altra è la Champions. Detto questo, l'Atlético è il rivale più forte del girone. Una squadra alla quale è molto complicato creare pericoli». Sotto questo aspetto, il fatto che **Patrick Schick** sembri essere sulla via del ritorno è senza dubbio un'ottima notizia per il tecnico svizzero. L'ex attaccante della Roma, autore la scorsa stagione di 24 reti, è la principale minaccia per i materassai che, negli scorsi mesi, si erano interessati anche alla sua situazione, pensando che **Alvaro Morata** sarebbe tornato a Torino. Il centravanti della nazionale spagnola è, invece, rimasto al Metropolitano, per la fortuna di Simeone che, oggi, lo considera uno dei suoi titolari indiscutibili: «Il mister mi fa sentire tutta la sua fiducia - ha assicurato l'ex attaccante bianconero - ed è bello lavorare per lui. Sono contento».

Axel Witsel tra Geoffrey Kondogbia e Antoine Griezmann

Oblak convocato, ma in dubbio
Tanti assenti pure per Seoane

L'Atletico Madrid è atterrato in Germania senza **Giménez, Lemar, Savic e Reguilón. Diego Pablo Simeone** ha, invece, inserito **Jan Oblak** nella sua lista dei convocati per la sfida sul campo del Bayer Leverkusen. Il portiere sloveno non è al 100%. Non a caso, sabato scorso a Vigo è stato **Ivo Grbic** a difendere la porta dei colchoneros. Il Cholo, però, lo ha voluto lo stesso in Germania e aspetterà fino all'ultimo momento prima di escluderlo definitivamente dal suo undici. Importante anche la lista degli indisponibili di **Gerardo Seoane** che non potrà contare su **Adli, Bellarabi, Lunev, Palacios** e **Wirtz**.

R.R.R.

Ore 21 **Stadio:** BayArena, Leverkusen **Tv:** Sky Sport 255, Now TV e Mediaset Infinity+ **Web:** tuttosport.com **Arbitro:** Oliver (Ing) **Assistenti:** Burt-Bennett (Ing) **Quarto uomo:** England (Ing) **Var:** Kavanagh (Ing) **Ass. Var:** Attwell (Ing)

LEVERKUSEN
Allenatore: Seoane
A disposizione: 36 Lomb, 41 Neutgens, 6 Kossounou, 5 Bakker, 24 Mensah, 8 Andrich, 11 Amiri, 23 Hozlek, 7 Paulinho, 29 Sertdemir
Indisponibili: Adli, Bellarabi, Lunev, Palacios, Wirtz
Squalificati: nessuno

ATLETICO M.
Allenatore: Simeone
A disposizione: 1 Oblak, 31 Gomis, 18 Felipe, 30 Diez, 36 Marco, 5 De Paul, 4 Kondogbia, 32 Alber, 8 Griezmann, 9 Cunha, 10 Correa
Indisponibili: Giménez, Lemar, Reguilón, Savić
Squalificati: nessuno

PORTO 4-4-2 — **BRUGES** 3-5-2

PORTO: 99 DIOGO COSTA; 23 JOAO MARIO, 3 F. PEPE, 11 PEPE... 12 ZAIDU, 13 GALENO, 29 TONI MARTINEZ, 4 DAVID CARMO, 46 EUSTAQUIO, 8 URIBE, 30 EVANILSON, 11 PEPE, 23 JOAO MARIO, 3 F. PEPE

BRUGES: 7 OLSEN, 44 MECHELE, 27 NIELSEN, 9 FERRAN JUTGLÀ, 6 ODOI, 94 SYLLA, 22 MIGNOLET, 19 SOWAH, 20 VANAKEN, 14 MEIJER, 15 ONYEDIKA

Ore 21 **Stadio:** Estadio do Dragão, Porto **Tv:** Sky Sport 254, Now Tv e Mediaset Infinity+ **Web:** tuttosport.com **Arbitro:** Sidiropoulos (Gre) **Assistenti:** Kostaras-Dimitriadis (Gre) **Quarto uomo:** Diamantopoulos (Gre) **Var:** Evangelou (Gre) **Ass. Var:** Di Bello (Ita)

PORTO
Allenatore: Sergio Conceicao
A disposizione: 14 Claudio Ramos, 2 Cardoso, 5 Marcano, 7 Veron, 17 Rodrigo Conceicao, 19 Namaso, 20 Franco, 22 Wendell, 28 Bruno Costa, 67 Vasco Sousa, 70 Borges, 87 Bernardo Folha
Indisponibili: Otavio
Squalificati: Taremi
Diffidati: nessuno

BRUGES
Allenatore: Hoefkens
A disposizione: 91 Lammens, 2 Sobol, 3 Balanta, 4 Ordonez, 11 Larin, 28 Boyata, 32 Nusa, 68 Talbi, 70 Yaremchuk, 76 Vermant, 89 Audoor, 98 Sandra
Indisponibili: Buchanan, Lang, Mata, Rits
Squalificati: nessuno
Diffidati: nessuno

SPORTING 3-4-2-1 — **TOTTENHAM** 3-4-2-1

SPORTING: 1 ADÁN; 4 COATES, 25 GONCALO INACIO, 2 REIS; 11 SANTOS, 28 PEDRO GONCALVES, 15 UGARTE, 5 MORITA, 10 EDWARDS, 24 PORRO, 17 TRINCAO

TOTTENHAM: 1 LLORIS; 15 DIER, 34 LENGLET, 12 EMERSON ROYAL; 17 ROMERO, 9 RICHARLISON, 5 HOJBJERG, 10 KANE, 30 BENTANCUR, 7 SON, 14 PERISIC

Ore 18.45 **Stadio:** José Alvalade, Lisbona **Tv:** Sky Sport Football 203, Infinity+ **Web:** tuttosport.com **Arbitro:** Jovanović (Ser) **Assistenti:** Stojković-Mihajlović (Ser) **Quarto uomo:** Simović (Ser) **Var:** Valeri (Ita) **Ass. Var:** Irrati (Ita)

SPORTING
Allenatore: Amorim
A disposizione: 22 Andre Paulo, 12 Israel, 6 Alexandropoulos, 33 Arthur Gomes, 47 Esgaio, 18 Fatawu, 63 Marsa, 20 Paulinho, 16 Rochinha
Indisponibili: St. Juste, Neto, Cabral
Squalificati: nessuno

TOTTENHAM
Allenatore: Conte
A disposizione: 20 Forster, 38 Bissouma 33 Davies, 2 Doherty, 11 Gil, 21 Kulusevski, 6 Sanchez, 29 Sarr, 19 Sessegnon 4 Skipp, 24 Spence, 25 Tanganga
Indisponibili: Lucas Moura
Squalificati: nessuno

Ore 21 **Stadio:** Vélodrome, Marsiglia **Tv:** Canale 5, Sky, Now Tv, Mediaset Infinity+ **Web:** tuttosport.com **Arbitro:** Sanchez (Spa) **Assistenti:** Cabanero-Prieto (Spa) **Quarto uomo:** Cuadra Fernández (Spa) **Var:** Munuera (Spa) **Ass. Var:** Guida (Ita)

MARSIGLIA
Allenatore: Tudor
A disposizione: Blanco, 1 Ngapandouetnbu, 29 Kaboré, 4 Gigot, 22 Gueye, 8 Gerson, 77 Harit, 17 Under, 11 Suarez
Indisponibili: nessuno
Squalificati: Mbemba
Diffidati: nessuno

EINTRACHT
Allenatore: Glasner
A disposizione: Grahl, 40 Ramaj, 5 Smolcic, 36 Knauff, 20 Hasebe, 11 Alidou, 17 Rode, 21 Alario, 19 Borré
Indisponibili: Touré, Lenz, Pellegrini, Buta, Onguéné
Squalificati: nessuno
Diffidati: nessuno

CITY-DORTMUND PER IL PRIMATO NEL G

GRUPPO G

1ª GIORNATA - 6 SETTEMBRE	
DORTMUND-COPENHAGEN	3-0
SIVIGLIA-MANCHESTER CITY	0-4
2ª GIORNATA - DOMANI	
MANCHESTER CITY-DORTMUND	21
COPENHAGEN-SIVIGLIA	21
3ª GIORNATA - 5 OTTOBRE	
SIVIGLIA-DORTMUND	21
MANCHESTER CITY-COPENHAGEN	21
4ª GIORNATA - 11 OTTOBRE	
COPENHAGEN-MANCHESTER CITY	18.45
DORTMUND-SIVIGLIA	21
5ª GIORNATA - 25 OTTOBRE	
SIVIGLIA-COPENHAGEN	18.45
DORTMUND-MANCHESTER CITY	21
6ª GIORNATA - 2 NOVEMBRE	
COPENHAGEN-DORTMUND	21
MANCHESTER CITY-SIVIGLIA	21

CLASSIFICA	PT	G	V	N	P	GF	GS
MANCHESTER CITY	3	1	1	0	0	4	0
DORTMUND	3	1	1	0	0	3	0
COPENHAGEN	0	1	0	0	1	0	3
SIVIGLIA	0	1	0	0	1	0	4

GRUPPO H

1ª GIORNATA - 6 SETTEMBRE	
PARIS SG-JUVENTUS	2-1
BENFICA-MACCABI HAIFA	2-0
2ª GIORNATA - DOMANI	
MACCABI HAIFA-PARIS SG	21
JUVENTUS-BENFICA	21
3ª GIORNATA - 5 OTTOBRE	
JUVENTUS-MACCABI HAIFA	21
BENFICA-PARIS SG	21
4ª GIORNATA - 11 OTTOBRE	
MACCABI HAIFA-JUVENTUS	18.45
PARIS SG-BENFICA	21
5ª GIORNATA - 25 OTTOBRE	
BENFICA-JUVENTUS	21
PARIS SG-MACCABI HAIFA	21
6ª GIORNATA - 2 NOVEMBRE	
JUVENTUS-PARIS SG	21
MACCABI HAIFA-BENFICA	21

CLASSIFICA	PT	G	V	N	P	GF	GS
BENFICA	3	1	1	0	0	2	0
PARIS SG	3	1	1	0	0	2	1
JUVENTUS	0	1	0	0	1	1	2
MACCABI HAIFA	0	1	0	0	1	0	2

TUTTONOTIZIE

LIGA

Chimy Avila lancia l'Osasuna al 3º posto

Nel posticipo della 5ª giornata di Liga l'Osasuna vince sul campo dell'Almeria grazie a un gol del Chimy Avila: terzo posto in classifica con il Betis Siviglia (12 punti), subito alle spalle di Barcellona (13) e Real Madrid (15).

PREMIER

Rinviate Chelsea-Liverpool e altre due

Altre tre gare rinviate in Premier. Ottavo turno: venerdì ore 21 Aston Villa-Southampton, Nottingham F.-Fulham; sabato ore 13.30 Wolves-City; ore 16 Newcastle-Bournemouth; ore 18.30 Tottenham-Leicester; domenica ore 13 Brentford-Arsenal, ore 15.15 Everton-West Ham. Rinviate Brighton-Crystal P., M. United-Leeds, Chelsea-Liverpool.

EUROPA LEAGUE

Slitta anche Arsenal-Psv

Arsenal-Psv (giovedì) è stata posticipata per la morte della Regina Elisabetta II.

PADRONI DI CASA GIÀ COSTRETTI A VINCERE COL SORPRENDENTE BRUGES

Conceiçao stecca il Porto «Il club è ancora piccolo...»

FRANCESCO CAREMANI

Porto-Bruges è il primo crocevia del gruppo B in ottica qualificazione. Una partita che i padroni di casa non dovrebbero sbagliare, ma non sarà facile per la squadra di **Sergio Conceiçao** mettere nel sacco i ragazzi di **Hoefkens**, capaci d'imporsi, nella prima giornata, sul Leverkusen. Prima giornata che ha lasciato strascichi importanti nello spogliatoio del club di Porto e non solo per l'espulsione dell'iraniano **Taremi**, ma per quel finale di partita che al tecnico, ex Lazio, non è andato giù: «Siamo uno dei club con più partecipazioni in questo torneo, eppure siamo ancora piccoli rispetto ad altre squadre», facendo intendere la statura 'politica'. Scorie che questa sera i Dragoes devono avere smaltito completamente se vogliono battere il Bruges, reduce da 5 vittorie consecutive in campionato, 6 ce ci mettiamo anche quella contro il Leverkusen.

Hoefkens ha rivoluzionato la squadra, oscillando fra il 3-5-2, modulo col quale dovrebbe schierarsi all'Estadio do Dragão, e il 4-3-3 dell'esordio in Champions. In entrambi è fondamentale il lavoro 'sporco' delle punte **Ferran Jutglà** e **Sowah**, che permettono gli inserimenti dalle retrovie di centrocampisti e difensori; come accaduto nel 4-0 di campionato col Cercle Bruges. Conceicao deve fare a meno anche di **Otavio** in mezzo al campo mentre il serbo **Grujic** è in dubbio per un problema muscolare, ma dalla panchina potrebbe entrare in corso d'opera **André Franco**, considerato una pedina fondamentale per la crescita della squadra e del suo gioco. Le partite di Champions all'Estadio do Dragão non sono mai banali e quando il Porto gioca in casa ha veramente una marcia in più. Questa sera conta solamente vincere, in un gruppo dove gli equilibri, di fatto, sono già stati spezzati e nel quale l'Atletico Madrid potrebbe prendere il largo.

LO SLITTAMENTO DI UN GIORNO DELLA SFIDA CONTRO I RANGERS COMPLICA L'AVVICINAMENTO E LA PREPARAZIONE DELLA GARA DI DOMENICA CONTRO IL MILAN

Napoli, inciampo scozzese

L'Uefa ha respinto la richiesta di De Laurentiis di giocare alle 18.45: squadra costretta a rientrare giovedì mattina

RAFFAELE AURIEMMA
NAPOLI

Oggi alle 11 il Napoli effettuerà la rifinitura a Castelvolturno, per poi pranzare ed infilarsi nel charter che, decollando da Capodichino, dopo 4 ore e mezza atterrerà sulla pista del Glasgow international airport. Il tempo di raggiungere l'hotel che ospita gli azzurri e poi il tecnico **Spalletti** ed **Anguissa** si recheranno nella sala stampa dell'Ibrox Park per la conferenza pre partita organizzata dalla Uefa con un giorno di ritardo, visto lo spostamento del match per i funerali della regina Elisabetta. Il Napoli non ha preso benissimo questa decisione, perché il rientro dalla trasferta in Scozia avverrà nelle prime ore del mattino di giovedì. Quindi,

Intanto Spalletti deve gestire l'emergenza in attacco: all'assenza di Osimhen si aggiunge quella dell'influenzato Lozano

ci sarà un giorno in meno di recupero in vista dello scontro al vertice di domenica sera a San Siro con il Milan, con l'aggravante che giovedì la squadra potrà fare soltanto lo scarico dalle tossine del viaggio e della partita. Il presidente **De Laurentiis** aveva provato a chiedere ai dirigenti della Uefa di permettere la disputa del match contro i Rangers domani sì, ma almeno alle 18.45: richiesta rispedita rapidamente al mittente ed orario serale confermato, dando maggiore importanza alle esigenze delle tv che accogliere le giuste istanze del club azzurro. Con l'incalzare della stagione, le gare ogni tre giorni ed i viaggi in Europa, il rischio delle fatiche Champions potrebbe venire a galla e condizionare anche l'andamento al galoppo che sta avendo il Napoli in campionato. Per questa ragione l'allenatore sta utilizzando il turnover nelle gare di campionato dove è possibile permettere a chi ha avuto finora poco minutaggio di raggiungere la migliore condizione, ed utilizzare la squadra che dà maggiori garanzie in queste gare del girone A di Champions.

Una settimana fa al Maradona contro il Liverpool c'è stato il trionfo che ha permesso al Napoli di balzare in testa al raggruppamento e Spalletti vuole provare a fare bottino pieno a Glasgow, approfittando proprio dello scontro diretto ad Anfield tra il Liverpool e l'Ajax che condivide la vetta con il Napoli. Una vittoria contro i Rangers metterebbe gli azzurri sulla buona strada per la qualificazione agli ottavi di finale. Domani sera torneranno certamente dal primo minuto **Kim** (in panchina contro lo Spezia) oltre a **Lobotka** e **Zielinski** (entrati domenica a gara in corso) però adesso è scoppiata l'emergenza in attacco. **Osimhen** è ancora alle prese con il ko per l'infortunio muscolare patito con la Lazio e **Lozano** è in dubbio per una sindrome influenzale. Anche se dovesse recuperare per la trasferta di oggi, sembra poco probabile il suo utilizzo dal primo minuto. Dovrebbero essere **Politano** e **Simeone** i sostituti di Lozano e Osimhen, con **Kvaratskhelia** largo a sinistra. La porta sarà difesa sempre da **Meret**, fino a questo momento impeccabile in tutte le gare giocate. Nel clima infuocato dell'Ibrox Park il Napoli proverà a fare risultato pieno in una gara che sarà diretta dall'arbitro spagnolo **Lahoz** e nella quale i Rangers andranno in campo con il lutto al braccio.

Toccherà a Giovanni Simeone, 27 anni, guidare l'attacco a Glasgow

LA TRASFERTA VIETATA

Ai tifosi azzurri stop e rimborso

NAPOLI. (raf.aur.) C'è lo stop ai 632 tifosi del Napoli che avevano già organizzato la trasferta di Glasgow e per le modalità di rimborso la Uefa ha comunicato che il Napoli provvederà ad effettuarlo sui biglietti acquistati. Gli annulli e gli storni dei tagliandi verranno fatti entro domani e il rimborso, al netto delle Commissioni di Servizio, avverrà mediante riaccredito sulla carta utilizzata. La Uefa ha inoltre invitato i sostenitori del Napoli a non recarsi a Glasgow, che siamo o meno in possesso del titolo di accesso all'Ibrox Park. In Scozia il lutto per la morte della Regina è molto stretto ed il feretro è stato trasferito dal castello di Balmoral alla maestosa cattedrale di Edimburgo, distante appena 40 minuti di treno da Glasgow. Quasi tutti i poliziotti locali sono stati precettati per vigilare sulle onoranze funebri ed è per questo che l'Uefa ha dato l'ok per lo spostamento di 24 ore della partita di Champions col Napoli. Le autorità scozzesi hanno voluto lo stop alla trasferta dei tifosi partenopei anche per un'altra ragione. Probabilmente temevano che in assenza di un numero adeguato di poliziotti potessero esserci scontri con i fan dei Rangers, a causa di una presunta amicizia con i sostenitori del Celtic, avversari storici degli ultrà Rangers.

I REDS RICEVONO IL LANCIATISSIMO AJAX CHE NON HA PATITO GLI ADDII DI TEN HAG E ANTONY

Liverpool: ora Klopp ha paura

«La sconfitta di Napoli è stata la peggiore da quando sono qui, mai andati così male. Bisogna reinventarsi»

ADA COTUGNO

«Reinventarsi»: **Jurgen Klopp** lo ha ripetuto più volte durante la conferenza stampa di vigilia. Quasi come un mantra da stamparsi nella testa per cacciare via i fantasmi che aleggiano da qualche settimana sul suo Liverpool. La batosta contro il Napoli nella prima giornata di Champions League brucia ancora tantissimo, soprattutto perché da allora i Reds non sono più scesi in campo a causa del rinvio dell'ultima giornata di Premier League. E contro l'Ajax sarà una nuova sfida ad alto rischio: gli olandesi ci hanno messo davvero poco per dimenticare i cinque anni trascorsi con **Erik ten Hag** e passare ad **Alfred Schreuder**, un cambiamento che non ha intaccato i perfetti equilibri del club di Amsterdam. Il nuovo allenatore fin qui non ha conosciuto altro destino che la vittoria: in 7 partite giocate tra campionato e coppa i suoi ragazzi hanno sempre portato a casa i 3 punti incassando appena 3 gol in totale, non male per una squadra che si trova alle prese con la costruzione di un nuovo ciclo. Ma il dato più preoccupante per il Liverpool (e la sua traballante difesa in particolare) restano i 25 gol segnati dall'inizio del campionato a oggi, numeri da vera schiacciasassi che non si tira indietro neanche in campo europeo, come ha dimostrato il 4-0 rifilato ai Rangers all'esordio in coppa. E pensare che i Lancieri hanno anche perso **Antony**, uno dei punti di riferimento più importanti che proprio alla fine del calciomercato è volato al Manchester United per riunirsi con il suo ex allenatore. Il pericolo principale sarà **Steven Bergwijn,** capocanniere di questa squadra e tra i giocatori più in forma di tutto il campionato olandese con 7 gol all'attivo, praticamente uno ogni 90', aiutato dal piede caldissimo del capitano **Dusan Tadic** che nelle prime battute di questa stagione ha servito ai compagni 5 assist vincenti. Bastano queste poche statistiche per mettere tanta pressione sulle spalle di Klopp, ben consapevole che un altro passo falso potrebbe compromettere tutto il cammino in questa Champions League e anche la sua avventura nella terra dei Beatles. «La sconfitta contro il Napoli è stata la peggiore da quando sono al Liverpool. Ho rivisto la partita più volte ed è stata davvero orribile per noi. Abbiamo già avuto partite negative durante la mia gestione, ma c'era sempre uno sprazzo di noi, di quello che siamo. A Napoli invece non c'è mai stato», ha ammesso candidamente l'allenatore che dovrà ripartire proprio dal disastro del Maradona per risollevare i suoi ragazzi, irriconoscibili rispetto a qualche mese fa quando avevano raggiunto la terza finale di questa competizione nel giro di cinque anni. Dei vecchi Reds non c'è ombra e neanche l'arrivo di nuovi rinforzi è servito a dare una scossa a tutto l'ambiente, per questo motivo l'incontro di Anfield sarà fondamentale per interpretare il futuro della squadra e dare una risposta a tutti gli interrogativi rimasti in sospeso dopo l'ultima fatale uscita. Per l'Ajax potrebbe essere l'occasione perfetta per mettere in atto una piccola fuga nel girone e gettare le basi per un altro cammino magico in Champions League come quello del 2019, in cui sfiorò la finale dove avrebbe incontrato proprio il Liverpool.

DEGLI OLANDESI SI TEME SOPRATTUTTO BERGWIJN, GIÀ A SEGNO 7 VOLTE, BEN ASSISTITO DA TADIC

I PRECEDENTI SORRIDONO AI REDS

(a.c.) Liverpool e Ajax si sono affrontate ai gironi di Champions League nella stagione 2020/21 e il precedente sorride ai Reds che avevano avuto la meglio due volte per 1-0: all'esordio era bastato un autogol di Nicolás Tagliafico, nella partita di ritorno il gol di Curtis Jones.

Allenatore: Klopp
A disposizione: 13 Adrian, 95 Davies, 29 Arthur, 43 Bajcetic, 20 Diogo Jota, 47 Phillips, 67 Elliott, 2 Gomez, 9 Firmino, 28 Carvalho
Indisponibili: Henderson, Robertson, Keita, Jones, Konate, Oxlade-Chamberlain, Ramsay
Squalificati: Nessuno

Allenatore: Schreuder
A disposizione: 1 Stekelenburg, 16 Gorter, 25 Baas, 9 Brobbey, 35 Conceicao, 21Grillitsch, 13 Kaplan, 6 Klaassen, 18 Lucca, 29 Magallan, 11 Ocampos, 19 Sanchez
Indisponibili: Wijndal
Squalificati: Nessuno

Ore: 21.00 **Stadio:** Anfield, Liverpool **Tv:** Sky Sport Calcio, Sky Sport 4K, Sky Sport 254, Infinity+ **Web:** tuttosport.com **Arbitro:** Dias (Por) **Assistenti:** Tavares-Soares (Por) **Quarto Uomo:** Nobre (Por) **Var:** Martins (Por) **Ass. Var:** Godinho (Por)

Champions League, riflettori puntati sulle due partite valide per la seconda giornata del gruppo C

PLZEN-INTER SEGNO 2 A 1.40

PLZEN - INTER

DOOSAN ARENA, PLZEN - OGGI ORE 18.45

I RISULTATI (AL 90') DELLE ULTIME 5 PARTITE DISPUTATE DALLE DUE SQUADRE

PLZEN		INTER	
10/9 S. Olomouc–PLZEN	2-3	10/9 INTER–Torino	1-0
7/9 Barcellona–PLZEN	5-1	7/9 INTER–Bayern	0-2
3/9 Liberec–PLZEN	0-1	3/9 Milan–INTER	3-2
31/8 PLZEN–Slovacko	3-0	30/8 INTER–Cremonese	3-1
27/8 Budejovice–PLZEN	0-1	26/8 Lazio–INTER	3-1

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	UN 2,5	OV 2,5
GoldBet	7.25	4.65	1.43	2.19	1.65
play.it	7.31	5.03	1.40	2.16	1.62
begamestar	7.31	5.03	1.40	2.16	1.62

Lautaro Martinez, attaccante argentino dell'Inter

Bayern Monaco-Barcellona show! Occhio alla "combo" 1X più Gol

FEDERICO VITALETTI

Dal campionato alla Champions. L'Inter di Simone Inzaghi è alla seconda chiamata nella fase a gironi della massima competizione continentale per club. I nerazzurri fanno visita al Viktoria Plzen, primo nel campionato ceco con 9 punti frutto di 6 vittorie e un pareggio.

PIACE L'OPZIONE MULTIGOL OSPITE 2-3

Nel gruppo C le due squadre sono state sconfitte al debutto, l'Inter ha perso 0-2 contro il Bayern Monaco mentre i cechi si sono arresi allo strapotere del Barcellona di Lewandowski (1-5 al Camp Nou). Lunga l'estate calcistica del Plzen che per approdare alla fase a gironi ha superato ben tre avversari: Hjk, Sheriff e Qarabag. I cechi però non potevano capitare in un girone peggiore e anche contro l'Inter il pronostico è sfavorevole agli uomini di Bilek. Il segno 2 nerazzurro vale mediamente 1.40, da provare l'opzione Multigol Ospite 2-3 offerta al doppio della posta. Ovvero, nerazzurri a segno due o tre volte alla "Doosan Arena".

IL "RE" TORNA A CASA

Un anno fa il Bayern passeggiava al Camp Nou di Barcellona: 3-0 il finale con doppietta di un certo Lewandowski. Ora il marziano polacco è planato sul pianeta blaugrana e sta continuando a segnare gol a grappoli. È lui l'uomo copertina della sfida del gruppo C di Champions, quello dell'Inter di Simone Inzaghi. Buona la prima per entrambe al debutto europeo. Il Bayern ha battuto l'Inter al Meazza con un gol per tempo mentre il Barcellona ha strapazzato il Plzen per 5-1 con tripletta di Lewandowski.
Per Xavi sarà il miglior banco di prova possibile per capire se il gap dai tedeschi è ancora netto oppure se il divario si è quanto meno ridotto.
Per le quote il Bayern è in una posizione di chiaro vantaggio per la vittoria al 90', offerta a 1.83. Difficile in effetti ipotizzare una sconfitta interna dei tedeschi, allo stesso tempo il Barcellona può andare a segno almeno una volta a differenza della passata stagione.
Il pronostico a questo punto è confezionato: combo 1X più Gol.

JACKPOT 2001

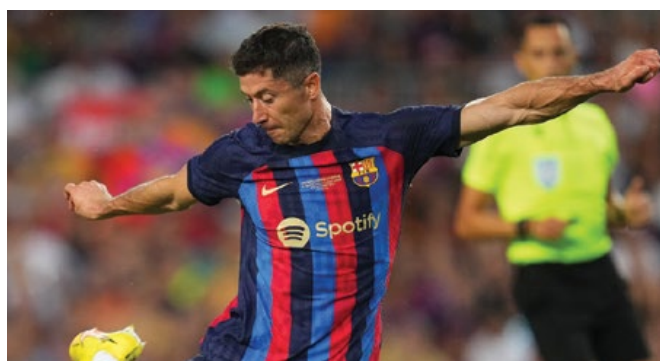
BAYERN - BARCELLONA

ALLIANZ ARENA, MONACO DI BAVIERA - STASERA ORE 21.00

I RISULTATI (AL 90') DELLE ULTIME 5 PARTITE DISPUTATE DALLE DUE SQUADRE

BAYERN		BARCELLONA	
10/9 BAYERN–Stoccarda	2-2	10/9 Cadice–BARCELLONA	0-4
7/9 Inter–BAYERN	0-2	7/9 BARCELLONA–Plzen	5-1
3/9 U. Berlino–BAYERN	1-1	3/9 Siviglia–BARCELLONA	0-3
31/8 Viktoria Koln–BAYERN	0-5	28/8 BARCELLONA–Valladolid	4-0
27/8 BAYERN–M'gladbach	1-1	24/8 BARCELLONA–Man City	3-3

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	GOL	NOGOL
SNAI	1.83	4.25	3.65	1.35	2.95
play.it	1.83	4.36	3.71	1.39	2.77
begamestar	1.83	4.36	3.71	1.39	2.77

Robert Lewandowski, Barcellona, un suo gol al Bayern vale 2.25

STATISTICHE E CURIOSITÀ DI ALTRI QUATTRO MATCH DI CHAMPIONS

LEVERKUSEN-ATLETICO, OK LA DOPPIA X2

Lo Sporting Lisbona riceve il Tottenham, gli "Spurs" partono favoriti ma...

MARCO SASSO

Champions League, allo stadio "José Alvalade" di Lisbona va in scena il confronto tra lo Sporting e il Tottenham. Nella prima giornata del gruppo D i campioni di Portogallo hanno battuto per 3-0 in trasferta l'Eintracht mentre gli "Spurs" hanno conquistato i tre punti contro il Marsiglia (2-0). Le ultime sei gare ufficiali disputate dallo Sporting Lisbona hanno sempre visto al massimo una squadra andare a segno (esito No Goal). Edwards e compagni con 12 reti all'attivo e 5 al passivo hanno centrato il successo in ben 4 di queste 6 partite (oltre al 3-0 inflitto all'Eintracht ci sono da segnalare anche il 4-0 alla Portimonense, il 2-0 all'Estoril e il 3-0 al Rio Ave).
Il Tottenham di Antonio Conte non ha ancora mai perso in questo inizio di stagione, cinque vittorie e due pareggi tra campionato e Champions League.
Per le quote partono favoriti gli "Spurs" a 1.95 ma lo Sporting, spinto dal tifo del pubblico di casa, potrebbe riuscire a rimanere imbattuto. Occhio al segno X proposto mediamente a 3.60. L'altro incontro del gruppo D, Marsiglia-Eintracht, dovrebbe regalare almeno una rete per parte: dunque, Gol.
Nel gruppo A, in attesa di Rangers-Napoli (si gioca domani), ad "Anfield" va in scena il confronto tra i "Reds" e i "Lancieri" con l'undici allenato da Jurgen Klopp costretto a vincere per non mettere a rischio l'obiettivo qualificazione.
Salah e compagni nei primi tre impegni interni ufficiali di questa stagione hanno fatto registrare due vittorie e un pareggio: 1-1 con il Crystal Palace, 9-0 al Bournemouth e 2-1 al Newcastle in Premier League.
L'Ajax in trasferta in campionato è reduce da una doppia vittoria senza gol al passivo. In entrambi i match ha risposto presente la "combo" che lega il No Gol all'Under 2,5, tale accoppiata è uscita anche nell'ultimo precedente tra le due squadre disputato ad Anfield (1-0 per i Reds).
La partita dovrebbe regalare spettacolo, ok il Gol in controtendenza. Per chi vuole alzare il coefficiente di difficoltà c'è la "combo" Over 1,5 Casa più Under 2,5 Ospite.
Nel gruppo B l'Atletico Madrid dovrebbe conquistare almeno un punto sul campo di un Leverkusen davvero in difficoltà. Fiducia al Porto contro il Club Brugge, in alternativa al segno 1 occhio alla combo 1X + Multigol 2-4.

JACKPOT 2001

MARSIGLIA - EINTRACHT

GRUPPO D - SECONDA GIORNATA
STADE VELODROME, MARSIGLIA
STASERA ORE 21.00

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	UN 2,5	OV 2,5
play.it	1.95	3.68	3.83	1.95	1.76
Better	1.92	3.60	3.90	1.95	1.75
GoldBet	1.92	3.60	3.90	1.95	1.75
begamestar	1.95	3.68	3.83	1.95	1.76

SPORTING LISBONA - TOTTENHAM

GRUPPO D - SECONDA GIORNATA
ESTADIO JOSÈ ALVALADE, LISBONA
OGGI ORE 18.45

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	GOL	NOGOL
bet365	3.75	3.60	1.95	1.75	2.00
SNAI	3.70	3.65	1.97	1.67	2.05
play.it	3.57	3.58	2.06	1.72	2.01
begamestar	3.57	3.58	2.06	1.72	2.01

LEVERKUSEN - ATLETICO MADRID

GRUPPO B - SECONDA GIORNATA
BAYARENA, LEVERKUSEN
STASERA ORE 21.00

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	UN 2,5	OV 2,5
Better	2.75	3.30	2.55	1.80	1.90
GoldBet	2.75	3.30	2.55	1.80	1.90
play.it	2.79	3.43	2.53	1.85	1.85
begamestar	2.79	3.43	2.53	1.85	1.85

LIVERPOOL - AJAX

GRUPPO A - SECONDA GIORNATA
ANFIELD, LIVERPOOL
STASERA ORE 21.00

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	GOL	NOGOL
Planetwin	1.54	4.75	5.25	1.43	2.62
play.it	1.55	4.88	5.15	1.46	2.52
begamestar	1.55	4.88	5.15	1.46	2.52
Eurobet	1.55	4.70	5.15	1.45	2.55

SPREMUTA DI GIROUD

Straordinari(o) per l' Europa

Quando segna in campionato, i rossoneri vincono sempre. Ma in Champions League è ancora a digiuno

PIETRO MAZZARA
MILANO

Il Milan sulle spalle di **Olivier Giroud**. A conti fatti, vista l'indisponibilità per le prossime due partite di **Divock Origi** (la situazione è spiegata nel pezzo specifico), a **Stefano Pioli** è rimasto solo il centravanti francese che anche contro la Sampdoria, specialmente quando il Milan è rimasto in dieci per l'espulsione di **Rafael Leao,** ha messo in mostra una prova da grande attaccante. Non solo per come ha trasformato il rigore della vittoria, ma anche per come ha cercato di far rifiatare i compagni durante i tentativi di assalto della formazione doriana, tenendo su alcuni palloni vitali per i polmoni dei compagni. Sta bene fisicamente e mentalmente Giroud, che è uno dei leader di questo Milan che sembra aver buttato alle spalle ogni timore reverenziale verso gli avversari, ma Pioli si troverà costretto a chiedergli degli sforzi ulteriori nel corso delle partite contro Dinamo Zagabria e Napoli.

GOL UGUALE VITTORIA
Perché oltre a Origi, anche Ante Rebic sarà fermo ai box per una piccola ernia che lo staff medico sta trattando nel miglior modo possibile e con Ibrahimovic lontano dal ritorno in campo, previsto per il mese di gennaio, ecco che Giroud si ritrova a dover cantare e portare la croce anche nei prossimi 180 minuti. Ma sarà uno sforzo che Olivier farà volentieri, anche per proseguire nella sua particolare statistica secondo la quale, quando lui segna, il Milan vince sempre. È successo anche in questo avvio di campionato, dove i suoi gol sono coincisi con successi importanti come, ad esempio, il derby di due settimane fa dove girandosi di nuovo ha trovato il tiro che ha spezzato l'equilibrio che regnava sul tabellone grazie ai gol di **Brozovic** e **Leao.** La rete su rigore di sabato con la Sampdoria è un'altra testimonianza della sua grande efficacia che, però, ancora non si è vista in Champions League con la maglia del Milan. Nella passata stagione gli infortuni patiti durante la fase a gironi ne limitarono minutaggio e, di conseguenza, occasioni da gol. Contro il Salisburgo sette giorni fa, invece, non è stato lucido nell'unica palla-gol avuta ma domani sera contro la Dinamo Zagabria sarà importante che Giroud si sblocchi anche in Champions dove non segna dal 23 febbraio 2021, in Atletico Madrid-Chelsea 0-1. In Europa non si possono fare piani, non c'è possibilità di progettare un turnover che possa permettere ai muscoli dell'attaccante francese di riposarsi. Sarà necessario un Milan formato deluxe per poterlo fare.

> **RESTA DA CAPIRE FINO A QUANDO RIUSCIRÀ A REGGERE LA FATICA, CON REBIC, ORIGI E IBRA FUORI USO**

RINNOVO E CDA
Giroud si è guadagnato la gloria eterna nei libri di storia del Milan con i suoi gol decisivi per la vittoria dello scudetto numero 19, per il tormentone "si è girato Giroud" diventato anche un coro della Sud e per il grande esempio che ha portato a Milanello a livello di lavoro quotidiano. Ecco perché il Milan, che nel corso dell'estate 2023 concentrerà i suoi sforzi di mercato su una prima punta importante, comunque gli vuole rinnovare il contratto che attualmente scadrà il prossimo giugno. A farlo sarà la dirigenza sportiva attualmente in carica e investita di poteri decisionali, con **Paolo Maldini** e **Ricky Massara** che stravedono – così come Pioli – per l'attaccante francese che punta anche a entrare nella lista dei convocati di **Didier Deschamps** per il mondiale del Qatar di novembre e dicembre dove la Francia difenderà il titolo conquistato in Russia nel 2018. Ad avallare poi l'eventuale nuovo accordo tra il Milan e Giroud ci sarà la nuova proprietà targata RedBird, che domani vedrà la nomina dei nuovi membri del consiglio d'amministrazione con l'assemblea degli azionisti convocata per le 15:30 al termine della quale ci sarà anche il primo CdA della nuova governance. A presiedere le operazioni ci sarà **Paolo Scaroni**.

Olivier Giroud, 35 anni, è costretto agli straordinari in campo

Divock Origi, 27 anni, è volato in Belgio per curarsi

È VOLATO IN BELGIO

Origi, che guaio Rimarrà fuori quasi un mese

MILANO. **Divock Origi** salterà la partita di domani contro la Dinamo Zagabria e di domenica contro il Napoli. L'attaccante belga, che ha riportato un fastidio al tendine del retto femorale che nella mattinata di sabato lo ha portato a dare forfait per il match di sabato scorso contro la Sampdoria dove, come ha confermato **Pioli**, avrebbe dovuto giocare in coppia con **Olivier Giroud** in un Milan dalla veste tattica diversa rispetto a quella canonica. Origi, che sarebbe stato convocato dal Belgio per gli imminenti impegni delle nazionali, sarà seguito dallo staff medico della sua nazionale e, durante la pausa del campionato, sarà raggiunto anche dai membri dell'équipe medica rossonera che vanta un ottimo rapporto con i colleghi belgi. L'obiettivo è quello di trovare la soluzione a questi fastidi che Origi sente e le quasi tre settimane di stop delle competizioni per club potrebbero essere un aiuto molto importante per consentire al giocatore e agli staff medici che lo avranno in cura di arrivare a una soluzione. Non vengono fatte previsioni su quando Origi tornerà a disposizione di Pioli, ma guardando il calendario è ipotizzabile che un obiettivo reale possa essere la gara di Stamford Bridge del 5 ottobre contro il Chelsea e il susseguente big match di San Siro, di tre giorni dopo, contro la Juventus. Va ricordato come Origi sia clinicamente guarito dall'infortunio patito prima della finale di Champions (quando era ancora un giocatore del Liverpool) e di come si allenasse con la squadra da un mese.
P. MAZZ.

INTERVISTA ALL'EX CENTROCAMPISTA

Albertini si rivede in Tonali

«L'HO DETTO E LO RIPETO, ANCHE PER TIRARLO FUORI DAL PARAGONE PIÙ SCOMODO CON PIRLO. AL MILAN MANCA UN VERO ATTACCANTE»

Demetrio Albertini, 51 anni, ha una grande passione per il padel

LUCA UCCELLO
MILANO

Perché il Milan nonostante lo scudetto sul petto non viene indicata ancora come la squadra favorita? Una domanda alla quale per noi risponde Demetrio Albertini. «Questo succede perché normalmente le favorite del campionato a inizio stagione sono quelle che sommano la storia dei singoli giocatori, sopratutto quelli che arrivano da altri campionati. Ma…»

Ma…?
«Poi si scende in campo in undici, si parte dallo zero a zero e chi se lo merita vince. E il Milan un anno fa lo ha meritato…»

Dal campionato ancora all'Europa…
«L'esordio in Champions League del Milan è stato positivo. L'esperienza dell'anno scorso è servita. Ma in Europa rispetto all'Italia cambia l'esperienza internazionale. E l'esperienza internazionale è la velocità di reazione contro giocatori che non conosci, contro un gioco più veloce che in Italia non sei abituato a fare».

La sorprende Rafael Leao per come ha giocato il derby, per come è stato decisivo anche nell'esordio in Europa?
«L'unica cosa che mi deve sorprendere e vorrei che mi sorprendesse è la continuità di rendimento. Perché le qualità non gli mancano. Allora diventerebbe un grandissimo campione».

Può diventare una bandiera del Milan?
«Potrebbe diventarlo ma bisogna essere onesti: oggi ci sono campionati molto più ricchi della Serie A. Spero che il Milan possa tenerlo il più possibile ma sappiamo anche che è una possibilità reale quella che lui possa andare via…».

Sandro Tonali ha finalmente preso il Milan…
«Mi dà fastidio che spesso giudichiamo un ragazzo giovane, che arriva dal Brescia che lottava per non retrocedere, e non gli venga dato il tempo per dimostrare anche con qualche errore le sue qualità. Io credo che Sandro sia la dimostrazione che i nostri giovani talenti ci sono e che possono giocare in grandi squadre».

Oggi le assomiglia un po' di più?
«Io l'ho detto qualche volta per tirarlo fuori da quel scomodo paragone con Pirlo che secondo me è un giocatore inarrivabile».

Sorpreso che il Milan dei giovani in attacco vada avanti con dei bravi "vecchietti"?
«Mi stupisco ma penso anche che stiano aspettando per poter arrivare a una punta da 20 gol. Oggi al Milan manca quell'attaccante che possa fare la differenza».

È NATO E CRESCIUTO NEL MILAN
Nato e cresciuto nel Milan dove ha giocato per 11 stagioni, dove ha vinto tutto (5 scudetti, 1 Champions League, 1 Supercoppa Uefa, 3 Supercoppe italiane) per poi andare all'Atletico Madrid in prestito per una stagione, poi alla Lazio. Chiusura al Barcellona.

TORO, SERVONO G

È Pellegri l'unica vera prima punta anti-Sassuolo

Si candida a tornare dal 1' come nel successo sul Lecce
Non soltanto a San Siro è emersa la sterilità offensiva

MARCO BONETTO
TORINO

E se esplodesse una buona volta **Pellegri**? E se fosse questo centravanti di appena 21 anni la soluzione, capace persino di imprimere una nuova svolta a questa prima parte di stagione? È la prospettiva che si dilata a inizio settimana in vista della partita di sabato contro il Sassuolo. È la riposta possibile, ed è anche l'unica a disposizione, per provare a sparigliare le carte là davanti. E magari non solo per 90 minuti. Ma anche allungando l'occhio fin dopo la sosta. È la strada che ha senso battere, con la speranza non appoggiata su un castello di carte, pensando a una crescita progressiva del Torino. Non va interpretata come una bocciatura di Tonny **Sanabria**. Piuttosto, un provare ad andare oltre portandosi sempre dietro nella saccoccia il paraguaiano, sicuramente utile, sicuramente da proteggere e scaldare. Ma resta il fatto che da questo girone della fatica sovrumana che rischia di diventare la condanna del Toro occorre uscire al più presto, e meglio. Se ne discorreva, non certo per la prima volta, alla vigilia della trasferta a Milano. Rispondeva Matteo **Paro**, il vice di Ivan **Juric**: «Sanabria e Pellegri li alterniamo in base a come vogliamo giocare. Pietro è un giocatore di potenza, mentre Sanabria è più un trequartista, un giocatore che fa giocare bene tutta la squadra. Li alterniamo in base al tipo di partite che vogliamo fare». E a seguire: «In A è difficile che tu riesca a creare 10, 12 occasioni da gol a partita. E a maggior ragione contro grandi squadre come l'Inter. Dobbiamo diventare più cattivi sotto porta, dovremo sfruttare al massimo le occasioni».

> **JURIC CREDE NELL'ESPLOSIONE DI PIETRO: È POTENTE, DÀ PROFONDITÀ, LOTTA, HA FIUTO SOTTO PORTA**

Invece la bontà e l'efficacia del gioco granata, sull'onda di un **Vlasic** col dono dell'ubiquità, portò persino a crearne parecchie, di palle gol. Sette conclusioni nello specchio, nitide, pulite, di cui almeno 6 abbastanza clamorose. Vlasic nel primo tempo (respinta di piede di **Handanovic**), sempre lui nella ripresa (da destra e da sinistra, ancora una volta lasciando partire botte velenose da dentro l'area), un colpo di testa di Sanabria (su cross del croato, toh), una punizione di **Rodriguez** (anch'essa respinta da Handa, di nuovo con un piede), una sventola in velocità a giro di **Radonjic** (altro tuf-

1
gol per Sanabria in campionato in 6 presenze; per Pellegri, una rete in Coppa Italia

1
presenza di Pellegri da titolare in A, più 4 spezzoni. Minuti giocati: Pellegri 126, Sanabria 415

Pietro Pellegri, 21 anni, cerca il 2º gol stagionale dopo quello segnato in Coppa Italia contro il Palermo

---

LA RIPRESA DEGLI ALLENAMENTI AL FILADELFIA HA PORTATO BUONE NOTIZIE A JURIC

Linetty sta bene: sabato ci sarà

IL CENTROCAMPISTA A MILANO SI È FERMATO IN TEMPO QUANDO HA SENTITO IL FASTIDIO AL FLESSORE. ANCHE RODRIGUEZ OK. E SI RIVEDE MIRANCHUK

Karol Linetty, 27 anni, centrocampista polacco rigenerato dalla cura Juric

DANIELE GALOSSO
TORINO

Il ritorno al Filadelfia di **Juric** è stata per il tecnico croato l'occasione (anche) per fare la conta degli effettivi a disposizione nell'ultima settimana prima della sosta che cederà il palcoscenico alle Nazionali. Il Torino sabato sera affronterà il Sassuolo davanti al pubblico amico e, ancora una volta, dovrà fare i conti con la scarsità o con la totale mancanza di alternative in alcuni reparti dello scacchiere. La situazione più preoccupante, da diversi giorni a questa parte, riguarda la zona nevralgica del campo, dove l'assenza di **Ricci** rende pressoché obbligate le scelte dello staff tecnico. Il centrocampista toscano è alle prese con l'interessamento distrattivo del muscolo soleo di sinistra patito ormai due settimane fa nel corso del riscaldamento prima della sfida all'Atalanta e spera di essere nuovamente a disposizione per la ripresa del campionato, a ottobre, che per i granata coinciderà con l'esigente trasferta a Napoli. L'assenza dell'ex Empoli, ancora alle prese con le terapie del caso, disegna uno scenario in cui le alternative agli stakanovisti **Lukic** e **Linetty** si limitano a elementi molto giovani o, comunque, con poca esperienza ai massimi livelli: nella doppia casistica rientrano tanto **Adopo** e **Garbett** quanto l'appena diciottenne **Ilkhan**.

NESSUN DUBBIO
E proprio i ritmi serrati di questo avvio di stagione, sabato a San Siro contro l'Inter, hanno indotto Linetty a richiamare l'attenzione di **Paro** nel momento in cui ha sentito un piccolo fastidio al flessore: il polacco però si è fermato in tempo e la sua presenza non risulta in dubbio per il confronto con i neroverdi di **Dionisi**, avversario da aggredire anche per sfruttarne il momento di difficoltà in termini di risultati.

Chi è più avanti rispetto a Ricci nelle tappe verso il pieno reintegro in gruppo, invece, è **Miranchuk**, ai box fin dalla prima giornata di campionato giocata a Monza. Il russo, concluse le terapie in seguito alla lesione al bicipite femorale della coscia destra, ieri alla ripresa della preparazione al Filadelfia ha svolto un programma differenziato: se non figurerà tra i convocati per la gara di sabato, sarà a piena disposizione per il Napoli il 1° ottobre.

Rientrato anche l'allarme intorno a capitan **Rodriguez**, condizionato da un leggero affaticamento nel finale a San Siro: anche lui per la partita di sabato sera ci sarà.

OL: DUE SOLUZIONI

fo salvifico). Al di là della punta alla matita che si può fare ripensando a tutte queste occasioni (un paio di tiri di Vlasic non abbastanza angolati, quella deviazione di testa di Sanabria troppo centrale), si è avuta la netta sensazione che con un centravanti più rapace delle aree, davanti a un'Inter così tanto ingolfata, sarebbero venute a galla opportunità ancor migliori per buttarla dentro. Sanabria, di cui non si deve mai dimenticare già solo il suo contributo decisivo per la salvezza nei primi mesi in granata con **Nicola** (dal gennaio 2021), rappresenta effettivamente più un falso nueve che una prima punta. Per caratteristiche tecniche, modo di giocare, postura, movimenti, attitudini. Un solo vero centravanti ha Juric, appunto Pellegri. Più alto, più grosso, più potente, più impetuoso. Lo abbiamo visto contro il Lecce. Su ogni pallone ha ringhiato, ha fatto a sportellate dall'inizio alla fine, ha segnato un gol annullato per un fuorigioco minimalista, ha creato la rete vincente di Vlasic (l'improvvisa fuga dall'area portandosi dietro la marcatura, così da aprire un corridoio centrale per il compagno, a sua volta liberato dall'assist di **Vojvoda**: uno schema ripetutamente provato al Fila). Ha dato profondità, attaccato e aggredito con impeto. In Coppa Italia aveva segnato al Palermo, finora unico suo gol stagionale, come quello di Sanabria in campionato a Monza. Determinante però è valutare anche il minutaggio, dietro a questo 1 a 1 formale tra i due: Pellegri in Coppa ha segnato giocando appena 13 minuti, mentre in campionato è stato impiegato soltanto per 126 minuti, 4 spezzoni più una sola volta da titolare (nella vittoria con i pugliesi, come detto); Sanabria, invece, è già arrivato a quasi 500 minuti giocati (77 più 415), con 5 presenze da titolare su 6 in A. Due trend quasi opposti.

Juric crede ciecamente in Pellegri. Ne chiese l'ingaggio in prestito a gennaio e il riscatto (per 5 milioni circa) in estate. Lui lo lanciò 15enne in A, nel Genoa: con Pietro che a 16 anni e mezzo aveva già segnato 3 reti. Poi il Monaco, il Milan, l'Under 21 (2 gol in 4 presenze), addirittura già l'esordio in Nazionale nel novembre di 2 anni fa. Era una promessa, ma per Ivan è una certezza. Spirito garibaldino, fiuto e movimenti da centravanti vero, fisico da torello, due piedi buoni e doti anche nel colpo di testa. Vorremmo vederlo con continuità, ora, pure per capirci di più, e non solo contro squadre formalmente non grandi.

Radonjic dall'inizio per un doppio ruolo: fantasia e incisività

Sabato sera il serbo ritorna tra i titolari al posto di Seck
Il Toro ha bisogno dei suoi assist e di altre reti decisive

Nemanja Radonjic, 26 anni: 7 gare e 2 gol tra A e Coppa

ALESSANDRO BARETTI
TORINO

Partiti **Belotti** e **Bremer** nell'ambiente granata sono scattate le primarie per reperire i nuovi riferimenti della tifoseria. Quei giocatori capaci di strappare un applauso in più, di scaldare il Grande Torino e la rappresentanza sempre nutrita di chi segue la squadra in trasferta. Un candidato forte è ad esempio **Schuurs**, fin qui capace di guadagnare gradimento attraverso prestazioni toste, attente e concentrate (quando, contro il Lecce, ha accelerato per chiudere sul velocista **Banda** ha ricevuto l'ovazione dello stadio).

Ma è nel reparto offensivo, ai lati dei centravanti (**Sanabria** o **Pellegri**), che si annidano i due elementi che in questa fase più accendono la fantasia dei tifosi. **Vlasic** è probabilmente il giocatore che più sta piacendo alla parte più adulta del tifo, e pure contro l'Inter, al netto di una certa mancanza di cattiveria dalle parti di **Handanovic**, ha confermato di essere acquisto azzeccatissimo. **Radonjic** è invece quello che forse accarezza maggiormente le emozioni dei più piccoli: è l'umano-calciatore, quello che si prende delle pause, ma che quando si accende illumina a giorno. Purtroppo, e di questo aveva a più riprese avvisato **Juric** fin dall'estate, il serbo va adesso centellinato nella speranza che, più avanti, possa trovare quella condizione fisica tale da proporlo da inizio gara e per più partite consecutive. Ciò che in questa fase può garantire Vlasic.

Radonjic, invece, ha disputato dal primo minuto le prime tre gare di campionato (dopo aver ufficialmente esordito nel Torino in Coppa Italia segnando un gol nel 3-0 contro il Palermo), poi ha alternato due subentri a un incontro disputato dall'inizio. Dopo essere risultato determinante contro la Cremonese ha giocato l'ultimo quarto d'ora contro l'Atalanta, quindi ha preso parte alla sfida contro il Lecce senza essere sostituito, mentre a Milano è entrato a 20' dalla fine per **Seck**. Mettendosi subito in mostra con un'azione personale - taglio verso il centro dell'area e tiro potente, ma appena alto - che ne ha certificato l'alto grado di pericolosità. In questo momento superiore a quella di Seck, il quale sta evidenziando di avere spunto e gamba per garantire superiorità numerica, ma che nel complesso manca ancora di incisività. Qualità, quest'ultima, che Juric (e **Paro**) stanno cercando in ogni modo di aumentare. Disegnando nuove soluzioni offensive, e puntando a tirare a lucido gli elementi dotati di doti superiori.

Al Filadelfia il lavoro portato avanti con Radonjic è infatti peculiare: l'attaccante esterno svolge allenamenti coordinati con il resto del gruppo, ma con un'attenzione specifica alla crescita della condizione fisica. Rispettando la recente alternanza, contro il Sassuolo di **Laurienté** - pure lui un'ala offensiva, e a lungo inseguita da **Vagnati**, sul mercato - l'ex del Benfica ritroverà il suo posto sulla sinistra dell'attacco granata. In un reparto che sarà completato da Vlasic a destra e da un centravanti che potrebbe, come già con il Lecce, essere nuovamente **Pellegri**. A sedere in panchina, rispetto al ko di Milano, sarebbero Seck e Sanabria. Cambi che si rendono opportuni per due ragioni: una è l'incedere degli appuntamenti, l'altra è la necessità di stimolare gli interpreti di un reparto che sta segnando col contagocce (sei reti in sei gare: poche, per la mole di lavoro prodotta).

DIONISI SPERA DI RECUPERARE ALMENO FRATTESI, USCITO ACCIACCATO DALLA GARA CONTRO L'UDINESE

Sassuolo: tante assenze, pochi punti

SEI PUNTI IN ALTRETTANTE PARTITE PER I NEROVERDI CHE PAGANO I MOLTI INFORTUNI: SU TUTTI QUELLI DI BERARDI E TRAORÈ. COL TORO IPOTESI CEIDE

Emil Ceide, 21 anni, attaccante norvegese del Sassuolo: 2 spezzoni in questo campionato

PAOLO SEGHEDONI

Il Sassuolo arriva alla sfida contro il Torino con uno stato d'animo decisamente poco positivo. Appena sei punti in altrettante partite, pochi gol segnati (soltanto quattro contro gli otto subiti) e una lunga fila di infortunati che non lascia tranquillo il tecnico **Dionisi** e tutto il gruppo neroverde. Le partenze di alcuni big nel corso del mercato estivo (su tutti **Scamacca** e **Raspadori**, senza dimenticare l'addio a **Djuricic** e allo stesso **Chiriches**) hanno cambiato il volto del Sassuolo che, di contro, ha preso **Pinamonti** come terminale offensivo insieme ai vari **Laurientè**, **Thorstvedt** e **Antiste**. Ma a incidere in profondità in questo momento sono soprattutto gli infortuni. In testa quello occorso al leader tecnico del Sassuolo, Domenico **Berardi**, che rientrerà dopo la sosta per le nazionali e che è stato decisivo nell'unica vittoria conquistata fin qui dagli emiliani, quella interna contro il Lecce decisa proprio da un gran gol dell'attaccante calabrese. Prima si era fatto male **Traorè**, altro pezzo pregiato della compagine allenata da Dionisi per il secondo anno, e poi i vari **Defrel** e **Muldur**, fino a **Erlic** (uno dei nuovi, ma già perfettamente inserito nel gruppo neroverde) per poi arrivare alle condizioni non perfette di **Frattesi**, che contro l'Udinese è uscito decisamente acciaccato per un forte colpo subito al costato. Insomma, tanti problemi per Dionisi che in questo momento fatica molto a far giocare il Sassuolo... da Sassuolo, proprio a causa delle assenze in prima battuta e anche per la scelta di cambiare un po' l'impianto per valorizzare i nuovi arrivati.

Nessun allarme vero e proprio per il momento, ma è anche vero che il Sassuolo non è squadra abituata a stare nella parte destra della classifica e a dover fare i conti con sfide da non perdere per non restare invischiato in una zona poco salubre. E' chiaro che sei partite rappresentano soltanto l'inizio della stagione, ma è altrettanto chiaro che non c'è troppo tempo da perdere. La sfida contro i granata rappresenterà l'opportunità per cercare di dare una svolta anche se, come detto, Dionisi dovrà fare ancora una volta i salti mortali per mettere in campo una formazione competitiva, attingendo magari a qualche giovane che fin qui non ha ancora trovato spazio, come **Ceide** o lo stesso Antiste che ha appena smaltito un infortunio. Sempre in attesa del rientro di Berardi che potrà rilanciare la squadra emiliana verso una zona della graduatoria più consona al tasso tecnico e alla storia recente della società.

Ivan, fuga per la vittoria

Si sentiva in gabbia: corre al Fila batte la polmonite, sorprende anche i medici e allena il Toro!

MARCO BONETTO
TORINO

Bollettino ufficiale comparso ieri sera sul sito del Torino: «Ripresa della preparazione al Filadelfia, alla presenza del tecnico Ivan **Juric**, in vista della partita di sabato sera contro il Sassuolo». E poi qualche dettaglio sul lavoro svolto e sulle condizioni di **Ricci** e **Miranchuk**. Ma c'è tutta una lunga storia dietro a queste poche righe.

«Mi chiamo Ivan, risolvo problemi».

Nessuno se lo aspettava. Nessuno, o quasi nessuno. Detto con una battuta, però: tutti lo temevano. Temevano il suo arrivo a sorpresa, ma formale, per la serie: prego, si accomodi, il suo posto in panchina è quello. I dottori glielo avevano detto e ripetuto, Ivan dacci retta, sii prudente, resta a casa, hai avuto la polmonite, non si può scherzare. E lui si era piegato. Con una smorfia delle sue, però si era piegato. Prima di incavolarsi come un matto davanti alla tv dapprima per i fiori non colti (le occasioni non tradotte in gol, in sequenza) e infine per quei secondi di fuoco che hanno incenerito il Toro nel braciere della beffa e dei rimpianti (la rete di **Brozovic** a un minuto dalla conclusione). «L'ho sentito al telefono poco fa... potete immaginarlo... non era esattamente tranquillissimo», avrebbe poi detto il suo vice **Paro** un'oretta dopo la fine della partita. Insomma, sabato era andata così. Male, risultato alla mano: non certo per il gioco e per la personalità mostrata dai granata a San Siro. Peggio, per il leone in gabbia: a casa, senz'armi, senza voce per le urla ugualmente dispensate anche davanti allo schermo, ma senza le mani, senza le unghie, senza artigli, senza poter incidere, senza poter giocarsela.

2 GARE SALTATE
A causa della polmonite, diagnosticata due sabati or sono, Ivan Juric non ha potuto guidare la squadra contro il Lecce in casa e poi a San Siro contro l'Inter: una vittoria e una sconfitta. In panchina lo ha sostituito il vice Paro

tico l'uno o per asfaltare l'altro che per un nanosecondo ha corso meno del dovere. Il suo carisma è potente e prepotente, Ivan grida e corre dietro alle azioni lungo porzioni di linea laterale, s'infuria di qui, motiva di là, aiuta a destra, rincuora a sinistra.

Lo conoscete, l'avete visto mille volte.

E così si arriva a ieri. Quando nel tardo pomeriggio era in programma l'allenamento al Filadelfia. Il primo dopo Milano. La ripresa in vista del Sassuolo, sabato. E all'improvviso: toh, quell'auto che fa il suo ingresso da via Spano, qualche metro ancora nel parcheggio interno, il motore che poi si spegne, la portiera che si apre, Juric che scende dalla macchina, i primi che incontra che rimangono di sasso. «Ivan, tu, qui?». «Beh? Che c'è di strano? Problemi?». Figurarsi! Juric è fatto così: impareggiabile, inimitabile. Esplosivo in ogni caso. E comunque, tornando seri: lo hanno riempito tutti di saluti calorosi ed esclamazioni dandogli del tu o del lei, «che bello rivederti», «come sta, mister?», «non ce l'aspettavamo già oggi qui», «ci sei mancato» e via dicendo. Ivan ha un bel rapporto con tutti, tranne con quelli che gli fan girare le scatole. Per questo al Filadelfia pure le consegne di Amazon sono effettuate in pacchi rotondi: a tutela, ovviamente, del fattorino.

Nelle due fotografie a lato, Ivan Juric, 47 anni, con il vice Matteo Paro e, sotto, mentre abbraccia Michel Adopo e Nemanja Radonjic

GRINTA JURIC: CON LUI I GRANATA GIOCANO IN 12

d'un timore che non sapeva di paura, al massimo di preoccupazione per Juric, per le sue condizioni, per la sua salute. Altra considerazione: in tanti ma non tutti si son stupiti, perché per qualcuno sarebbe magari stato fin strano se non fosse successo.

È successo, è comparso: «Allora? Ci siamo tutti?». Già sabato il rischio era stato grosso: che Ivan si mettesse in auto e si spostasse all'ultimo a Milano, per sedersi in tribuna a San Siro dopo aver catechizzato alla sua maniera la squadra nel prepartita. Ma sarebbe stato davvero troppo, tanto più dopo i controlli medici della mattina precedente, con esito sì confortante, ma non ancora sulla soglia di un via libera

Perché le partite del Toro le gioca anche Ivan. Il Toro gioca in 12, con Juric a bordocampo. A tratti sin tarantolato per trasmettere ferocia e comandi, disposizioni, per richiamare all'ordine tat-

SABATO IN PANCA
Toccando ferro, sulla via ormai di una guarigione completa, Ivan Juric tornerà a guidare il Torino dalla panchina sabato sera, quando i granata ospiteranno il Sassuolo. Prima, in ogni caso, dovrà sottoporsi a nuovi controlli medici

Ha allenato la squadra, mica si è seduto in tribuna ed è stato a guardare con un caffè in mano. Ha sorpreso anche i medici: non nel senso che ha mancato loro di rispetto o ha francamente baipassato i loro ordini. O, peggio, i loro divieti. Semplicemente, gli avevano consigliato di essere ancora prudente, di risparmiarsi, di aspettare magari ancora un altro giorno o due prima di mettersi al lavoro sul campo. Anche perché, ricordiamocelo, non stiamo parlando di un mestiere da impiegato davanti al pc, con mansioni da passacarte senza stress e sforzi fisici. E sono trascorsi appena una decina di giorni da quando gli avevano diagnosticato la polmonite (in ogni caso non per Covid, è opportuno ricordarlo): e di norma, per persone atletiche della sua età, si comincia a ragionare dopo 2 settimane di cure, non prima. Ma Ivan ha fatto Juric anche in questo caso. Se la sentiva eccome, di riprendere ad allenare. E non si sentiva più in grado di sopportare la clausura.

«Sono Ivan, risolvo problemi».

Speriamo.

DI NORMA NON SI GUARISCE DA UNA POLMONITE PRIMA DI DUE SETTIMANE

PAOLO PIRISI
TORINO

Weidmann e Dellavalle abbracciano Nije, autore del gol vittoria col Cesena

L'ORGANICO DEI GIOVANI GRANATA

PORTIERI

Giocatore	Anno
Matteo **Fiorenza**	2003
Ayrton **Hennaux**	2005
Pietro **Passador**	2003

DIFENSORI

Giocatore	Anno
Andrei **Anton**	2003
Alessandro **Dellavalle**	2004
Ali **Dembele**	2004
Szymon **Gaj**	2005
Ange Caumenan **N'Guessan**	2003
Mirko **Rettore**	2004
Sebas **Wade**	2003

CENTROCAMPISTI

Giocatore	Anno
Emirhan **Acar**	2005
Jacopo **Antolini**	2004
Aaron **Ciammaglichella**	2005
Samuele **D'Agostino**	2004
Andrei **Gheralia**	2003
Gvidas **Gineitis**	2004
Joan **Ruiz**	2003
Marcel **Ruszel**	2004
Andrea **Vaiarelli**	2004
Daouda **Weidmann**	2003

ATTACCANTI

Giocatore	Anno
Herbert **Ansah**	2004
Luigi **Caccavo**	2004
Giacomo **Corona**	2004
Francesco **Dell'Aquila**	2004
Oliver **Jurgens**	2003
Eybi **Nije**	2005

ALLENATORE

Giuseppe **Scurto**

Idee, mercato, lavoro, applicazione La Primavera guarda tutti dall'alto

Quattro vittorie e un pareggio nelle prime cinque giornate: una partenza come ai tempi d'oro

Non chiamatelo miracolo. Il primato solitario della Primavera del Toro dopo cinque giornate è frutto di ottime idee, duro lavoro e grande di applicazione. I risultati sono sotto gli occhi di tutti: i granata hanno piegato Cagliari, Atalanta, Inter e il neopromosso Cesena, pareggiando soltanto contro la Roma. Per rendere l'idea di quanto fatto finora, basti pensare che la formazione di Giuseppe **Scurto** ha fermato le quattro squadre meglio classificate nella passata stagione. Non è un caso, perché le prestazioni sono state ottime. Già a partire dall'esordio: il Toro, in Sardegna, ha avuto immediatamente la forza di imporre il proprio gioco. Contro l'Atalanta ha sofferto per un pezzo del primo tempo, ma poi ha ribaltato la sfida vincendo a Zingonia nel finale dopo 16 anni senza successi in campionato contro la Dea. Al cospetto dell'Inter non si è fatto intimorire dalla sensazione di giocare contro i campioni d'Italia, piegando i ragazzi guidati da Cristian **Chivu**. Contro la Roma, nel pareggio del Tre Fontane, ci è voluto un super **Passador** per evitare di tornare a Torino senza punti, mentre col Cesena la differenza l'hanno fatta i cambi: con **Dell'Aquila** e **Njie** i granata l'hanno spuntata nel lungo assedio della ripresa. Insomma, il Toro ha un'identità riconoscibile: il 4-3-1-2 è costruito bene e poggia su una difesa esperta, una delle migliori di questa categoria. **N'Guessan** e **Anton** sono da tempo nel mirino della prima squadra, ma anche nelle corsie i granata dormono sonni tranquilli: con il canterano **Dellavalle**, ma soprattutto con **Dembélé**, prelevato in estate dal Troyes. Scurto ha immaginato il suo Toro partendo dal fortino, così si è potuto permettere un centrocampo leggero e con tanta qualità. Laddove ci sono **Gineitis** e **Ruszel** che corrono per tutti, i vari **Antolini**, **D'Agostino**, **Weidmann** e **Jurgens** possono dedicarsi a servire le frecce offensive. Sembra una squadra che si conosce da una vita, eppure i reduci della passata stagione si contano sulle dita di una mano: ci sono N'Guessan, Anton e Dellavalle, ma oltre a loro il più impiegato è stato l'attaccante **Caccavo**. Davanti il Toro ha un grande vantaggio: quello di poter disporre di più soluzioni, con elementi tutti diversi per caratteristiche. **Ansah** e Njie si sono presi la ribalta in Primavera dopo un anno importante in Under 18 con Asta, Jurgens si sta inserendo, **Corona** è ancora in fase di rodaggio, ma in questo momento l'uomo copertina è Francesco Dell'Aquila. Non ancora al meglio della condizione, ma già decisivo: la dice lunga sull'impatto che potrà avere l'attaccante classe 2004 lungo la stagione. In questo senso, una menzione d'onore la merita Ruggero **Ludergnani**, il capo del vivaio che lo ha pescato prima che su di lui irrompesse mezza Serie A. La sua mossa è stata geniale: la Spal a gennaio ha valutato il cartellino di Demba **Seck** circa 5 milioni, ma per giustificare quell'esborso da parte di Cairo ha suggerito di inserire Dell'Aquila e **Gineitis** nella trattativa. Gente che oggi fa la differenza. Il primo è rimasto alla Spal ancora cinque mesi dopo la chiusura dell'affare, vincendo lo scudetto con l'Under 18. E adesso in granata sta esplodendo: il gol da centrocampo realizzato contro il Cesena, valso il momentaneo 1-1, è già il più bello di questo avvio di torneo. Ma sarà dura riuscire a fare meglio di così. Per Dell'Aquila, che sta ritrovando il ritmo partita dopo aver convissuto con la pubalgia in estate, già tre perle in 170' disputati: dopo la doppietta con l'Atalanta si è tolto lo sfizio di impallinare il Cesena da metacampo. Deve un grazie a Ludergnani, bravo a portarlo a Torino prima che la concorrenza si accorgesse di lui.

> L'UOMO COPERTINA È DELL'AQUILA, ATTACCANTE CLASSE 2004 ARRIVATO DALLA SPAL

I TANTI INFORTUNI HANNO FRENATO LA SUA STORIA DI CALCIATORE: ADESSO CERCA GLORIA IN PANCHINA

Scurto, obiettivo derby

IL NUOVO TECNICO PROVA A INTERROMPERE LA SERIE NEGATIVA DEI GRANATA L'ULTIMA SODDISFAZIONE CONTRO LA JUVE RISALE AL FEBBRAIO DI TRE ANNI FA

Ruggero Ludergnani, responsabile del settore giovanile granata, con il tecnico Giuseppe Scurto

TORINO. Da allenatore ha iniziato una nuova vita. Con la speranza di avere un po' di fortuna in più rispetto alla carriera da difensore centrale. Giuseppe **Scurto** era una promessa delle giovanili della Roma: nonostante si fosse rotto due volte il crociato da ragazzino, nella stagione 2004-05 esordisce con la prima squadra giallorossa in campionato, in Champions League e in Coppa Italia. Dopo quell'annata parte un lungo girovagare: Chievo, Treviso, Triestina e Juve Stabia, ma i troppi infortuni gli fanno alzare bandiera bianca a 27 anni. Da allora studia da tecnico, intraprendendo un percorso che lo porterà a diventare la guida della Primavera del Toro. Inizia dagli Allievi Nazionali della Juve Stabia, poi torna nella sua Sicilia: a Palermo rimane fino al 2019, passando l'anno successivo al Trapani. Da lì sboccia, ma la grande occasione gliela concede Ruggero **Ludergnani** alla Spal nel 2020: gli emiliani di Scurto sono la rivelazione del campionato e chiudono al 7° posto, ad un solo punto dai playoff. Ludergnani, quando approda al Toro, si affida a **Coppitelli** per la Primavera. Così Scurto torna a Roma, voluto fortemente da Bruno **Conti**. Prende l'Under 18, ma sa che la categoria superiore dopo l'addio di Alberto **De Rossi** passerà nelle mani di Federico **Guidi**. Ludergnani ne approfitta e lo porta a Torino, soffiandolo alla concorrenza del Lecce: Pantaleo **Corvino** avrebbe voluto affidargli la Primavera giallorossa prima di consegnarla a Coppitelli.

E adesso Scurto, al suo secondo campionato in Primavera, vuole di nuovo stupire come ai tempi della Spal. L'avvio è stato travolgente: 13 punti in 5 partite. Con un handicap non di poco conto: nelle partite casalinghe il Toro non può contare sull'effetto Filadelfia giocando al Piola di Vercelli, a 100 km dal capoluogo piemontese. Ora c'è la sosta per le nazionali, ma la testa è già rivolta al derby contro la Juventus di sabato 1° ottobre. Scurto è carichissimo: «Sapevamo di avere un calendario molto difficile, soprattutto in avvio. La Juventus è una delle squadre più forti del campionato. Sappiamo che sarà complicato, ma prepareremo al meglio il derby compatibilmente con i giorni che avremo a disposizione con la rosa al completo». L'ultimo successo granata nella stracittadina risale al 16 febbraio 2019: secco 2-0 a Vinovo firmato da Millico e Onisa. Dopo quel derby troppi dolori per i granata: a Scurto il compito di infrangere questa maledizione.

P.P.

I POSTICIPI DELLA 5ª GIORNATA

Il Bologna travolto in casa del Frosinone Atalanta, prima gioia

ATALANTA-SAMPDORIA 2-1

Marcatori: pt 1' Vavassori, 37' De Nipoti rig.; st 31' Montevago

Atalanta (3-4-2-1): Bertini; Del Lungo, Guerini, Regonesi; Palestra, Muhameti, Colombo, Bernasconi (15' st Tavanti); De Nipoti (32' st Riccio), Vavassori (32' st Stabile); Bevilacqua (15' st Omar). All. Fioretto

Sampdoria (3-5-2): Tantalocchi; Peretti, Paoletti, Miettinen; Savio, Pozzato (32' st Pellizzaro), Cecchini, Segovia (32' st Ntanda), Malagrida (1' st Leonardi); Chilafi (1' st Polli), Montevago (43' st Ivanovic). All. Tufano

Arbitro: Pirrotta di Barcellona Pozzo di Gotto

FROSINONE-BOLOGNA 3-0

Marcatori: pt 22' Selvini; st 44' Pera, 49' Voncina

Frosinone (4-3-3): Palmisani; Maestrelli, Macej, Maura, Bracaglia; Milazzo (36' st Pozzi), Bruno (22' st Pera), Peres; Afi (22' st Condello), Selvini (45' st Voncina), Cangianiello (45' st Rosati). All. Gorgone

Bologna (3-5-2): Bagnolini, Wallius, Amey, Pytthia, Raimondo (33' st Mmaee), Karlsson (11' st Anatriello), Bynoe (27' st Mazia), Stivanello, Paananen, Motolese, Urbansky (27' st Rosetti). All. Vigiani

Arbitro: Iannello di Messina

Classifica (5ª giornata): Torino 13; Juventus, Fiorentina 11; Lecce, Frosinone, Bologna, Roma 10; Sassuolo 9; Empoli 7; Sampdoria, Milan 6; Verona 4; Napoli, Cagliari, Atalanta, Cesena 3; Inter 2; Udinese 1

EMPOLI-ROMA

1-2

Dybala show rialza la Roma Empoli ko tra gli applausi

L'argentino segna un gol e confeziona il delizioso assist per Abraham. Pellegrini sbaglia un rigore

MARCATORI

pt 17' Dybala, 42' Bandinelli; st 25' Abraham

EMPOLI (4-3-1-2)

Vicario 6.5; Stojanovic 6, Luperto 5.5, Ismajli 6, Parisi 6.5 (6' st Cacace 5); Haas 6 (17' st Akpa Akpro 5), Marin 6 (37' st Grassi ng), Bandinelli 6.5; Pjaca 5.5 (17' st Bajrami 5); Satriano 6.5, Lammers 5.5 (37' st Cambiaghi ng). A disp. Perisan, Ujkani, Walukievicz, De Winter, Henderson, Ekong, Fazzini, Degli Innocenti. All. Zanetti 6

ROMA (3-4-2-1)

Rui Patricio 6; Mancini 5, Smalling 6, Ibanez 7; Celik 5.5, Matic 6, Cristante 6, Spinazzola 5.5 (52' st Vina ng); Pellegrini 5 (50' st Camara ng), Dybala 7.5 (35' st Bove ng); Abraham 6.5 (35' st Belotti 6). A disp. Svilar, Boer, Tripi, Volpato, Zaniolo, Shomurodov. All. Mourinho 6

ARBITRO

Marinelli di Tivoli 6.5

NOTE

13.420 spettatori. Espulso Akpa Akpro (42' st) per somma di ammonizioni. Ammoniti: Parisi, Ismajli e Celik per gioco falloso. Angoli: 6-4 per la Roma. Recupero tempo: pt 1', st 7'

Paulo Dybala e Tammy Abraham: gli autori dei gol che hanno riportato la Roma al successo

CLASSIFICA SERIE A

SQUADRA	PT	G	V	N	P	RF	RS
Napoli	14	6	4	2	0	13	4
Atalanta	14	6	4	2	0	10	3
Milan	14	6	4	2	0	12	6
Udinese	13	6	4	1	1	12	6
Roma	13	6	4	1	1	8	6
Inter	12	6	4	0	2	12	8
Lazio	11	6	3	2	1	9	5
Juventus	10	6	2	4	0	9	4
Torino	10	6	3	1	2	6	6
Salernitana	7	6	1	4	1	9	6
Fiorentina	6	6	1	3	2	5	6
Bologna	6	6	1	3	2	7	9
Sassuolo	6	6	1	3	2	4	8
Verona	5	6	1	2	3	6	11
Spezia	5	6	1	2	3	5	10
Empoli	4	6	0	4	2	5	7
Lecce	3	6	0	3	3	4	7
Cremonese	2	6	0	2	4	5	10
Sampdoria	2	6	0	2	4	3	11
Monza	1	6	0	1	5	3	14

CHAMPIONS · EUROPA LEAGUE · CONFERENCE LEAGUE · RETROCESSIONE

MARCATORI: **6 RETI:** Arnautovic (Bologna, 2 rig.). **4 RETI:** Koopmeiners (Atalanta, 2 rig.); Vlahovic (Juventus, 1 rig.); Kvaratskhelia (Napoli); Beto (Udinese). **3 RETI:** Martinez (Inter); Immobile (Lazio); Giroud (1 rig.), Leao (Milan); Dybala (Roma); Dia (Salernitana); Vlasic (Torino). **2 RETI:** Okereke (Cremonese); Brozovic, Correa (Inter); Milik (Juventus); Luis Alberto (Lazio); Rebic (Milan); Kim, Osimhen (Napoli); Abraham (Roma); Frattesi (Sassuolo); Bastoni S., Nzola (1 rig.) (Spezia); Samardzic, Udogie (Udinese); Henry (Verona)

RISULTATI

6ª GIORNATA

Atalanta-Cremonese	1-1
Bologna-Fiorentina	2-1
Empoli-Roma	1-2
Inter-Torino	1-0
Juventus-Salernitana	2-2
Lazio-Verona	2-0
Lecce-Monza	1-1
Napoli-Spezia	1-0
Sampdoria-Milan	1-2
Sassuolo-Udinese	1-3

7ª GIORNATA

VENERDÌ 16/9	
Salernitana-Lecce	ore 20.45
SABATO 17/9	
Bologna-Empoli	ore 15
Spezia-Sampdoria	ore 18
Torino-Sassuolo	ore 20.45
DOMENICA 18/9	
Udinese-Inter	ore 12.30
Cremonese-Lazio	ore 15
Fiorentina-Verona	ore 15
Monza-Juventus	ore 15
Roma-Atalanta	ore 18
Milan-Napoli	ore 20.45

DARIO MARCHETTI
ROMA

Pali, gol, Var, un'espulsione e un rigore sbagliato. Al Castellani c'è un po' di tutto, ma la Roma alla fine vince 2-1 sull'Empoli, interrompendo la striscia negativa aperta a Udine e proseguita con il Ludogorets. Protagonista assoluto: Paulo Dybala. Un gol e un assist per la rete di Abraham che negano la gioia della prima vittoria ai toscani e che fanno tirare un sospiro di sollievo a Josè Mourinho che recupera Zaniolo, ma riesce a preservarlo fino al triplice fischio.

Il primo tempo al Castellani, però, è subito frizzante, perché neanche tre minuti e Lammers è il primo a creare un pericolo verso la porta difesa da Rui Patricio con il tiro da fuori che finisce a lato. Poco dopo anche Bandinelli ci prova dal limite, ma la conclusione è altissima sopra la traversa. Servono sette minuti, invece, per la prima chance dei giallorossi con Dybala che prende il palo dopo un tap in ravvicinato dell'argentino. In realtà la Joya sta solo calibrando la mira perché dieci minuti dopo segna la rete dell'1-0. Disimpegno sbagliato di Luperto sui piedi del 21 giallorosso che non ci pensa su due volte: stop con la suola e tiro con il mancino a giro sotto il sette. Vicario non può nulla, se non raccogliere il pallone da in fondo alla rete. L'Empoli, comunque, è vivo e al 22' pareggia almeno il conto dei pali con Satriano che da testa non trova l'1-1. Il più ispirato, però, è sempre Dybala che alla mezz'ora confeziona un assist al bacio per Pellegrini che da dentro l'area piccola calcia piano verso Vicario e non riesce a segnare il 2-0. Una chance sfumata che si ritorce contro ai giallorossi perché a due minuti dall'intervallo tornano le amnesie difensive sul un cross di Stojanovic dalla destra che in area trova il gol di testa di Bandinelli, bravo a sfruttare la mancata diagonale difensiva di Celik. Nella ripresa rientrano gli stessi ventidue e dopo 3 minuti solo Parisi salva sulla linea il colpo di testa del potenziale 2-1 di Ibanez. Le squadre si allungano tanto e le occasioni arrivano da una parte e dall'altra con una sola differenza: se Satriano la sbaglia al 70', poco dopo Abraham capitola su un'altra magia di Dybala che con una sterzata mette a sedere due calciatori, servendo poi il centravanti inglese al suo secondo gol in questa stagione, entrambi in trasferta e nati da un assist della Joya. Negli ultimi 15 minuti, invece, c'è spazio anche per il Var perché prima viene rivisto un contrasto tra Cristante e Satriano, ma il braccio alto del 4 giallorosso non viene considerato tale da concedere il rigore, mentre la decisione opposta arriva più tardi sull'intervento in ritardo di Cacace su Ibanez, giudicato dentro l'area. Un penalty poi sbagliato da Pellegrini che non riesce a festeggiare con il gol le 200 presenze con la maglia della Roma. Poco dopo l'on field review aiuta ancora Marinelli nel rosso ad Akpa Akpro per un fallo a martello su Smalling con il muro giallorosso che regge anche nei sette minuti di recupero definiti "un'eternità" da Mourinho per una squadra che vince 2-1. «Perdere la terza partita sarebbe stato emotivamente difficile» ha commentato lo Special One che per Dybala ha solo complimenti: «E' un giocatore incredibile e che in condizioni normali non giocherebbe nella Roma - ha concluso - Ma la competitività aiuta la squadra anche se qualche giocatore invece di accettare questa sfida interna, sembra un po' subirla». Amareggiato, invece, Zanetti, soprattutto per il rosso ad Akpa Akpro e il mancato rigore su Satriano: «Non c'è stata uniformità di giudizio - ha spiegato - E la nostra espulsione mi è sembrata un po' severa perché Akpa va sulla palla».

MOURINHO RESPIRA: «DYBALA STRAORDINARIO». ZANETTI: «ARBITRO SENZA UNIFORMITÀ DI GIUDIZIO»

	EMPOLI	ROMA
POSSESSO PALLA (%)	52,9	47,1
TIRI TOTALI	20	13
TIRI IN PORTA	3	7
FALLI COMMESSI	13	12

Filippo Bandinelli ha realizzato la rete dell'1-1

LE PAGELLE

VICARIO SUPER IBANEZ REGGE

EMPOLI

VICARIO 6.5 Può poco sui gol, ma tiene aperta la gara su Bove e Belotti negli ultimi minuti.

STOJANOVIC 6 Suo l'assist per Bandinelli dell'1-1, ma si fa sorprendere da Abraham sul 2-1

LUPERTO 5.5 Sbaglia la spazzata e consegna il pallone a Dybala per il gol dell'1-0.

ISMAJLI 6 Meglio del suo compagno di reparto: vince il duello con Abraham quando attacca dalla sua parte.

PARISI 6.5 Sta bene e si vede, sfrutta le imperfezioni di Celik e salva sulla linea il colpo di testa di Ibanez. **Cacace** (6' st) **5** Si lascia scappare Dybala sul 2-1 e commette il fallo da rigore.

HAAS 6 Tanti palloni giocati e ripuliti, gara ordinata, forse troppo e Zanetti lo cambia. **Akpa Akpro** (27' st) **5** Un palo e tante giocate buone vanificate dal rosso che lascia in dieci i suoi.

MARIN 6 Detta i tempi del suo Empoli, ma ogni tanto rischia un po' troppo facendo arrabbiare Zanetti. **Grassi** (37' st) **ng**

BANDINELLI 6.5 Tanta corsa e trova il gol del pari sfruttando la dormita difensiva della Roma e i suoi soliti inserimenti.

PJACA 5.5 Si smarca tra le linee, ma è impreciso negli ultimi 20 metri. Viaggia a corrente alternata per tutta la gara. **Bajrami** (17' st) **5** Non incide come vorrebbe Zanetti.

SATRIANO 6.5 Gioca largo per far uscire Ibanez, è sfortunato sul palo colpito di testa e nella ripresa sbaglia il gol del 2-1

LAMMERS 5.5 Contenuto da Smalling e Mancini, si abbassa per cercare palloni giocabili ma non li trova. **Cambiaghi** (37' st) **ng**

ALL. ZANETTI 6 Il suo Empoli anche sotto di un gol non si arrende mai e continua a proporre gioco

ROMA

RUI PATRICIO 6 Non ha colpe sul gol di Bandinelli, poi dà sicurezza la reparto.

MANCINI 5 Tiene bene Lammers, ma sbaglia facendo rimbalzare il cross di Stojanovic che porta all'1-1.

SMALLING 6 Non si capisce con Mancini sull'1-1, ma di testa non perde un duello.

IBANEZ 7 Il migliore dei tre dietro: contiene Satriano, sfiora il gol del 2-1 e si guadagna il rigore sbagliato da Pellegrini.

CELIK 5.5 Propositivo in avanti, ma arrugginito dietro. Si dimentica la diagonale su Bandinelli sull'1-1.

CRISTANTE 6 Sbaglia poco e dà una mano ai tre centrali in fase di uscita.

MATIC 6 Si scambia tanto con Pellegrini, gioca una partita ordinata e di impostazione.

SPINAZZOLA 5.5 Ancora imballato, quando spinge non è mai lucido negli ultimi 20 metri di campo. **Vina** (52' st) **ng**

PELLEGRINI 5 Si abbassa per dare qualità al centrocampo, sbaglia due volte davanti a Vicario, il rigore del 3-1. **Camara** (50' st) **ng**.

DYBALA 7.5 Si inventa un capolavoro per l'1-0, poi con una magia ne mette a sedere due confezionando l'assist per il 2-1. **Bove** (35' st) **ng**

ABRAHAM 6.5 Brutta partita, ma quando serve segna e trova il gol vittoria. **Belotti** (35' st) **6** Entra bene e per poco non chiude la partita.

ALL. MOURINHO 6 Manca ancora il gioco e qualche errore resta, ma i tre punti gli regalano la sufficienza.

ARBITRO

MARINELLI 6.5 Nel primo tempo un solo giallo, corretto, poi tanto lavoro con il Var nella ripresa, ma giusti il rosso ad Akpa Akpro e il rigore su Ibanez.

D.M.

UDINESE E SALERNITANA TOP

Così Sottil e Nicola stupiscono la A

Bianconeri e granata sorprese del campionato: i tecnici hanno saputo plasmare il gruppo dopo gli arrivi di mercato

STEFANO SALANDIN
TORINO

Alzi la mano chi si sarebbe aspettato una simile partenza da parte di Udinese e Salernitana: due tra le squadre che si inseriscono a pieno merito tra le sorprese di questo avvio di stagione. Poi ognuna lo è a modo suo, come le famiglie infelici di Dostoevskij ma, in questo caso per come declinano la felicità di stupire se stesse e gli altri. La linea comune che si può individuare è quella che porta ai due allenatori: sia Andrea **Sottil** sia Davide **Nicola** sono riusciti a plasmare i loro gruppi in pochissimo tempo sia dal punto di vista tecnico sia da quello caratteriale. Impresa non semplice in generale, ancor più notevole se si ha a che fare con un mercato rivoluzionario e, magari, si è pure al primo anno di lavoro in quel club. Ecco perché la valutazione della situazione attuale ci induce a sostenere come sia l'Udinese quella a cui assegnare la pole position della miglior sorpresa rispetto alla comunque meritevole Salernitana.

Partiamo da Sottil che, appunto, è al primo anno sulla panchina dei friulani e che non ha minimamente avvertito il salto dell'esordio in Serie A. È azzardato sostenere che l'Udinese sia andata sul sicuro perché, appunto, si trattava di un esordiente, ma il club ha scelto a ragion veduta prima di tutto in ambito tattico (serviva un allenatore che portasse avanti il 3-5-2 di **Cioffi**, che aveva deciso di salutare per trasferirsi al Verona) e poi per quello ambientale visto che Sottil conosce benissimo l'ambiente bianconero dopo esserne stato per 4 anni uno dei leader in campo. Lui, però, ci ha messo parecchio del suo inserendo subito i nuovi arrivati e cementando un gruppo solido in una situazione mai semplice per la presenza di molti stranieri e dunque di differenti approcci culturali. Il secondo posto in classifica e le quattro vittorie di fila sono la prestigiosa cornice in cui si inserisce l'opera d'arte di maggior richiamo: la vittoria per 4-0 contro la Roma. Seguita da quella, magari meno glamour ma di maggior sostanza, a Reggio Emilia con il Sassuolo. **Beto** è l'elemento più scintillante con i suoi 4 gol (uno ogni 67' giocati) ma anche lui fa parte di un "sistema" che si sostanzia nella staffetta con **Success**.

Ma di grande sostanza sono state anche le prestazioni di **Lovric** e di **Ebosse** tra i nuovi, la crescita del gioiellino **Samardzic**, la qualità degli esterni **Udogie** a sinistra e **Pereyra** a destra e, soprattutto, il fatto che la squadra non perde identità nonostante il turnover. Contro l'Inter sarà un'altra prova di maturità, ma intanto a Udine vedono già sorgere l'alba di un "ciclo Sottil".

A Salerno, invece, Nicola parte solo nominalmente come tecnico al secondo anno perché è tutto radicalmente diverso rispetto a quando è subentrato a **Colantuono**, l'anno scorso, per vivere in apnea l'impresa salvezza. Intanto c'è un nuovo ds (Morgan **De Santis** al posto di Walter **Sabatini**) che ha condotto l'ennesima rivoluzione di mercato: 6 arrivi (tra cui i big **Dia** e **Piatek**) e ben 27 partenze tra cui quella "dolorosa" di **Ederson**. Anche in questo caso, però, il 3-5-2 di Nicola ha mantenuto fin da subito un'identità chiara e l'aggressività della squadra continua a essere un marchio di fabbrica che fa della Salernitana una squadra complicata da affrontare per tutti. Non è un caso che abbia perso solo una partita (contro la Roma all'esordio della stagione) nelle prime sei. I due allenatori, pur nelle loro differenze di approccio mediatico (più enfatico Nicola, più asciutto Sottil) sono in fondo l'unico carattere comune tra due club profondamente diversi. Basti pensare che la famiglia **Pozzo** è alla guida dell'Udinese ormai dal 1986, ben 36 anni, mentre Danilo **Iervolino** ha rilevato la Salernitana solo nel dicembre scorso, quando ha attuato una radicale rivoluzione di mercato da metà gennaio per centrare poi una salvezza che rimarrà negli annali del calcio italiano e non solo nella storia del club granata. E la storia è appena cominciata.

LA STAFFETTA BETO-SUCCESS, IL LANCIO DI SAMARDZIC: A UDINE VEDONO GIÀ I SEGNI DI UN "CICLO SOTTIL"

UN'ALTRA RIVOLUZIONE IN ROSA, MA A SALERNO C'È SEMPRE UNA SQUADRA CON LO SPIRITO DI NICOLA

L'UDINESE PRESTA IL PROPRIO PULLMAN AI TIFOSI

Non è certo abituale, per i tifosi ovviamente, rientrare a casa a bordo del pullman ufficiale del club. E' accaduto a 41 tifosi dell'Udinese Club di Spilimbergo e San Daniele 33038 che erano andati a godersi la vittoria delll'Udinese a Reggio Emilia contro il Sassuolo. Il problema si è verificato sulla strada del ritorno quando il loro bus ha avuto un guasto al motore nei pressi del casello di Carpi. Un guaio irreparabile nonostante l'arrivo dei soccorsi.

La notizia, però, è arrivata ai dirigenti del club firulano che ha così deciso di farsi carico del problema: dopo avere trasportato la squadra e lo staff all'aeroporto di Parma, da cui sono rientrati a Udine a bordo di un volo charter, hanno messo a disposizione dei tifosi il pullman della squadra. Un gesto di grande sensibilità che ha riacceso l'entusiasmo dei tifosi già gasatissimi per il secondo posto in classifica.

ANIMA GRANATA

Andrea Sottil (a sinistra) e Davide Nicola (a destra) sono nati a poco tempo e a poca distanza l'uno dall'altro. Il tecnico dell'Udinese a Venaria Reale nel 1974, quello della Salernitana a Luserna San Giovanni nel 1973. Sessanta chilometri e pochi mesi separano questi due piemontesi dal comune destino tecnico in campo (difensori) e dalla passione per il granata. Entrambi hanno giocato con il Torino: Sottil vi ha iniziato la carriera dal 1992 al '94, per Nicola una stagione da giocatore (2005) e una (2021) da tecnico. Conclusa con la salvezza

BOLOGNA/OGGI PRIMA CONFERENZA STAMPA DA ALLENATORE ROSSOBLÙ: CONTRATTO DI DUE ANNI

Thiago Motta, subito la grana Arnautovic

L'attaccante si è fermato per un problema alla coscia: in dubbio per la sfida contro l'Empoli

STEFANO BUDRIESI
BOLOGNA

Thiago Motta è un uomo fortunato. Non sono molti gli allenatori che subentrano in una squadra che ha fatto 4 punti nelle ultime due partite. Praticamente nessuno. Di più: il successo in rimonta sulla Fiorentina con **Vigiani** in panchina ha portato in casa Bologna una ventata di fiducia come non succedeva da tempo. Il simbolo dell'entusiasmo ritrovato è Musa **Barrow**, autore di un gol con cui ha girato una prestazione fino a quel momento irrilevante. Motta si è insediato ieri al soglio di Casteldebole, e oggi terrà la sua prima conferenza stampa da allenatore rossoblù. Per ora è stato annunciato soltanto che ha firmato un contratto di due anni, insieme col suo nutrito staff internazionale: otto nomi, di cui due già al Bologna (i preparatori atletici **Aiello** e **Prandelli**) e sei nuovi guidati dal vice di Motta, il francese Alexandre **Hugeux**. La maggiore curiosità è legata naturalmente al tipo di lavoro che l'allenatore quarantenne di Sao Bernardo do Campo intenderà impostare, a partire da modulo e gestione dei giocatori.

Thiago Motta ha assistito da uno skybox a Bologna-Fiorentina, senza mettere becco sulle scelte della squadra rossoblù. **Fenucci** lo aveva già ufficializzato sabato, mentre la benedizione del sito rossoblù è arrivata ieri, dopo il primo allenamento guidato al centro "Niccolò Galli". Motta ha cinque giorni in tutto per preparare l'esordio di sabato in casa contro l'Empoli. L'attesa maggiore è per le condizioni di Marko **Arnautovic**: il capocannoniere della Serie A - 6 gol in 6 partite - è uscito tenendosi una coscia. Un danno muscolare che non gli ha impedito di festeggiare sotto la curva il successo sulla Viola. I tifosi del Bologna continuano a ringraziare quelli del Manchester United: fu una loro presa di posizione a contribuire negli ultimi giorni di mercato a far saltare un possibile trasferimento in Inghilterra. Arnautovic sta dimostrando coi fatti che Bologna non è stata per lui una seconda scelta, producendo prestazioni di grande motivazione da leader vero della squadra.

Thiago Motta: primo allenamento

TUTTONOTIZIE

FIORENTINA

Dodò: stop un mese, spera nell'Inter

FIRENZE. (bc) Il brasiliano della Fiorentina, Dodò, ha riportato una lesione "di grado moderato del gemello mediale della gamba destra". L'obiettivo è esserci il 22 ottobre con l'Inter. I viola recuperano Duncan e sperano di avere Nico Gonzalez e Milenkovic contro il Verona.

QUALIFICAZIONI EURO U19

I 26 convocati di Bollini per il raduno

Primo elenco per l'Europeo in Polonia (24 Bosnia, 27 Polonia). Domenica lista finale.

Portieri: Bagnolini (Bologna), Mastrantonio (Triestina), Scaglia (Juventus). **Difensori:** Bozzolan (Milan), Chiarodia (Werder B.), Dellavalle (Juventus), Favasuli (Fiorentina), Guarino (Empoli), Kayode (Fiorentina), Missori (Roma), Regonesi (Atalanta), Saiani (Spal), Stivanello (Bologna). **Centrocampisti:** Accornero (Genoa), Amatucci (Fiorentina), Di Maggio (Inter), Faticanti (Roma), Hasa (Juventus), Ignacchiti (Empoli), Kumi (Sassuolo), Lipani (Genoa), Pisilli (Roma). **Attaccanti:** D'Andrea (Sassuolo), Mancini (Juventus), Raimondo (Bologna), Turco (Juventus)

IL MAROCCO LO CONVOCA PER DUE AMICHEVOLI A FINE MESE: SE CONVINCE IL NEO CT REGRAGUI, A NOVEMBRE VA IN QATAR: SAREBBE L'UNICO ITALIANO PRESENTE

Cheddira bomber Mondiale

L'attaccante del Bari: «Un sogno, un onore, una gioia immensa!». Rischia di diventare un rimpianto per la nostra Nazionale

GIANLUCA SCADUTO

Walid Cheddira rischia di essere un grande rimpianto azzurro. L'attaccante del Bari è stato convocato dal Marocco per le amichevoli che la nazionale africana giocherà contro Cile il 23 a Barcellona e Paraguay il 27 a Siviglia. Il neo ct, **Hoalid Regragui,** lo ha fatto seguire nelle recenti uscite dei pugliesi e lo farà esordire nei prossimi due test. «Sta facendo bene a Bari, voglio vederlo da vicino», ha detto il ct, non escludendo sorprese per il listone finale dei Mondiali dove ci saranno le stelle **Hakimi** e **Ziyech**. Dunque, se Cheddira dovesse convincere, potrebbe essere nella rosa dei giocatori che rappresenteranno il Marocco ai prossimi Mondiali. Con gli azzurri a casa, Walid sarebbe l'unico giocatore italiano presente, visto che è nato 24 anni fa a Loreto, nelle Marche, figlio di Aziz, già buon giocatore in Marocco che ora va in curva al San Nicola a tifare suo figlio Ualino, Pasqualino in dialetto, come a Bari simpaticamente storpiano il nome di Walid. Quest'estate il ct azzurro **Mancini** aveva annunciato che avrebbe avuto un occhio anche per i giocatori di B, dopo aver avuto buoni riscontri a giugno coi debutti in azzurro di **Gatti, Zerbin** dal Frosinone ed **Esposito** dalla Spal. Ma su Cheddira, al momento, non ci sono segnali di convocazione futura, anche se i suoi numeri non sono certo sfuggiti allo staff azzurro. Walid, comunque, è ben felice di essere convocato dal Marocco, a cui si sente culturalmente legato. «Un sogno, un onore, una gioia immensa!», ha commentato sul suo profilo Instagram. Certo, dovesse scendere in campo ai Mondiali, si scorderebbe la Nazionale italiana per sempre. Finché disputa solo le amichevoli col Marocco, una speranza per l'azzurro resta. Perché al momento non c'è un attaccante italiano così promettente. Nessuno da inizio stagione ha segnato di più in gare ufficiali. Già 9 gol, così ripartiti: 5 in Coppa Italia di cui è il capocannoniere (2 al Padova nel preliminare, 3 al Verona, al Bentegodi, al 1° turno), 4 in campionato per 4 partite di fila (nell'1-1 col Palermo, nel 3-1 al Perugia in trasferta, nel 2-2 con la Spal in casa e nella vittoria di sabato scorso a Cosenza), che lo hanno reso re dei bomber di B assieme a **Gondo** e **La Mantia**. Walid, in questo inizio di annata, sta tenendo una media realizzativa stratosferica, segna un gol ogni 68'. E mettiamoci anche un rigore procurato e due assist nel 2-2 del suo esordio in B a Parma e contro la Spal. Cheddira

Walid Cheddira, 24 anni, in media sta segnando ogni 68'

E' il miglior marcatore in gare ufficiali, 9 gol, capocannoniere in Coppa Italia (5 reti, 3 al Verona) e della B, con Gondo e La Mantia

segna in tutti i modi perché sa essere devastante: agilità, progressione irresistibile con cui divora gli spazi, buon dribbling, grande agonismo, ottimo tiro secco e porta che la vede sempre bene, anche segnando di testa, come sabato a Cosenza, o di opportunismo come alla Spal. Giusto dunque che un ragazzo così promettente e serio nel suo lavoro, possa coltivare il sogno di andare in Qatar a novembre. E pazienza se noi italiani dovessimo rimpiangerlo, l'importante è che Walid, o Ualino, continui a farci divertire ad ogni partita, dopo essere partito dalla Sangiustese in D, aver girato mezza Italia quando era sotto contratto col Parma (che mai lo ha impiegato), fino alla consacrazione che sta vivendo a Bari. E chissà dove lo potrà portare...

RILEVA RIBALTA CHE AVEVA LASCIATO A MAGGIO

Parma, Fournier nuovo dt «La sfida mi appassiona»

Il Parma ufficializza l'arrivo di **Julien Fournier** come "managing director sport", cioé sarà il dirigente responsabile dell'intera area sportiva del club, il dt che lavorerà col ds **Mauro Pederzoli.** Francese, Fournier prende il posto che **Javier Ribalta** aveva lasciato libero al termine della passata tormentata stagione. Sarà il primo uomo di fiducia di patron **Kyle Krause** e lavorerà anche con **Luca Martines**, il "managing director corporate", il responsabile delle attività aziendali, l'uomo dei conti, insomma. «Sono orgoglioso e ringrazio il presidente Kyle Krause per avermi scelto per entrare a far parte di questo grande club europeo e raccogliere questa sfida. Ho sempre avuto bisogno di passione e competizione per fare il mio lavoro ed è per questo che sono venuto a Parma», il primo commento di Julien Fournier. Vanta 20 anni d'esperienza, di cui 11 al Nizza, dove era stato sia direttore generale che sportivo e con cui s'è lasciato a luglio. In precedenza era stato presidente dello Strasburgo e aveva iniziato da segretario generale all'Olympique Marsiglia. A lui è affidato il rilancio del Parma dopo due stagioni da dimenticare, prima la retrocessione in B, poi il 12° posto della scorsa annata. E arriva due giorni dopo la prima sconfitta in campionato del Parma, piegato sabato 3-2 in casa dalla Ternana. Battuta d'arresto che ha un po' ridimensionato la squadra di **Pecchia** che stava andando abbastanza bene e pareva aver superato i problemi della delle ultime due annate. Domani Krause lo presenterà in conferenza stampa.

G.SC.

CLASSIFICA SERIE B

SQUADRA	PT	G	V	N	P	RF	RS
Reggina	12	5	4	0	1	11	2
Brescia	12	5	4	0	1	8	5
Cagliari	10	5	3	1	1	6	3
Frosinone	9	5	3	0	2	7	3
Bari	9	5	2	3	0	9	6
Cittadella	8	5	2	2	1	7	6
Spal	8	5	2	2	1	7	6
Genoa	8	5	2	2	1	6	5
Ascoli	8	5	2	2	1	6	5
Cosenza	7	5	2	1	2	4	4
Benevento	7	5	2	1	2	4	4
Palermo	7	5	2	1	2	6	7
Ternana	7	5	2	1	2	7	9
Parma	6	5	1	3	1	8	8
Südtirol	6	5	2	0	3	5	9
Venezia	4	5	1	1	3	4	8
Perugia	4	5	1	1	3	3	7
Modena	3	5	1	0	4	6	8
Como	2	5	0	2	3	3	8
Pisa	1	5	0	1	4	6	10

IN SERIE A · AI PLAYOFF · AI PLAYOUT · RETROCESSE

MARCATORI - **4 RETI:** Gondo (Ascoli, 1 rig.); Cheddira (Bari); La Mantia (Spal). **3 RETI:** Antenucci (Bari, 1 rig.); Brunori (Palermo, 1 rig.); Inglese (Parma); Favilli (Ternana). **2 RETI:** Folorunsho (Bari); Forte (Benevento); Ayé, Bianchi (1 rig.) (Brescia); Asencio (1 rig.), Baldini (1 rig.) (Cittadella); Mulattieri (Frosinone); Bonfanti (Modena); Mihaila (Parma); Strizzolo (Perugia); Fabbian, Menez (Reggina); Rover (Südtirol, 2 rig.); (Venezia)

6ª GIORNATA

VENERDÌ 16/9
Brescia-Benevento ore 20.30

SABATO 17/9
Ascoli-Parma ore 14
Cagliari-Bari ore 14
Como-Spal ore 14
Frosinone-Palermo ore 14
Reggina-Cittadella ore 14
Südtirol-Cosenza ore14
Venezia-Pisa ore 14
Genoa-Modena ore 16.15

DOMENICA 18/9
Ternana-Perugia ore 16.15

7ª GIORNATA

VENERDÌ 30/9
Cosenza-Como ore 20.30

SABATO 1/10
Bari-Brescia ore14
Cagliari-Venezia ore14
Cittadella-Ternana ore14
Modena-Reggina ore14
Palermo-Südtirol ore14
Parma-Frosinone ore14
Spal-Genoa ore14
Perugia-Pisa ore 16.15

DOMENICA 2/10
Benevento-Ascoli ore 16.15

SOLO 4 PIAZZE DI A HANNO AVUTO PIÙ SPETTATORI

Palermo-Genoa, che successo

Con un tweet gonfio d'orgoglio, il Palermo fa sapere che la sfida del Barbera di venerdì sera col Genoa è stata la quinta in Italia per numero di spettatori (e, ovviamente, la prima in Serie B) durante l'ultimo turno. Subito dietro alle presenze registrate per Inter, Juventus, Napoli e Lazio ci sono i 23643 spettatori di Palermo-Genoa. Il club siciliano fa anche notare che nelle tre uscite interne dei rosanero, in 67641 hanno seguito la squadra di **Eugenio Corini.**

COMPLICATA LA PISTA D'ANGELO: PUÒ TORNARE A PISA

Como, spunta Longo per il dopo-Gattuso

Tiene banco la sostituzione di **Giacomo Gattuso** sulla panchina del Como. I lariani sono stati guidati da lui guidati solo nella prima giornata, poi è stato assente per motivi di salute e sostuito dal vice **Guidetti**. Nel frattempo la squadra ha perso nelle ultime tre uscite e la società vorrebbe dare una nuova guida prima del prossimo impegno, sabato in casa con la Spal. Ma non è semplice, il club non vuole prendere una decisione affrettata e vuole anche trattare Gattuso, bandiera del Como, con molto rispetto, fino a giovedì scorso in società erano convinti che potesse ancora tornare in panchina. Il primo nome contattato (e incontrato) dal dg **Ludi** è stato quello di **Luca D'Angelo** che però ha ancora un anno di contratto col Pisa. E non è da escludere che sabato sera, se il Pisa di **Maran**, ultimo con un solo punto, dovesse naufragare a Venezia, arrivi una chiamata al tecnico già a libro paga, sempre molto amato dalla piazza, che l'ha riportata in B nel 2019 e a un soffio dalla A a maggio, che conosce buona parte della rivoluzionata rosa nerazzurra. Sostanzialmente, è per questo motivo che il Como non ha potuto chiudere con D'Angelo inoltre il Pisa non intende liberarlo per darlo a una concorrente (chissà cosa direbbe la piazza, già abbastanza arrabbiata) e lui, per ora,

Moreno Longo, 46 anni

non intende dare le dimissioni, almeno fino a sabato. Così a Como ci si guarda in giro. Nelle ultime ore, è iniziato a girare anche il nome di **Moreno Longo** che il 29 luglio ha risolto il contratto con l'Alessandria, buon conoscitore della B, portò il Frosinone in A vincendo i playoff nel 2018. Ma al momento, non risultano contatti diretti, prevale l'ipotesi D'Angelo. Nel Modena terz'ultimo invece, con 1 vittoria e 4 ko, si andrà avanti con **Attilio Tesser**. Il tecnico che ha riportato gli emiliani in B, dopo un confronto con la proprietà della famiglia **Rivetti** e il ds **Vaira**, ne avrà un altro nelle prossime ore anche in presenza della squadra, per ricompattare tutti.

G.SC.

SI SENTE TRADITO DAL PALERMO

Pelagotti si sfoga dopo un tumore

LUIGI BUTERA

PALERMO

Mesi di silenzio, adesso lo sfogo. **Alberto Pelagotti** pensava di avere un ruolo speciale nel Palermo, invece a giugno scorso se n'è andato nell'indifferenza generale. Lui che aveva sposato la causa dei rosanero in Serie D e che con quella maglia sognava anche di tornare in A, prima ha partecipato da comprimario alla cavalcata nei playoff di C, poi a fine giugno non s'è visto rinnovare il contratto in scadenza. E ora Pelagotti racconta la sua verità e per la prima volta rivela di avere combattuto anche contro un tumore. «Cari palermitani, dopo lunghi mesi di silenzio, voglio dire grazie per questi tre anni in cui ho vissuto la città come se fosse casa mia – scrive su Instagram il portiere -. Avevo deciso di intraprendere un percorso partendo dalla Serie D per arrivare fino alla A. Per raggiungere questo obiettivo ho cercato di lavorare sempre con passione e dedizione, senza mai mollare un attimo. Ho stretto i denti, ho sacrificato la mia salute per non smettere di allenarmi e giocare, fino a quando mesi dopo non è stato più possibile attendere per rimuovere il tumore toracico che mi era stato diagnosticato. In ospedale ho pianto e non me ne vergogno. Poi ho potuto solo incoraggiare i miei compagni dalla panchina e non ho mai smesso di farlo fino alla serata magica del 12 giugno. Dopo il 30 giugno il silenzio assordante, anche i cosiddetti "amici" erano spariti, nessuna telefonata neanche con i dirigenti di allora». Si toglie qualche sassolino dalle scarpe Pelagotti che si aspettava un rinnovo che non n'è mai arrivato. E adesso il portiere è senza squadra. «Qualsiasi scelta professionale dipende dalla serenità dalla mia famiglia – continua Pelagotti -. A Palermo ho lasciato amici veri, ma ringrazio anche chi mi ha insultato. Ho due certezze: una è che, a differenza di uomini dall'anima nera, posso camminare a testa alta. La seconda è che porterò per sempre nel cuore Palermo».

Il Novara per la fuga La Pro per ripartire

Gli azzurri, soli in vetta, hanno due turni in casa: stasera la Triestina, poi la Virtus Verona

GUIDO FERRARO

In vetta, deciso a rimanerci. Il Novara, contando le partite dello scorso campionato di Serie D vinto con 85 punti, è al comando da 29 giornate, esattamente dal 21 novembre 2021 quando gli azzurri si imposero in rimonta per 2-1 sul campo dei varesini della Caronnese. Medesimo risultato ottenuto nelle prime due gare di questa stagione, piegando Renate (in rimonta), sabato al "Martelli" il Mantova. La squadra allenata da **Roberto Cevoli** è attesa al doppio turno casalingo, questa sera la Triestina, sabato prossimo la Virtus Verona. Il primo mese di campionato andrà in archivio sabato 24 (ore 16.30, diretta su Raisport) al "Piola" di Vercelli per la gara più importante per le due tifoserie: il derby del Sesia. «Un ostacolo per volta, serve continuità di risultati se intendiamo restare nelle posizioni che contano. Sono arrivato da un paio di settimane, questi impegni ravvicinati oltre a consentirmi di far ruotare i giocatori, possono farci trovare la condizione ottimale», afferma il tecnico Cevoli. Che tiene tutti sulla corda. In attacco l'imbarazzo della scelta con **Bortolussi, Galuppini,** capitan **Gonzalez** (tenuto a riposo col Mantova), il croato **Buric**, **Peli** e il match winner coi virgiliani **Camillo Tavernelli:** 3 gol in 70 minuti disputati nelle prime due giornate, dopo averne realizzati 5 (4 in B col Cittadella) nelle precedenti 91 partite tra i professionisti. Sugli alabardati: 2 gare 1 punto, strappato a 9' dalla fine col neopromosso Arzignano, mister Cevoli avverte: «La Triestina è tra le potenziali candidate al primato, ci aspetta una gara difficilissima, sarà fondamenale il sostegno dei nostri tifosi». Che ieri hanno toccato la quota di 2.050 abbonati.

> I VERCELLESI, DOPO LA CADUTA DI TRENTO, RICEVONO IL TEMIBILE RENATE E IL TECNICO PACI NON SI FIDA

PRO ATTESA AL RISCATTO

Il rotondo ko subito al "Briamasco" di Trento ha fatto scattare il primo campanello d'allarme in casa della Pro Vercelli. Che questa sera, ancora senza gli infortunati **Gheza, Gatto** e il lungodegente **Emmanuello**, è chiamata all'immediato riscatto coi brianzoli del Renate. Il tecnico **Massimo Paci**: «E' una fortuna poter tornare immediatamente in campo. L'occasione giusta per dimostrare la nostra grande voglia di riscattarci. E' un momento significativo che va affrontato con la giusta serenità e concentrazione. Col Trento è andato tutto storto. Mi aspetto una gara giocata con umiltà ma anche grande carica contro una squadra di valore come il Renate, con un potenziale maggiore rispetto al Trento, i lombardi sono ai vertici della C da alcune stagioni, ma noi vogliamo riprendere immediatamente a far risultato». Identica voglia di tornare al successo per il Vicenza targato **Francesco Baldini,** che dopo il ko nei minuti finali all'Euganeo col Padova, torna davanti ai suoi tifosi, per far valere la legge del "Menti" contro il Lecco di **Alessio Tacchinardi**. Blucelesti lariani che si candidano al ruolo di guastafeste, col patron **Paolo Di Nunno** che chiede una stagione a ridosso delle big. Fattore campo da capitalizzare per la Pro Sesto con l'Arzignano, la Pergolettese al "Voltini" in uno dei tanti derby lombardi con l'AlbinoLeffe. Da tripla la sfida del "Garilli" dove il Piacenza di **Manuel Scalise** va alla ricerca del primo successo coi gardesani della FeralpiSalò, del "Cavagnini-Nocini" tra la Virtus Verona di **Gigi Fresco** e il Pordenone di **Mimmo Di Carlo**. Il Trento grandi griffe deciso a far valere la legge del "Briamasco" con la matricola Sangiuliano.

CHAKIR ALLA PRO PATRIA

Contro l'unica squadra ancora a digiuno di punti, il Mantova, privo del bomber **Monachello** infortunato, la Pro Patria, redeuce dal blitz con la FeralpiSalo, punta al primo successo allo "Speroni". Tanti assenti nei tigrotti del tecnico cileno **Jorge Vargas,** i centrocampisti **Gavioli, Ghioldi, Molinari, Rossi** e il panzer **Parker**, ieri il ds Sandro Turotti ha fatto un contratto biennale al 2024 allo svincolato attaccante **Mohammed Amine Chakir** (2000) che ha debuttato a 16 anni in Serie C segnando un gol in Coppa Italia con la Reggiana, poi le giovanili della Spal, il Legnago in D, la scorsa stagine 32 presenze 3 gol e 3 assist col Renate.

(CREAZ)

Roberto Cevoli, 54 anni, erede di Marchionni al Novara

Massimo Paci, 44 anni, prima della Pro era al Pordenone

SI GIOCA ALLE 21, DOMANI I GIRONI B E C

Vicenza: col Lecco cerca di riscattarsi

NOVARA-TRIESTINA (ore 21, Giaccaglia di Jesi)

Novara (3-4-2-1): Pissardo; Khailoti, Benalouane, Carillo; Masini, Rocca, Ranieri, Urso; Gonzalez, Galuppini; Bortolussi. A disp.: Menegaldo, Desjardins, Amoabeng, Goncalves, Di Munno, Bonaccorsi, Ciancio, Marginean, Calcagni, Peli, Diop, Tavernelli, Buric. All.: Cevoli.

Triestina (4-4-2): Pisseri; Ghislandi, Sabbione, Di Gennaro, Sarzi Puttini; Felici, Crimi, Gori, Furlan; Ganz, Minesso. A disp: Mastrantonio, Pozzi, Ciofani, Sottini, Rocchetti, Rocchi, Galliani, Lovisa, Lollo, Pellacani, Lombardi, Paganini, Pezzella, Adorante, Petrelli. All. Bonatti.

PERGOLETTESE-ALBINOLEFFE (ore 21, Marotta di Sapri)

Pergolettese (3-5-2): Soncin; Tonoli, Arini, Lambrughi; Bariti, Varas, Artioli, Andreoli, Villa; Guiu Vilanova, Iori. A disp. Rubbi, Cattaneo, Bevilacqua, Gabelli, Cancello, Corti, Lucenti, Vitalucci, Ruani, Abiuso, Verzeni, Bozzuto. All. Fabbro.

AlibinoLeffe (3-5-2): Pagno; Miculi, J. Gelli, Milesi; Gusu, Giorgione, F. Gelli, Piccoli, Poletti; Manconi, Cocco. A disp.: Facchetti, Taramelli, Marchetti, Muzio, Ntube, Doumbia, Saltarelli, Genevier, Tomaselli, Zoma, Cori, Rosso. All.: Biava.

PIACENZA-FERALPISALÒ (ore 21, Milone di Taurianova)

Piacenza (4-4-2): Tintori; Parisi, Cosenza, Nava, Capoferri; Munari, Suljic, Nelli, Lamesta; Cesarini, Rossetti. A disp.: Rinaldi, Vivenzio, Frosinini, Masetti, Pezzola, Giacchino, Palazzolo, Onisa, David, Biancheri, Ruiz, Zunno, Vianni, Conti. All.: Scalise.

FeralpiSalò (4-3-1-2): Pizzignacco; Bergonzi, Bacchetti, Legati, Salines; Carraro, Balestrero, Di Molfetta; Siligardi; Guerra, Cernigoi. A disp.: Neri, Ferretti, Pilati, Benedetti, Tonetto, Dimarco, Musatti, Icardi, Palazzi, Zennaro, Pietrelli, D'Orazio, Pittarello. All.: Vecchi.

PRO PATRIA-MANTOVA (ore 21, Di Cicco di Lanciano)

Pro Patria (3-5-2): Del Favero; Sportelli, Boffelli, Saporetti; Citterio, Nicco, Fietta, Ferri, Ndrecka; Stanzani, Castelli. A disp.: Mangano, Cassano, Vaghi, Brignoli, Vezzoni, Bertoni, Piran, Lombardoni, Perotti, Caluschi, Piu. All. Vargas.

Mantova (4-3-3): Chiorra; Pinton, Matteucci, Iotti, Ceresoli; Gerbaudo, De Francesco, Pierobon; Guccione, Paudice, Procaccio. A disp.: Malaguti, Tosi, Conti, Ingegneri, Ejjaki, Messori, Silvestro, Mensah, Yeboah, Cozzari, Fontana, Faina. All.: Corrent.

PRO SESTO-ARZIGNANO (ore 21, Iacobellis di Pisa)

Pro Sesto (4-3-3): Del Frate; Giubilato, Toninelli, Suagher, Maurizii; Sala, Gattoni, Corradi; Bruschi, Capogna, D'Amico. A disp.: Santarelli, Botti, Ferrero, Marchesi, Della Giovanna, Wieser, Moreo, Capelli, Marzupio, Vaglica, Radaelli, Boscolo Chio, Gerbi, Moretti. All.: Andreoletti

Arzignano (4-3-1-2): Volpe; Cariolato, Piana, Molnar, Antoniazzi; Bordo, Casini, Barba; Cester; Grandolfo, Parigi. A disp.: Pigozzo, Saio, Grosso, Bonetto, Davi, Gemignani, Tardivo, Nchama, Bontempi, Tremolada, Fyda. All.: Bianchini.

PRO VERCELLI-RENATE (ore 21, Gianquinto di Parma)

Pro Vercelli (3-4-3): Rizzo; Iezzi, Cristini, Masi; Gentile, Calvano, Louati, Iotti; Arrighini, Comi, Della Morte. A disp.: Valentini, Rigon, Perrotta, Macchioni, Anastasio, Silvestro, Mustacchio, Guindo, Vergara, Corradini, Renault, Saco. All.: Paci.

Renate (4-3-3): Drago; Anghileri, Angeli, Possenti, Colombini; Marano, Esposito, Squizzato; Malotti, Maistrello, Sgarbi. A disp.: Furlanetto, Ermacora, Silva, Menna, Baldassin, Gavazzi, Larotonda, Ghezzi, Simonetti, Morachioli, Rossetti. All.: Dossena.

TRENTO-SANGIULIANO (ore 21, Cerbasi di Arezzo)

Trento (4-3-3): Marchegiani; Galazzini, Garcia Tena, Carini, Fabbri; Damian, Cittadino, Belcastro; Saporetti, Bocalon, Pasquato. A disp.: Tommasi, Simonti, Matteucci, Trainotti, Semprini, Osuji, Ruffo Luci, Ianesi, Ferri, Rihai, Ballarini, Brighenti. All.: D'Anna.

Sangiuliano City (4-3-3): Sposito; Zanon, Marchi, Bruzzone, Zugaro; Pedone, Guidetti, Morosini; Qeros, Miracoli, Anastasia. A disp.: Cervellera, D'Alterio, Guerrini, Baggi, Casali, Alcibiade, Farabegoli, Pascali, Ippolito, Metlika, Cogliati, Fall. All.: Ciceri.

VICENZA-LECCO (ore 21, Luongo di Napoli)

L.R. Vicenza (3-5-2): Confente; Ierardi, Pasini, Cappelletti; Dalmonte, Jimenez, Cataldi, Scarsella, Greco; Ferrari, Rolfini. A disp. Grandi, Brzan, Padella, Bellich, Begic, Valietti, Sandon, Zonta, Oviszach, Giacomelli, Busatto, Alessio, Stoppa. All. Baldini

Lecco (4-4-2): Stucchi; Lepore, Battistini, Pecorini, Enrici; Giudici, Maldonado, Lakti, Zambataro; Pinzauti, Eusepi, Pinzauti. A disp.: Burigana, Celjak, Maldini, Stanga, Rossi, Scapuzzi, Sangalli, Girelli, Longo, Maffi, Buso, Berra, Mangni, Zuccon. All.: Tacchinardi.

VIRTUS VERONA-PORDENONE (ore 21, Tremolada di Monza)

Virtus Verona (3-5-2): Sibi; Daffara, Faedo, Ruggero; Talarico, Lonardi, Tronchin, Halfredsson, Amadio; Danti, Nalini. A disp.: Giacomel, Siaulys, Begheldo, Mazzolo, Munaretti, Vesentini, Manfrin, Cellai, Santi, Zarpellon, Turra, Sinani, Casarotto, Priore. All.: Fresco

Pordenone (4-3-1-2): Festa; Andreoni, Ajeti, Bassoli, Benedetti; Zammarini, Burrai, Torrasi; Deli; Magnaghi, Candellone. A disp.: Martinez, Turchetto, Maset, Pirrello, Ingrosso, Giorico, Baldassar, Biondi, Bottani, Pinato, Piscopo, Dubickas. All.: Di Carlo.

Classifica: Novara 6; Juventus Next Gen, Pordenone, Lecco, Pro Patria 4; Trento, Renate, Padova, Pro Vercelli, Feralpisalò, Pergolettese, Vicenza, Sangiuliano 3; Virtus Verona, Arzignano 2; AlbinoLeffe, Pro Sesto, Piacenza, Triestina 1; Mantova 0.

Girone B Domani ore 18 Ancona-Fiorenzuola, Cesena-Torres, Entella-Rimini, Gubbio-Alessandria, Imolese-Siena, Olbia-Vis Pesaro, Recanatese-Fermana, Reggiana-Montevarchi, San Donato-Carrarese; **ore 21** Lucchese-Pontedera. **Classifica:** Carrarese, Entella 6; Gubbio, San Donato, Siena, Olbia, Vis Pesaro 4; Lucchese, Reggiana, Cesena, Fiorenzuola, Imolese 3; Ancona 2; Pontedera, Fermana, Rimini, Recanatese, Montevarchi 1; Torres, Alessandria 0.

Girone C Domani ore 18 Monterosi-Juve Stabia; **ore 21** Catanzaro-Latina, Fidelis Andria-Cerignola, Gelbison-Potenza, Messina-Viterbese, Monopoli-Avellino (Diretta Rai Play), Pescara-Crotone, Turris-Taranto. **Giovedì ore 21** Foggia-Francavilla, Giugliano-Picerno. **Classifica:** Catanzaro, Crotone, Pescara 6; Turris, Francavilla, Monterosi 4; Cerignola, Latina, Monopoli, Juve Stabia, Giugliano, Picerno 3; Fidelis Andria, Potenza 2; Avellino, Gelbison, Viterbese 1; Foggia, Messina, Taranto 0.

GIRONE C, IL POSTICIPO: I PUGLIESI DI BOSCAGLIA ANCORA A ZERO

Che Picerno! Abbattuto il Foggia con Reginaldo-Esposito-Pitarresi

PICERNO-FOGGIA 3-0

Marcatori: pt 23' Reginaldo; st 7' Esposito rig., 45' Pitarresi

Picerno (4-3-3): Crespi 7; Novella 6.5, De Franco 7, Garcia 7, Guerra 6.5; Kouda 7.5 (34' st D'Angelo ng), Dettori 6.5 (24' st De Ciancio 6), Pitarresi 7; Golfo 6.5 (42' st Liurni ng), Reginaldo 7 (24' st Gerardi 6), Esposito 7 (24' st De Cristofaro 6). A disp. Albertazzi, Finizio, Allegretto, Santarcangelo, Pagliai, Monti, Orsi, Montesano. All. Longo 7.5

Foggia (4-2-3-1): Nobile 5; Leo 5.5 (24' st Garattoni 5.5), Malomo 5, Sciacca 5.5, Costa 5 (24' st Nicolao 5.5); Di Noia 5 (43' st Tonin ng), Petermann 5.5; Peralta 5, Schenetti 5.5, D'Ursi 5 (11' st Ogunseye 6); Vuthaj 5.5. A disp. Dalmasso, Di Pasquale, Chierico, Papazov, Frigerio, Peschetola, Iacoponi, Odjer. All. Boscaglia 5

Arbitro: Costanza di Agrigento 6.5.

Note: 1.180 spettatori per un incasso di 5.509 euro. Ammoniti: De Franco, Garcia, Dettori e Malomo per gioco falloso. Angoli: 7-4 per il Foggia. Recupero tempo: pt 1', st 5'

ALFONSO PECORARO
PICERNO

Vittoria netta per il Picerno che sorprende il Foggia mandando i rossoneri ko con un meritato 3-0. Prima vittoria stagionale per i lucani, all'esordio casalingo in campionato, mentre resta in fondo alla classifica la squadra di Boscaglia, due sconfitte subite (sei gol incassati) in due gare e impalpabile per tutta la partita, eccezion fatta per i primi 10 minuti. Apre le danze Reginaldo, 39 anni, e la rapidità di un ragazzino nel bucare la difesa sul filo del fuorigioco, segnando il gol del vantaggio. Ancora Picerno avanti, su cross di Reginaldo, tocco col braccio di Malomo in caduta. Rigore netto, Esposito realizza spiazzando Nobile. Nella ripresa il Foggia reagisce, sfiora il gol (palo di Vuthaj, poi Crespi, portiere molto interessante classe 2001, chiude ogni possibilità degli ospiti) e nel finale subisce il tris: la punizione di Pitarresi sorprende un incerto Nobile, apparso in ritardo, facendo passare il pallone sotto la barriera.

I PUGLIESI CAMBIANO ANCHE DS: AL POSTO DI DIONISIO C'È EVANGELISTI

Ribaltone al Taranto: esonerato Di Costanzo Dopo ventuno anni torna il ciclone Capuano

Due sconfitte nei primi 180' di campionato, il poker subito nel derby a Monopoli (4-1), il tonfo allo "Jacovone" con la corazzata Catanzaro (0-3), sono stati fatali al tecnico del Taranto **Nello Di Costanzo**, esonerato assieme al ds **Nicola Dionisio** dal presidente degli jonici **Massimo Giove**, deluso dall'avvio di stagione della squadra pugliese. Che non ha perso tempo nel trovare i sostituti: direzione sportiva affidata a **Luca Evangelisti**, panchina ad uno degli allenatori più carismatici ed esperti del girone meridionale della Serie C: **Ezio lino Capuano**. «Due persone che conoscono bene la piazza viste le loro precedenti esperienze in riva allo Ionio, possiedono carisma, esperienza e competenze adeguata per risalire la classifica dopo questo difficile inizio di stagione, in un campionato nel quale il Taranto vuole essere protagonista e regalare ai propri tifosi le soddisfazione che si meritano» ha dichiarato il presidente Massimo Giove. Il sanguigno tecnico campano Capuano (57 anni), la scorsa stagione al Messina, torna a Taranto dopo l'esperienza nel 2001 conclusasi a fine settembre. Ha diretto ieri pomeriggio il suo primo allenamento, debutterà alla guida dei rossoblù domani nella trasferta con la Turris. Nella passata stagione in Lega Pro 29 le società che cambiarono almeno una volta l'allenatore con 45 avvicendamenti. Nel precampionato di questa stagione tre i cambi: Novara (**Cevoli** per **Marchionni**), Turris (**Padalino** per **Canzi**) e Pergolettese: temporaneamente **Fabbro** per il dimissionario **Mussa**.

Ezio Capuano, 57 anni, nel 2021/22 era a Messina

G.F. (CREAZ)

Foto di gruppo per la Nazionale femminile che, all'esordio, ha conquistato il secondo posto agli Europei disputati a Cagliari nell'impianto allestito all'ippodromo del Poetto

Italbeach super

La Femminile d'argento «Risultato strepitoso»

FABIANA VECCHIONE, 10 RETI, MIGLIORE REALIZZATRICE DEL TORNEO. LA NAZIONALE MASCHILE È TERZA

Si è conclusa domenica scorsa con la vittoria della Svizzera la kermesse cagliaritana dedicata al Campionato Europeo di Beach Soccer, organizzata dal Cr Sardegna della Figc-Lega Nazionale Dilettanti di concerto con la Bsww (Beach Soccer World Wide). Finale spettacolare quella andata in scena nell'arena allestita all'ippodromo del Poetto, chiusa da un gol al fotofonish di **Stankovic**, dopo che il Portogallo aveva riacciuffato il pareggio per 5-5 a 30" dal termine. Per gli azzurri guidati da mister **Emiliano Del Duca**, è invece arrivato un soddisfacente terzo posto in virtù della vittoria contro la Spagna e uno storico secondo, per la selezione femminile.

La doppietta di **Carol Gonzalez** ha infatti spento il sogno di conquistare il suo primo campionato europeo. Alla Beach Arena di Cagliari l'Italia femminile del beach soccer ha combattuto ad armi pari senza però riuscire a dare penetrazione al proprio attacco, cedendo alla maggiore esperienza delle furie rosse che salgono sul trono continentale dopo una partita equilibrata grazie al successo finale per 2-0. Una sconfitta che non offusca assolutamente il grande lavoro svolto nel primo anno di esistenza e di partecipazione ad una competizione internazionale. Oltre al secondo posto dell'Europeo, sono riuscite a raggiungere la qualificazione ai World Beach Games, Bali 2023 e ai Giochi Olimpici Europei di Varsavia del prossimo anno. Per l'attaccante azzurra **Fabiana Vecchione** della Napoli Beach Soccer, anche la soddisfazione del premio per la migliore realizzatrice del torneo: 10 i gol segnati.

In questo doppio confronto con la Spagna, l'Italbeach maschile ha vinto per 3-2 e come lo scorso anno a Nazarè, ha conquistato il terzo posto dopo un match aperto e duro, come da tradizione in questa sfida. Due gol di **Bertacca** da più di 20 metri, e sigillo finale del giovane **Josep Jr**, l'oriundo di origine brasiliana, colonna difensiva di questa Nazionale.

«Purtroppo il risultato ci ha visto soccombere con la Spagna in finale con la Femminile, ma devo dire grazie e bravissime alle ragazze perché se la sono giocata fino all'ultimo minuto. Le avversarie erano forti, ma anche noi, che ci siamo dimostrati competitivi nonostante la Nazionale fosse nata pochi mesi fa. Complimenti quindi a mister Del Duca e alla Figc che hanno fatto in modo di arrivare così in alto». Con queste parole il presidente del Cr Sardegna **Gianni Cadoni** e vicepresidente della Lnd (area centro) ha voluto manifestare la propria soddisfazione per la manifestazione e per i risultati raggiunti dalle due Nazionali aggiungendo: «Dobbiamo essere soddisfatti di tutto. Un secondo posto femminile e un terzo per i ragazzi. La maschile apre un nuovo ciclo, dopo aver vinto il Campionato Europeo e il Campionato del Mondo. È un ciclo che sono certo che ci darà grandi soddisfazioni. Ci piacerebbe che la Sardegna diventasse sempre di più un'isola del beach soccer. Ci siamo proposti per la seconda volta e abbiamo un accordo per poter di proseguire e godere di questo spettacolo meraviglioso che stiamo proponendo». Presente anche il presidente del Cr Liguria e vicepresidente Lnd (area nord) **Giulio Ivaldi**. Il capo delegazione delle Nazionali azzurre e componente del Dipartimento Beach Soccer Lnd **Ferdinando Arcopinto** ha invece dichiarato: «La Federcalcio sta investendo molto su questa disciplina e di questo debbo ringraziare il presidente **Gravina**: l'aver creato una Nazionale femminile, organizzato i campionati giovanili Under 15 e 18, è la dimostrazione di quanto si punti sullo sviluppo e nel futuro di questa disciplina».

Josep Jr Gentilin, a destra, in azione in un contrasto contro la Spagna. L'oriundo brasiliano è stato l'autore del 3-2, il gol che ha regalato la vittoria alla Nazionale italiana e il terzo posto finale nell'Europeo

IL PUNTO DEL TECNICO

Il ct Del Duca: «Ottime basi per il futuro»

Per mister **Emiliano Del Duca** il bilancio rimane positivo: «Non posso che lodare il percorso che le ragazze sono riuscite a compiere al loro esordio internazionale, dopo 10 mesi di attività. Sono sicuro che con loro le cose non potranno che migliorare visti impegno e determinazione». Sui ragazzi: «Hanno giocato una partita magnifica, contro un avversario ostico. Sono felice per i giovani, che si sono inseriti e sono diventati determinanti per il gioco di questa Nazionale. Ottime basi necessarie, per continuare a costruire il futuro».

FEMMINILE
ITALIA-SPAGNA 0-2

Marcatrici: pt 8' Carol Glez; tt 8' Carol Glez

Italia: Ruotolo, Pisa, Saggion, Vecchione, Privitera. A disp. Costantini, Iannella (C), Maiorca, Olivieri, Pagiarino, Naticchioni, Ponzini. All. Del Duca

Spagna: Laura, Sara Tui, Andrea Miron (C), Cris, Manau. A disp. Jennifer, Carol Glez, Jessica, Natalia, Andrea, Lorena. All. Lacarcel

Arbitro: Gomes Soares (Por); Assistenti Unterbeck e Borisevics (Let)

MASCHILE
ITALIA-SPAGNA 3-2

Marcatori: pt 5' Chicky, 6' Bertacca, 7' Bertacca; st 10' Dona; tt 8' Josep Jr

Italia: Casapieri, Josep Jr, Fazzini, Giordani, Gori (C). A disp. Paterniti, Bertacca, Genovali, Zurlo, Sciacca, Miceli, Genovali, Remedi. All. Del Duca

Spagna: Dona (C), Arias, Kuman, Chicky, Antonio. A disp. Camacho, Domingo, Pedro, Mejias, David, Alejandro, Casano. All. Lacarcel

Arbitro: Gerhardt (Ger); Assistenti Baghy (Ung) e Tashkov (Bul)

UN'ITALIA SPAZIALE:

Dalla Cristoforetti a Mattarella e Draghi: e tanto amore dalla gente. Nato con l'obiettivo Parigi 2024, il gruppo azzurro ha bruciato le tappe. De Giorgi: «Un valore per il Paese»

DIEGO DE PONTI

Anche nello spazio hanno tifato per l'Italia del volley e dopo il successo con la Polonia sono giunte le congratulazioni per l'impresa azzurra. È stata **Samantha Cristoforetti**, che tifa da sempre per le Nazionali italiane di pallavolo, e che ha seguito fin dall'esordio il cammino degli azzurri. Durante la notte di domenica dalla Stazione Spaziale Internazionale, è arrivato il suo nuovo messaggio: «Bellissimo passaggio sull'Europa stasera - ha scritto la Cristoforetti - subito dopo la finale Polonia-Italia ha scritto: «Complimenti all'Italia campione del mondo!». E mentre dallo spazio arrivavano le congratulazioni, gli azzurri si scatenavano in una festa memorabile. Lo ha confermato poi il ct **Ferdinando De Giorgi**: «È stata una notte in bianco ma ne è valsa la pena».

La Nazionale campione del mondo in posa con il presidente della Repubblica al Quirinale (ANSA)

Il risveglio è stato dolce ed è vissuto alla luce dell'incontro con il Presidente della Repubblica **Sergio Mattarella**. Un amico ritrovato perché un anno fa, dopo l'Europeo, gli azzurri vennero in visita al Quirinale e ieri ci sono tornati per celebrare un'altra vittoria. Il ct azzurro ha portato i suoi ragazzi a questo nuovo incontro presentandoli così a Mattarella: «Questa squadra trasmette emozioni, trasmette cose molto positive, valori, sono ragazzi straordinari che hanno dimostrato di essere speciali in una partita che ha fatto la storia. Sono giovani talentuosi, una fiducia e una speranza per il nostro Paese. Generano valore, credo siano da tenere in grande considerazione».

CAPITAN GIANNELLI «IL NOSTRO STILE È FATTO DI SORRISI, DI GIOIA DI STARE IN CAMPO. QUESTA È LA COSA SPECIALE»

IL DONO

Il capitano Simone Giannelli ha consegnato un pallone autografato da tutti agli azzurri al presidente della Repubblica: «E' un onore per tutti noi essere qui, ancora non realizziamo bene cosa abbiamo fatto - ha ammesso Giannelli nel suo intervento -. Sono contento di aver riportato l'Italia dove era 24 anni fa, l'abbiamo fatto con uno stile nostro, fatto di sorrisi e gioia di stare in campo. E l'abbiamo fatto in tutti i momenti, sia quando stavamo giocando bene che quando eravamo sotto nel punteggio. Questa è stata la cosa speciale, questo è quello che ci ha portato a essere ciò che siamo».

IL PRESIDENTE

Raggiante anche Mattarella perché, ancora una volta, lo sport italiano gli ha dato la possibilità di scrollarsi di dosso i fardelli di questo Paese e rivolgersi alla sua faccia più giovane, pulita e vincente: «I miei complimenti più affettuosi, in-

E SI CONTINUA: DA SABATO EURO U20
con tante promesse azzurre

Oltre ai campioni del mondo c'è tanta Italia ed è un'Italia giovane e vincente. In questi due anni si è capito che aveva ragione **Julio Velasco** quando diceva: «I giovani ci sono e hanno molta voglia di mettersi in gioco». Lo hanno dimostrato i ragazzi di **Ferdinando De Giorgi** e lo ha confermato la stagione delle rappresentative azzurre giovanili che hanno dominato le manifestazioni a cui hanno preso parte: è stata una lunga cavalcata che ha visto i successi nell'Europeo Under 17 Femminile, nell'Europeo Under 18 maschile, Europeo Under 21 femminile, nell'Europeo Under 22 maschile, agli Eyof i successi della Nazionale Under 20 maschile e della Nazionale Under 19 femminile e Europeo Under 19 femminile. A queste vittorie si sono aggiunti ai Giochi del Mediterraneo l'oro nel femminile e il bronzo nel maschile. A questa manifestazione l'Italia ha partecipato con due gruppi misti ma molto giovani. L'ultimo passo sarà l'Europeo Under 20 che inizierà sabato e si disputerà in Italia a Montesilvano e Vasto. L'Italia arriva all'appuntamento dopo il successo agli Eyof. «Un successo arrivato grazie al lavoro che la Federazione sta portando avanti nel settore giovanile da qualche anno e che ha permesso agli atleti di crescere e migliorare - racconta il tecnico **Matteo Battocchio** - Negli ultimi anni questi ragazzi hanno lavorato molto e bene. Sono stati loro a mettere in campo qualcosa di speciale e a compiere un percorso netto senza mai perdere un set. Un risultato che è ancora più importante se si considera il fatto che il nostro gruppo è composto prevalentemente da atleti nati nel 2004, mentre le altre nazionali che abbiamo affrontato sono composte per la maggior parte da ragazzi nati nel 2003». L'Italia è inserita nella Pool I con Polonia, Serbia, Slovacchia, Francia e Slovenia e farà il suo esordio a Montesilvano sabato alle 20 con la Slovenia. Ne fanno parte alcuni osservati speciali che un giorno rappresenteranno nuove risorse per la Nazionale maggiore. C'è molta attenzione per **Alessandro Bovolenta**, il figlio del compianto Vigor, che ricopre il ruolo di opposto, e che quest'anno sarà titolare in A2 con Ravenna. Poi **Gabriele Laurenzano** è forse il più pronto di tutti perché la prossima stagione Trento gli affiderà la maglia di titolare nel ruolo di libero e può pensare ad un ruolo di secondo di **Fabio Balaso**. C'è il posto 4 **Mattia Orioli** che ha già giocato in Superlega, c'è **Mattia Eccher** che andrà a crescere in Svizzera. Tutti pronti a raccogliere un'opportunità di stare con i senior, anche se difficilmente in questi due anni che ci separano da Parigi 2024 potranno entrare in quel gruppo. Per loro ci sarà la Volley Nations League che permette di sperimentare e saggiare l'atmosfera delle competizioni che contano. Nel ruolo di opposto in prima squadra le posizioni di **Yuri Romanò** e di **Giulio Pinali** sono solide. Un'alternativa per la panchina potrebbe essere **Tommaso Stefani** se esploderà giocando con Taranto. Infine più giovane ma dalle prospettive importanti è **Tommaso Barotto**, scoperta di Milano, che è un 2005 ed è alto 2,10. Tanti giovani, tutti bravi per un movimento che ha scoperto che il futuro c'è e bisogna prenderselo.

D.D.P.

Gli azzurri dell'Under 20 in raduno per preparare l'Europeo (FIPAV)

Tommaso Stefani, 21 anni, un'altra promessa futuribile per l'Italia dei grandi

DONNE/A NAPOLI OGGI MATCH CON LA POLONIA

Ragazze terribili un po' imballate La Turchia vola

PIERO GIANNICO

Entusiasmo alle stelle per l'Italia del CT **Davide Mazzanti** al PalaVesuvio di Napoli per il DHL Test Match Tournament - Road to World Championship, con Turchia, Polonia e Serbia. Ultimo impegno in vista del campionato del mondo dal 23 settembre al 15 ottobre in Olanda e Polonia. Nella gara d'esordio l'Italia è stata battuta per 3-1 dalla Turchia di **Giovanni Guidetti**. Senza **Pietrini** ancora alle prese con il fastidio alla schiena, Mazzanti ha schierato in posto 4 **Bosetti** e **Sylla**, mentre Egonu è stata la migliore realizzatrice con 23 punti. Nelle turche in grande spolvero l'opposta dell'Igor Gorgonzola **Karakurt** (20). Le azzurre torneranno in campo questa sera alle 20 contro la Polonia. Domani inaugurazione della Palestra C del PalaVesuvio di Napoli, promossa da Linea Gialla-DHL Expresse Fipav: raccolti da DHL 36 mila euro per la riqualificazione del campo di gioco, la struttura adesso è accessibile a tutti senza barriere architettoniche e 30 borse di studio.

ITALIA-TURCHIA 1-3

(25-22, 23-25, 18-25, 15-25)

ITALIA: Egonu 23, Bosetti 10, Chirichella 5, Orro 1, Sylla 13, Danesi 7, De Gennaro (L). Lubian 3, Gennari 3, Malinov 1, Degradi. All. Mazzanti.

TURCHIA: Erdem 13, Ozbay 1, Sahin S. 6, Zehra 9, Karakurt 20, Baladin 15, Akoz (L). Ismailoglu, Sahin E. 1, Akyol 1. All. Guidetti.

ARBITRI: Morgillo (ITA), Pasciari (ITA).

NOTE Durata set: 29', 30' 24', 21'

Spettatori: 2000.

È GIÀ NEL FUTURO!

Sergio Mattarella stringe la mano agli azzurri. In primo piano Simone Anzani (ANSA)

tensi e sentiti. È stata una serata indimenticabile». Nonostante il protocollo Mattarella si rivela uomo di grande spirito quando parla della partita: «Vi ho visto dalla prima battuta fino all'ultima messa in rete dai polacchi - ha proseguito Mattarella, che poi ironizzando ha detto - Aver consegnato il primo set ai polacchi è stato un bel gesto di cortesia». Poi il ricordo dell'incontro precedente: «Lo scorso anno ho ricevuto molti di voi da campioni europei. Ritrovarvi di nuovo qui è una gran soddisfazione. Cerco di seguire la pallavolo quando posso e ho seguito i commenti: eravate descritti come una squadra molto giovane, tanto che io sono a disagio insieme a voi. Io il Mondiale del 1998 lo ricordo molto bene». Un pensiero molto sentito lo ha rivolto a De Giorgi, uomo vincente per il passato e il presente ma anche maestro: «Vincere tre Mondiali da giocatore è stata un'impresa, ma vincerne uno guidando da fuori campo la squadra è ancora più impegnativo. Ho molto ammirato il modo in cui si è rivolto alla squadra durante le partite. Ho visto ct di altre nazionali che esprimevano disappunto e gesti di rimprovero, con atteggiamenti imperiosi... la sua tranquillità ha contribuito a dare serenità alla squadra». Esaltato anche il presidente del Coni **Giovanni Malagò**: «Abbiamo trovato in Lei (rivolto a Mattarella n.d.r.) una grande attenzione e sensibilità per il suo grande amore per lo sport, e in particolare per la pallavolo, e infatti mi ha riferito "organizziamo comunque l'incontro anche se non dovessero vincere».

LE SCELTE

La Nazionale azzurra è sul tetto del mondo e ci è arrivata con un gruppo molto giovane, 24 anni l'età media. Merito della Federazione pallavolo e delle scelte fatte: il coraggio di andare ad un rinnovo generazionale drastico, la scelta di dare fiducia a Ferdinando De Giorgi, la forza di credere in un progetto basato sulle motivazioni e sul senso di appartenenza al gruppo e alla maglia azzurra. Il presidente **Giuseppe Manfredi** ora gongola: «Abbiamo fatto qualcosa di speciale, sono ragazzi partiti con un progetto nuovo già l'anno scorso. Sono stati i più bravi». E bastano poco dati per capire la rivoluzione che questo gruppo azzurro porta con sé: «Siamo la nazionale dei tempi moderni, nessuno ha vinto quattro mondiali come noi, questo ci deve far ricordare la storia della pallavolo». Come un anno fa la seconda visita è stata riservata a **Mario Draghi**, il presidente del Consiglio che ha seguito la partita in televisione come i quattro milioni di italiani che hanno seguito la partita. Anche per Draghi un pallone autografato, regalo molto apprezzato: «Siete la dimostrazione che i veri campioni prima o poi tornano a vincere e che lo spirito di squadra, la voglia di lavorare bene insieme pagano sempre, e non solo per lo sport». Ora che l'Italia è Mondiale resta la consapevolezza di un gruppo che è cresciuto in fretta. Forse troppo. Le vittorie aiutano a vincere ma adesso inizia un cammino di due anni per raggiungere le Olimpiadi di Parigi 2024. Era la destinazione iniziale di un gruppo nato per crescere cammin facendo fino ai Giochi. Ora ci arriva da squadra, meglio dire squadrone, da battere e De Giorgi dovrà essere abile a gestire il gruppo e le pressioni che non saranno poche. Con i suoi tre Mondiali vinti da giocatore è l'uomo più adatto per questa ennesima avventura. Dallo spazio Cristoferetti può guardare lontano e vedere il futuro che si sta tingendo di azzurro.

L'IRONIA DEL CAPO DELLO STATO: «AVER LASCIATO IL PRIMO SET AI POLACCHI È STATO UN BEL GESTO DI CORTESIA...»

IL TECNICO AZZURRO

De Giorgi 4 Mondiali

Ferdinando De Giorgi

Ferdinando De Giorgi è il commissario tecnico degli azzurri dalla scorsa estate. Ha vinto un Europeo e un Mondiale. Da giocatore ha fatto parte della generazione dei fenomeni tre titoli mondiali e uno europeo. La prima esperienza da giocatore-allenatore a Cuneo. In carriera ha allenato anche la Polonia.

Simone **Anzani**

- Nato il: 24/02/1992
- a: Como
- Altezza: 204
- Ruolo: Centrale
- Club: Cucine Lube Civitanova
- Data dell'esordio in Nazionale: 20 Giugno 2014
- Partita d'esordio in Nazionale: Teheran, Iran - Italia 3-0
- Presenze in Nazionale: 168

Fabio **Balaso**

- Nato il: 20/10/1995
- a: Camposampiero (PD)
- Altezza: 182
- Ruolo: Libero
- Club: Cucine Lube Civitanova
- Data dell'esordio in Nazionale: 17 Maggio 2016
- Partita d'esordio in Nazionale: Italia-Australia 2-3
- Presenze in Nazionale: 122

Mattia **Bottolo**

- Nato il: 03/01/2000
- a: Bassano del Grappa (VI)
- Altezza: 197
- Ruolo: Schiacciatrice
- Club: Cucine Lube Civitanova
- Data dell'esordio in Nazionale: 28 Maggio 2021
- Partita d'esordio in Nazionale: Rimini, Italia-Polonia 0-3
- Presenze in Nazionale: 52

Gianluca **Galassi**

- Nato il: 24/07/1997
- a: Trento
- Altezza: 202
- Ruolo: Centrale
- Club: Vero Volley Monza
- Data dell'esordio in Nazionale: 28 Maggio 2021
- Partita d'esordio in Nazionale: Rimini, Italia-Polonia 0-3
- Presenze in Nazionale: 55

Simone **Giannelli**

- Nato il: 09/08/1996
- a: Bolzano
- Altezza: 200
- Ruolo: Alzatore
- Club: Sir Safety Conad Perugia
- Data dell'esordio in Nazionale: 29 Maggio 2015
- Partita d'esordio in Nazionale: Adelaide, Australia - Italia 1-3
- Presenze in Nazionale: 183

Daniele **Lavia**

- Nato il: 04/11/1999
- a: Cariati (CS)
- Altezza: 201
- Ruolo: Schiacciatore
- Club: Itas Trentino
- Data dell'esordio in Nazionale: 23 Maggio 2019
- Partita d'esordio in Nazionale: Cagliari, Italia-Giappone 3-1
- Presenze in Nazionale: 83

Alessandro **Michieletto**

- Nato il: 05/12/2001
- a: Desenzano del Garda (BS)
- Altezza: 209
- Ruolo: Schiacciatore
- Club: Itas Trentino
- Data dell'esordio in Nazionale: 28 Maggio 2021
- Partita d'esordio in Nazionale: Rimini, Italia-Polonia 0-3
- Presenze in Nazionale: 56

Leandro **Mosca**

- Nato il: 05/09/2000
- a: Recanati (MC)
- Altezza: 210
- Ruolo: Centrale
- Club: WithU Verona
- Data dell'esordio in Nazionale: 28 Maggio 2021
- Partita d'esordio in Nazionale: Rimini, Italia-Polonia 0-3
- Presenze in Nazionale: 35

Giulio **Pinali**

- Nato il: 02/04/1997
- a: Bologna
- Altezza: 198
- Ruolo: Opposto
- Club: Emma Villas Aubay Siena
- Data dell'esordio in Nazionale: 23 Maggio 2019
- Partita d'esordio in Nazionale: Cagliari, Italia-Giappone 3-1
- Presenze in Nazionale: 70

Francesco **Recine**

- Nato il: 07/02/1999
- a: Ravenna
- Altezza: 184
- Ruolo: Schiacciatore
- Club: You Energy Volley Piacenza
- Data dell'esordio in Nazionale: 21 Giugno 2019
- Partita d'esordio in Nazionale: Milano, Italia-Serbia 3-0
- Presenze in Nazionale: 47

Yuri **Romanò**

- Nato il: 26/07/1997
- a: Monza
- Altezza: 204
- Ruolo: Opposto
- Club: Gas Sales Blu Energy Piacenza
- Data dell'esordio in Nazionale: 25 Agosto 2021
- Partita d'esordio in Nazionale: Mantova - Amichevole Italia-Belgio 3-0
- Presenze in Nazionale: 37

Roberto **Russo**

- Nato il: 23/02/1997
- a: Palermo
- Altezza: 205
- Ruolo: Centrale
- Club: Sir Safety Conad Perugia
- Data dell'esordio in Nazionale: 18 maggio 2018
- Partita d'esordio in Nazionale: Reggio Calabria,Italia-Australia 2-3
- Presenze in Nazionale: 65

Riccardo **Sbertoli**

- Nato il: 23/05/1998
- a: Milano
- Altezza: 189
- Ruolo: Palleggiatore
- Club: Itas Trentino
- Data dell'esordio in Nazionale: 27 Maggio 2017
- Partita d'esordio in Nazionale: Napoli, Italia-Argentina 3-1
- Presenze in Nazionale: 102

Leonardo **Scanferla**

- Nato il: 04/12/1998
- a: Padova
- Altezza: 181
- Ruolo: Libero
- Club: Gas Sales Bluenergy Piacenza
- Data dell'esordio in Nazionale: 28 Maggio 2021
- Partita d'esordio in Nazionale: Rimini, Italia-Polonia 0-3
- Presenze in Nazionale: 25

#LaNazionale

NOI, ITALIA!

LA NAZIONALE MASCHILE DI PALLAVOLO
È CAMPIONE DEL MONDO

CASALONE E L'ITALIA DI POZZECCO

«Mi ha aperto la mente»

PIERO GUERRINI

Lo sappiamo, la vita è fatta di porte girevoli, incontri più o meno casuali a alcuni rivelatori. Edoardo Casalone era arrivato nel 2018 a Sassari da Tortona come assistente di Esposito. Pochi mesi dopo Gianmarco Pozzecco subentrò al diablo dei canestri. E domenica Edo a 33 anni si è ritrovato causa espulsione del ct (8 volte era successo a Sassari, 8 vittorie) a dirigere e guardare l'Italia spazzare via la Serbia dell'Mvp Nba Jokic.

Casalone assistente della Nazionale dopo un anno a Torino da capo. Definisca l'emozione.
«Incredibile, si rinnova giorno dopo giorno, fin dal risveglio quando indosso la polo azzurra. Eppoi giocare la prima fase a Milano, ascoltare e cantare l'inno con dodicimila tifosi. Uno resta senza parole e senza respiro. La Nazionale era un sogno lontano. E sono qui».

Tanti anni a Casale, il Don Bosco Livorno, le stagioni a Tortona con Cavina e Pansa. Poi a Sassari l'incontro che cambia una vita.
«Ricordo l'arrivo di Pozzecco. Dopo un paio di gare, abbiamo infilato una striscia di 24 partite con la Fiba Europe Cup e la finale scudetto. Sono seguite due stagioni di successi, la Supercoppa e nel campionato fermato dal covid eravamo secondi».

Subito feeling. Ci racconti il suo Poz.
«Una persona strepitosa che punta sui rapporti umani, vuole bene davvero ai ragazzi che allena. La sua preparazione tecnica è super, ma continua a studiare. È andato a fare l'assistente al Cedevita dopo l'inizio da allenatore. E dopo Sassari è andato a fare l'assistente di Ettore Messina. Scelte di uno che vuole migliorare. Salvo la breve parentesi con Esposito, è stato il mio primo coach ex campione. E ho imparato che non bastano solo le conoscenze. Gianmarco ha vissuto le esperienze in modo diretto, sa cosa provano i ragazzi. Ha sensibilità. Io ero una sorta di nerd, uno studioso della materia, ho capito che bisogna considerare altri aspetti. Mi ha aperto la mente».

Staff giovane per un coach con storia giovane. Come dividete il lavoro lei, Fois, Fucà?
«Vi ricordo Carlo Recalcati, eccezionale e fondamentale nel trasmettere la sua esperienza per aiutarci. E Peppe Poeta prima di cominciare con Milano ci ha dato una mano importante. La scelta del ct è stata che ognuno potesse dare il suo piccolo apporto nel prendere poi decisioni in ogni settore. Dunque non ci si divide le competenze. Aumenta il lavoro, non è facile in tempo ristretti, ma a mio avviso è un ottimo metodo e si è tutti pienamente coinvolti. Poi Poz ha questa capacità di essere molto chiaro nello spiegare ciò che vuole».

Gianmarco Pozzecco compie 50 anni giovedì, qui con l'assistente Edoardo Casalone, piemontese cresciuto a Casale (CIAMILLO)

Staff a lungo termine per il futuro con i ragazzi che bussano: tipo Banchero, Spagnolo, Procida, Okeke, Bortolani
«Fin dal raduno delle qualificazioni mondiali Gianmarco ha cercato di creare una famiglia allargata. Poi arriva il momento delle scelte, bisogna restare in 12. fa male. E ci spiace davvero che Danilo Gallinari non abbia potuto godere qui del momento causa infortunio. È vero, abbiamo giovani di grandi prospettive e un gruppo solido e nella maturità, la famiglia allargata è fondamentale».

Dalla Serbia di Jokic alla Francia di Gobert, starete già studiando
«La Francia la conosciamo, l'abbiamo affrontata due volte in amichevole. Ma si lavora sempre per trovare un'idea che aiuti i ragazzi. Vedere Jokic le sue qualità tecniche e di lettura è stato uno spettacolo, ancor più la difesa di Melli che quando faticavano con gli aiuti ha chiesto di provaci di più da solo. Gobert è diverso, ma intanto ha deciso la volata con la Turchia. Due riferimenti diversi, la Francia gioca molto con i due lunghi, va "dentro per dentro". Sappiamo di essere dalla parte più dura del tabellone, ma siamo pronti a lottare».

> «ERO UN NERD, HO CAPITO CHE NON C'È SOLO LA CONOSCENZA. CON LA FRANCIA SAREMO PRONTI»

Edoardo Casalone, 33 anni

Ci spieghi la notevole difesa dell'Italia. Pozzecco da coach ci bada parecchio.
«Statisticamente l'Italia anche adesso che si è rimasti in 8 è la migliore per efficienza a difesa schierata. Ma le regole servono più che altro per stare tutti sulla stessa pagina. C'è grande senso di responsabilità sul singolo possesso e siccome sono giocatori che capiscono il basket, un errore è vissuto male. Lo stesso però avviene in attacco, dove si cerca continuamente di mettersi in ritmo».

Attacco: pochi isolamenti, tanta condivisione
«Si cerca il tiro migliore, Melli e Datome sono due computer, abbiamo Achille Polonara, Spissu avete visto di cosa è capace. E nelle pagine basket basta digitare Fo perché appaia Fontecchio. Nella voglia di passarsi la palla, cercare la soluzione migliore c'è tanto la mano del Poz».

OGGI I PRIMI DUE QUARTI A BERLINO

Wagner e Schroeder spingono la Germania contro Antetokounmpo

Cominciano i quarti di finale. Da oggi sono già partite che valgono l'accesso alle medaglie. E a Berlino c'è la partita più attesa. La Germania del nuovo talento Nba Franz Wagner affronta la Gercia e prova fermare ciò che francamente appare inarrestabile, Giannis Antetokounmpo. Una questione difensiva, innanzitutto perché la Germania in attacco ha dimostrato di avere le carte in regola. Alle 17.15 la Finlandia guidata da Markkanen affronta la Spagna del ct Scariolo. E non sarà facile per gli iberici campioni mondiali in carica, ma qui in versione rimaneggiata e rinnovata.

Nel frattempo gli ottavi lasciano già strascichi. Il presidente della federazione croato, il mitico centro Stojko Vrankovic si è dimesso. il ct Damir Mulaomerovic aveva già annunciato l'addio dopo la sconfitta con la Finlandia. Di fatto la Croazia aveva scelto il terzo posto, rinunciando a vincere con 8 punti di scarto contro l'Ucraina. Nemmeno in Serbia l'hanno presa bene ma per ora non ci sono reazioni, se non i complimenti di Svetislav Pesic all'Italia.

Più gravi sono le conseguenze fisiche. La Slovenia detentrice ha perso per tutti gli Europei. Zoran Dragic. Il 33enne fratello di Goran ha subito un importante infortunio al muscolo quadricipite nel corso degli ottavi di finale contro il Belgio. Si riducono le rotazioni della Slovenia che già non ha grande contributo da Prepelic.

Intanto l'Argentina ha vinto la Coppa America battendo il Brasile ospitante per 75-73. trascinatore Gabriel Deck con 20 punti e 7 rimbalzi. Deck gioca nel Real Madrid, in Eurolega. E a tal proposito, domani sarà il giorno di Dean Bodiroga come presidente di Eurolega, l'ex fenomeno serbo maturato in Italia tra Trieste e Milano, sarà affiancato come amministratore delegato da Marshall Glickman.

I QUARTI DI FINALE SU SKY SPORT

Oggi ore 13.30 Studio EuroBasket. 17.15 (Sky Sport Arena) Spagna–Finlandia; 19.30 Studio EuroBasket. 20.30 (Sky Sport Arena) Germania–Grecia. **DOMANI** ore 13.30 Studio EuroBasket. Ore 16.45 Studio EuroBasket Sky Sport Arena. Ore 17.15 Sky Sport Arena: ITALIA–Francia. Ore 19.15 e 19.30: Studio EuroBasket. Ore 20.30 Slovenia–Polonia.

LA PRIMA SCELTA NBA SUI SOCIAL POSTA LA VITTORIA NEGLI OTTAVI

E Banchero tifa azzurri

L'ALA RILANCIA IL MESSAGGIO DELLA FEDERBASKET, È UN SEGNALE RAGGIUNTO UN PRIMO OBIETTIVO, SI È RISVEGLIATO L'INTERESSE

Paolo Banchero, 19 anni, la sera della prima scelta (ANSA)

Una vittoria che riporta l'Italia del basket alla ribalta. È il risultato che inseguiva il ct **Pozzecco** e con lui lo immaginava anche il presidente **Giovanni Petrucci**. Un'Italia che emoziona e conquista spazio, attenzione. Pozzecco ai microfoni di Sky racconta, dopo piccolo sketch con **Spissu** dopo che il ct aveva annunciato di aver dato ai giocatori la sua carta di credito. Restituita in diretta tv dal piccolo grande regista tiratore: «Abbiamo due opzioni: pensare o non pensare. Nel primo caso dovremmo pensare che abbiamo la Francia, poi eventualmente Slovenia e Grecia, **Gobert, Doncic** e **Antetokounmpo** dopo aver affrontato **Jokic**. Oppure possiamo non pensare e fare in modo che questi ragazzi si nutrano di entusiasmo e scendano in campo per continuare a vivere un sogno. Lo dico dall'inizio, mi prendono per matto maio ci sono abituato, il sogno non ha razionalità».S e poi gli si chiede delle proteste con gli arbitri e di eventuali altri falli tecnici, Poz è deciso: «Mi piacerebbe vedere un arbitraggio un po' più equilibrato. Gli arbitri sono capaci ma possono sbagliare, hanno commesso qualche errore come posso commetterlo io o i giocatori ma mi auguro che la partita con la Francia sia più equilibrata da questo punto di vista». Intanto il Poz è protaonista sui social. E anche all'estero è seguito per la sua originalità

Aver ritrovato e rilanciato **Pajola** è stata una conquista di questa Italia. Pajo è determinante anche quando segna un punto come con serb, in 24 minuti. Certo dovrà lavorare sul tiro, ma porta in dote energia in dosi enormi: «Tutti hanno visto tutti cosa siamo in grado di fare. Non è un caso se ci siamo qualificati per i Giochi, non è un caso se siamo arrivati a un canestro dalla semifinale olimpica e non è un caso se quest'anno siamo cresciuti ancora offrendo prestazioni come quelle contro Grecia, Croazia e Serbia. Come ha sintetizzato bene Melli, nessuno di noi è venuto qui pensando di andare a casa dopo due giorni. L'energia che si vede in campo in ogni gara è frutto della consapevolezza di non essere inferiori a nessuno».

Ma un'altra conquista importante è il cuore di un giovane attesissimo. **Paolo Banchero**, l'ala grande di 2.10 del 2002scelta al n. 1 Nba da Orlando ha subito postato sui propri profili la vittoria dell'Italia con il messaggio di Italbasket. Un segnale forte, ancora più forte della bandiera tricolore apposta sul proprio profilo da quando ha avuto il passaporto. Banchero pensa italiano. Anche lui conquistato.

P.G.

F1 E VOLLEY, CHE ASCOLTI

Italia su Sky per 257 mila

Nella domenica di grande sport Sky, Italia-Serbia per gli ottavi dell'Europeo dalle 18 su Sky Sport Uno, ha raccolto d 257 mila spettatori medi (2,4% di share e 878 mila spettatori unici). Il GP di Monza di F1 4K è stato visto da 1 milione 406 mila spettatori medi, con l'11,7% di share e 2 milioni 234 mila spettatori unici, su TV8 la gara ha raccolto 3 milioni 375 mila spettatori medi col 28,2% di share e 5,792 milioni spettatori unici. La finale mondiale di volley ha avuto 465 mila spettatori medi, col 2,8% di share e 1 milione 297 mila spettatori unici.

Re Carlos, la nuova sfida

Alcaraz: a soli 19 anni primo Slam agli Us Open e n. 1 mondiale. Ora deve dimostrare che non è troppo presto

DANIELE AZZOLINI

I bimbi del tennis, quelli di una volta, vincevano e facevano casino. **Michael Chang** si fece conoscere a diciassette anni e per eliminare **Ivan Lendl** nei quarti a Parigi gli rifilò un perfido servizio dal basso. **Boris Becker** alla stessa età si prese Wimbledon paragonandosi a un carro armato. Gli spiegarono che certi paragoni era meglio metterli da parte, tanto più per un tedesco. E poi, si erano mai visti dei carri armati tuffarsi sulle volée come amava fare lui, lasciando buche per tutto il Centre Court? Oggi i bimbi che vincono sono professionali, composti, sanno ciò che vogliono e hanno una cultura dell'allenamento, del sacrificio, della fatica che può soltanto fare onore. La differenza sta nel fatto che quelli di prima li guardavi e sembravano ancora bambini, quelli di oggi li scopri già uomini, anche se non hanno storie da raccontare, dato che ancora non le hanno vissute. Amano tutti però cominciare dai piani alti del tennis, quasi l'assalto alle rocche del potere appartenga a un DNA speciale, riservato ai campioni, e il confronto con la Storia batta nei loro petti come una pulsione insopprimibile.

Funziona allo stesso modo per **Carlos Alcaraz**, che di anni ne ha 19, gli stessi di **Rafa Nadal** quando vinse il suo Roland Garros inaugurale. Lui però si prende tutto, il primo trofeo dello Slam con accluso il primo posto in classifica mondiale. Come in una mano di poker, un "all in" estremo, non per la fortuna che richiede (c'è anche quella, però) quanto per i calcoli e le scelte che lo supportano e indirizzano. In finale gioca la maggior parte dei punti mettendo il naso a rete, non è serve and volley ma in parte lo diventa. E non è il suo gioco. Ma non vuole che **Casper Ruud** riesca a incastrarlo in un tennis di rimessa che finirebbe per stremarlo. È una scelta coraggiosa, e sebbene passi per un fenomeno (e lo è, eccome) per come riesca a trasformare in punti le rincorse più sfrenate e i tuffi più arditi, e non tema di sfruttare le massime accelerazioni del suo portentoso motore tennistico, finisce per impressionare ancora di più per l'adattabilità a tutti i momenti chiave del match. Che non sono stati poi molti, dato che Casper Ruud è forte e insieme anche un po' banale, e non è difficile capire in anticipo cosa abbia in mente. Ma pur sempre difficili da riconvertire a suo favore. Su tutti, i due set point a uso del norvegese nel terzo set, che avrebbero potuto mettere Alcaraz in seria difficoltà (veniva da quindici set negli ultimi tre match, non dimentichiamolo). Carlitos li ha risolti facendo esplodere due mattonate sul campo di Ruud. Su quelle non è stato difficile traslocare a rete per chiudere con facilità le stente repliche del viking intimidito. E vinto il terzo set, a Ruud non è rimasto altro che inseguire, mentre ad Alcaraz riusciva tutto, ma proprio tutto.

Scelte audaci, come si vede. Sempre portate però con grande disinvoltura. Quasi il giovane spagnolo di El Palmar, due passi da Murcia, non avvertisse il peso dei momenti topici dei match.

Non sembra avvertire, per la verità, nemmeno i gravami di una conquista così impegnativa e stressante come l'ascesa al soglio tennistico ad appena 19 anni. Il più giovane.

Carlos Alcaraz, 19 anni, con il suo primo trofeo Slam, lo Us Open 2022. Ne seguiranno presumibilmente tanti (ANSA)

E nemmeno di poco. Due anni prima di Pete **Sampras** (21 anni), tre di Roger **Federer** e **Nadal** (22), cinque di Novak **Djokovic** (24), giusto per confrontare Alcaraz con i grandi che l'hanno preceduto. Al punto che vale la pena chiedersi, a costo di sembrare in controtendenza rispetto ai peana che giungono da tutto l'orbe tennistico per esaltare l'avvento del nuovo pibe de oro, "colui che salverà il tennis ormai prossimo all'addio del triumvirato che ne ha scritto la Storia recente", se non sia troppo presto per dotarlo di una corona da reuccio e affidargli il compito di guidare il nostro sport fuori dalle prevedibili secche. C'è un altro Carlo che in questi giorni è diventato re, ha settantaquattro anni, ed è probabile si stia chiedendo in questi giorni se saprà mantenere le aspettative. Forse è una domanda che qualsiasi incoronazione invita a porsi.

> DOVRÀ DIFENDERE I PUNTI E MOSTRARE PERSONALITÀ DA LEADER. I RIVALI STUDIERANNO PREGI E DIFETTI

> IL COACH FERRERO: «ERA UNO STECCO E SUBITO SEMBRÒ UN FENOMENO. È AL 60% DELLE SUE POTENZIALITÀ»

Juan Carlos Ferrero, che fu numero uno dall'8 settembre al 2 novembre del 2003, per otto settimane e non una di più (vi giunse a 23 anni) sa già che il tennis chiederà da ora al suo Carlitos di crescere in due direzioni. Quella dei risultati e quella del carisma personale. Il compito dei numeri uno pretende il massimo su entrambi i piani. Alcaraz, oggi affascinato dalla conquista («Sono così felice, è la cosa più bella che poteva capitarmi. Primo Slam e prima volta da numero uno, è un grande orgoglio esserci riuscito») avrà tempo per riflettere sulle difficoltà del compito che si è preso. Numero uno nell'anno in cui aveva tutto da guadagnare dai tornei e pochissimo da scartare in classifica. Numero uno mentre tutto il tennis si sta chiedendo come fermarlo, quali siano i punti deboli, come farlo cadere. Numero uno senza una storia personale da porre come architrave al suo nuovo dominio. C'è da farsi venire il mal di testa.

Questo sarà il vero terreno del confronto, per il giovane Alcaraz. Con una sola certezza, però solida, forse addirittura enorme. Lasciamo a Ferrero il compito di spiegarla: «È un fenomeno vero, e colpì tutti noi sin dai primi giorni all'Accademia. Era uno stecco, non aveva un muscolo sulle gambe, ancora meno sulla schiena. Ma lavorava come un matto e sui colpi era esplosivo come un mortaretto. Nessuno si aspettava vincesse questi US Open, ma sapevamo che sarebbe riuscito presto a vincere qualcosa d'importante. Ora deve continuare a crescere, perché il suo tennis, cari signori, è appena al sessanta per cento delle proprie potenzialità».

Matteo Berrettini, 26 anni, vuole portare l'Italia alla fase finale

IL GIRONE A BOLOGNA (TV SKY E SUPERTENNIX)

L'ItalDavis studia Argentina-Svezia

Domani esordio con i croati, rivincita del 2021

GIANLUCA STROCCHI

La sfida fra Argentina e Svezia apre oggi il girone A delle Davis Cup by Rakuten Finals 2022 (inizio alle 15, diretta tv su Sky Sport Tennis e in streaming su Now e sulla piattaforma della Fit SuperTenniX che trasmette tutta la Coppa). Teatro delle gare il veloce indoor della Unipol Arena di Bologna, città dove la competizione torna dopo 46 anni. Da una parte **Diego Schwartzman** (n.17 della classifica Atp sfornata dal computer dopo gli US Open), **Francisco Cerundolo** (n.27), **Sebastian Baez** (n.37) e i doppisti **Horacio Zeballos** (n.11 del ranking di specialità) e **Maximo Gonzalez** (n.51 doppio), chiamati dal capitano **Guillermo Coria**, dall'altra i fratelli **Mikael** ed **Elias Ymer** (n.98 e n.119 Atp), **Jonathan Mridha** (n.538), **Karl Friberg** (n.559) e il doppista **Andre Goransson** (n.68 di specialità), convocati dal selezionatore svedese **Robin Soderling**. Il format prevede la disputa di due singolari (si sfideranno i due numeri 1 e i due numeri 2 scelti da ciascun capitano) e un doppio, tutti al meglio dei due set su tre.

Un match a cui, oltre ai tanti ragazzini delle scuole tennis di tutta la regione presenti in tribuna nell'impianto di Casalecchio, guarda con estremo interesse anche la squadra italiana, che esordirà domani pomeriggio contro la Croazia, finalista nella passata edizione vinta dalla Russia, per cimentarsi venerdì con l'Argentina e chiudere le fatiche domenica con la Svezia. In ciascuno dei quattro gironi le prime due classificate si qualificheranno alla finale ad eliminazione diretta di Malaga (22-27 novembre). Il team tricolore (**Jannik Sinner, Matteo Berrettini, Lorenzo Musetti, Fabio Fognini** e **Simone Bolelli**) ritrova dunque da avversaria la Croazia, che nel novembre scorso a Torino le regalò un dispiacere nei quarti. Stavolta, però, la formazione guidata da **Vedran Martic** si presenta senza il veterano **Marin Cilic** (n.16 Atp), che ha dato forfait in extremis: «Mi dispiace, ma non posso dare il mio pieno contributo alla nazionale. Dopo un periodo molto stancante, con tanti tornei e molti match giocati, ho bisogno di tempo per recuperare». L'ex Top 10 e campione dello US Open 2014 è rimpiazzato da **Nino Serdarusic** (n.251), che affianca **Borna Coric** (n.26 dopo il trionfo nel Masters 1000 di Cincinnati), **Borna Gojo** (n.164) e i doppisti **Mate Pavic** e **Nikola Mektic**, rispettivamente n.9 e 10 di specialità, ma già n. 1.

«L'obiettivo numero uno è andare a Malaga - ha detto in conferenza stampa, senza girarci tanto intorno, il capitano azzurro **Filippo Volandri** - E' un altro mattone di un percorso che abbiamo cominciato un anno fa. Finalmente la squadra è al completo. Avere giocatori forti che arrivano in fondo agli Slam è un privilegio. Certo, se giochi un match a tre giorni da una finale Slam, averli tutti al 100% non è facile. Ma sono contento di avere un gruppo unito».

Polemica Vettel contro Mattarella Che caduta di stile!

È probabile che al Capo dello Stato, Sergio Mattarella, le critiche ricevute da Sebastian Vettel non siano nemmeno arrivate. O che, se sono giunte sino al Quirinale, siano state valutate per quel che valgono: poco. La polemica cui Sebastian Vettel, ormai prossimo al ritiro, ha dato il via sono in linea con la vena ecologista che da un po' di tempo ha scoperto di avere (il che, sia chiaro, è meritevole). Lui questa vena la vive a modo personale, giacché guida pur sempre un'auto da corsa (anche se, non per meriti suoi, i motori attuali sono i più efficienti che esistano e la strada dell'ibrido costituisce una risorsa importante per l'intero settore automobilistico, specie sul fronte della riduzione delle emissioni); spostarsi dall'hotel al circuito in bicicletta (come fa lui ogni volta) sembra più una scelta autopunitiva che un gesto realmen-

Max spinge la Ro

La Ferrari cresce ma ora si lavora al prossimo anno

Tuttavia, dopo aver ritrovato la piena competitività si può di nuovo puntare a vincere (già da Singapore)

OTTAVIO DAVIDDI
TORINO

La incredibile superiorità di **Max Verstappen** spinge la Ferrari verso il 2023. La vittoria ottenuta a Monza pone l'olandese in condizione di conquistare il titolo già a Singapore, teatro della prossima gara. Difficile che succeda, ma è chiaro che la stagione è segnata. La Ferrari, però, ha ritrovato lo slancio perduto: a Monza la Rossa è stata veloce in qualifica, come da copione, e ha ritrovato il "passo" in gara. Certo, anche senza il finale falsato da una cattiva gestione della Safety Car, probabilmente Verstappen avrebbe vinto ugualmente.

Resta il fatto che Leclerc è stato in condizione di lottare sino alla fine e che se **Carlos Sainz** non fosse partito dal basso dello schieramento, alla luce del ritmo straordinario che ha mostrato, avrebbe potuto entrare nella lotta per la vittoria.

Cosa ha rilanciato la Ferrari? In parte la scelta di tornare ad alcune soluzioni telaistiche (che riguardano soprattutto il fondo) precedenti al GP di Francia, il momento che - nelle analisi dei ferraristi - ha segnato l'origine della crisi culminata a Spa. Così facendo, la Rossa ha ritrovato il "passo" e quella capacità di usare le gomme che aveva perduto. Certo, pure a Monza la Red Bull sul fronte gomme ha fatto meglio, ma la Ferrari è progredita.

In più è stato determinante il rendimento dei motori, quello "fresco" di **Charles Leclerc** quello "freschissimo" di **Carlos Sainz,** entrambi equipaggiati con la nuova parte ibrida (quella che, secondo il regolamento vigente, resterà la stessa negli anni a venire). C'è chi ipotizza che la soglia dei 1.000 cavalli sia stata raggiunta, chi ritiene che si sia attorno a quel limite. In ogni caso, si tratta di un eccellente progresso.

Nonostante questo, non sono attesi sviluppi particolari in vista della parte finale della stagione. Le ragioni sono tante: il Mondiale è saldamente nelle mani di Verstappen, il budget cap impedisce di spendere e - soprattutto - si sta già lavorando all'auto del 2023. Lo ha spiegato **Mattia Binotto** dopo la gara italiana: «In questo momento dell'anno si sta dando forma al progetto 2023 - ha detto - e quel che impariamo in queste gare sarà utile soprattutto in vista del prossimo anno. Al momento, posso solo dire che il progetto per il prossimo Mondiale sta crescendo bene e a Maranello siamo tutti soddisfatti».

Difficile che si arrivi a modificare la filosofia tecnica che ha ispirato l'auto di quest'anno. «A inizio stagione avevo sostenuto che ci sarebbe stata una convergenza delle prestazioni - ha aggiunto Binotto - e sono convinto che sarà effettivamente così. Già oggi si sta andando verso valori più vicini, anche se ciascuno ha seguito strade progettuali proprie».

A parte gli obiettivi 2023, viene da chiedersi se ci sia spazio per pensare a possibili vittorie nelle gare che restano. In linea teorica, l'appuntamento a Singapore (il calendario il 2 ottobre), potrebbe essere un po' più favorevole alla Ferrari che alla Red Bull. Lottare per il Mondiale non si può più, ma la Ferrari come la si è vista a Monza è in grado di riportare Charles Leclerc o Carlos Sainz sul gradino più alto del podio. Almeno il gol della bandiera andrebbe può arrivare...

Charles Leclerc, 24 anni, sul podio di Monza (GETTY)

Max Verstappen, 24 anni, taglia il traguardo a Monza (LIVERANI)

LA POLEMICA SULLA SAFETY CAR

Fia, l'operato di Monza rimane sotto accusa

Anche la Red Bull critica: «Il GP non doveva finire in quel modo»

Il GP di Monza, anzi l'intero evento dedicato ai cent'anni dell'Autodromo, non si sarebbe dovuto concludere con una deludente Safety Car in pista. La direzione gara, profondamente cambiata dopo le polemiche dell'anno scorso (silurato l'australiano **Michael Masi**, adesso ci sono due direttori che si alternano, ieri era la volta del tedesco **Niels Wittich**) ha scelto di mandare in pista la safety car dopo che un'auto (la McLaren di **Daniel Ricciardo**) era rimasta ferma tra la prima e la seconda curva di Lesmo. Per rimuoverla è stato mandato in pista un maxi trattore e si è scelto di non esporre la bandiera rossa. Tecnicamente si può fare, ma dopo il tragico incidente che costò la vita a **Jules Bianchi**, si disse che auto in marcia (sia pure dietro Safety Car) con trattori o gru non si sarebbero più viste. Invece è accaduto e suona beffardamente inaccettabile che la Fia giustifichi il suo maldestro operato parlando di sicurezza. Almeno si taccia.

A parte questo, la safety car è stata mandata in pista in posizione sbagliata (davanti a **George Russell** e non davanti a **Max Verstappen**) e non s'è fatto nulla per correggere subito la posizione (ma il regolamento prevede una procedura per riallineare le auto). Così tra ritardi e lentezze, si è arrivati a un giro dalla fine. E a quel punto i giochi erano fatti.

Gli organizzatori del Mondiale (per semplicità Liberty media) sono furibondi, anche se la cortesia istituzionale impedisce a **Stefano Domenicali** di prendere posizioni pubbliche, nonostante il chiaro danno d'immagine. Senza considerare, come Tuttosport ha scritto già ieri, che i più danneggiati sono stati gli spettatori, 150 mila persone private di un finale che avrebbero meritato di gustarsi fino in fondo (e per il quale hanno pagato cifre molto alte).

Tutti dall'interno della Formula 1 hanno criticato il finale della corsa, tranne la Mercedes (ma in quel caso conta il dente avvelenato che risale ad Abu Dhabi '21, un'offesa che a Brackley non riusciranno mai a dimenticare...). Persino la Red Bull, che con scelte diverse della direzione gara avrebbe corso il rischio di perdere la corsa, s'è schierata contro la Fia. «La gara non doveva finire così», hanno detto **Christian Horner** e **Hemult Marko**. Ci si chiede, a questo punto, a cosa sia servito il lungo processo di revisione delle procedure avvenuto durante l'inverno. Forse sarebbe il caso di ripassare la lezione, anche perché Singapore (gara dove spesso la Safety Car è necessaria) incombe.

O.D.

ALBON, CHE PAURA

MONZA

Problemi respiratori per **Alex Albon.** Alla vigilia del GP d'Italia il pilota Williams è stato ricoverato all'ospedale di Monza per essere operato d'urgenza d'appendicite. Dopo l'intervento il thailandese ha sofferto di "complicazioni anestetiche postoperatorie impreviste che hanno portato a insufficienza respiratoria, una complicanza nota ma non comune". Per questo è stato reintubato e trasferito in terapia intensiva. Ora sta bene, sarà presto dimesso.

te significativo.

Dopo il GP di Monza ha lanciato i suoi strali contro le Frecce Tricolori, colpevoli - a suo dire - di inquinare senza un motivo valido. Per questa se l'è presa anche con il Presidente della Repubblica, sostenendo che «ha circa 100 anni, quindi forse è difficile per lui lasciare andare questo tipo di cose legate all'ego». E ancora: «Ci avevano promesso che i sorvoli sarebbero finiti, ma sembra che il Presidente abbia cambiato idea e la Formula 1 si sia arresa».

Da ricordare che il Presidente della Repubblica italiana potrebbe anche avere 100 anni (non è vietato) ma comunque Sergio Mattarella ne ha 81 (al traguardo del secolo mancano circa due decadi). Sembra difficile che abbia insistito lui per l'esibizione della Pattuglia Acrobatica Nazionale, la quale - in ogni caso - non ha solo una funzione estetica (ma questo è un latro discorso). Ma resta il fatto che quella di Vettel è stata una caduta di stile, forse voleva risultare spiritoso e non gli è riuscito. Il tema del rispetto ambientale è sentito da tutti, non solo da lui. E lui stesso, quando ha criticato in maniera altrettanto tranchant, il mondo della Formula E, ha ricevuto delle risposte piccate (e giustificate) cui non ha saputo replicare.

Ormai viviamo in un mondo dove chiunque può dire quel che vuole, ma non per questo si ha il dovere di stare ad ascoltare. Vettel ha fatto la storia (sportiva, sia chiaro) quando vinceva, molto con la Red Bull e un po' con la Ferrari (dopo avere vinto la sua prima gara in rosso cantò "lo sono un italiano vero"). In questo caso avrebbe fatto meglio a tacere, quantomeno sarebbe stato più elegante.

O.D.

ossa nel 2023

IL FURORE DI PECCO

LA SAGGEZZA DEL DIABLO

MotoGP, per Bagnaia l'obiettivo è il "trittico"

Il ducatista: «Feeling con Aragon, ma non temo Thailandia e Giappone»

MIRCO MELLONI

Aragon, ultima tappa del Motomondiale prima della lunga trasferta tra Asia e Australia, è un teatro che non lascia indifferenti i duellanti per il titolo. Qui **Pecco Bagnaia** ha vinto per la prima volta in MotoGP, 12 mesi fa, primo passo in una sequenza da 10 successi in 20 gare, compreso il poker di vittorie consecutive negli ultimi due mesi. Al contrario, nella terra che è stata la location di diversi "spaghetti western" **Fabio Quartararo** non è mai salito sul podio nel Mondiale. E la sindrome da accerchiamento, già evidente pensando alla forma di Bagnaia e alla densità di Ducati nelle prime posizioni, potrebbe persino peggiorare considerando che l'Aprilia e **Aleix Espargaro** brillavano ad Aragon anche nelle stagioni in cui i risultati da podio erano un'utopia.

Quartararo non si è mai perso d'animo, nemmeno dopo le gare più frustranti, in una stagione in cui - forte delle certezze connesse al titolo vinto lo scorso anno - comunque ha sbagliato pochissimo, massimizzando il potenziale della sua Yamaha. Tuttavia la situazione tecnica del francese è sintetizzata dalla sua battuta dopo i test di Misano, chiusi con il miglior tempo assoluto e con il nuovo record del circuito dedicato a **Marco Simoncelli**. «La vera sfida sarà tornare in pista ad Aragon con la moto 2022» ha detto mercoledì scorso, dopo aver fatto conoscenza con il nuovo e performante motore della M1, che però potrà utilizzare soltanto nel 2023.

> ATTENZIONE A MARQUEZ, UNA SCHEGGIA IMPAZZITA: OGGI DECIDE SE CORRERE

A trenta punti dal leader del Mondiale, ma con 61 lunghezze guadagnate nelle ultime quattro tappe, Bagnaia identifica in Aragon un'ulteriore chance per accorciare le distanze. Anche se, come ha spiegato un altro ducatista come **Enea Bastianini**, lo sguardo in avanti porta inevitabilmente a prendere in esame tutte e tre le tappe del trittico formato dalla gara spagnola, domenica, il GP del Giappone a Motegi il 25, e poi il GP della Thailandia il 2 ottobre. «Sarà un trittico difficile, ma siamo carichi e veniamo da un buon momento» ha detto il 24enne reduce dal secondo posto di Misano a un'inezia dal futuro compagno di squadra nel team ufficiale, Bagnaia. «Con Aragon ho un gran feeling e anche l'anno scorso ho fatto bene all'esordio in MotoGP. Per quel che riguarda Giappone e Thailandia sarà una scoperta con la Ducati, ma in questo momento credo che possiamo essere veloci in tutte le condizioni» ha aggiunto Enea, esprimendo un concetto inconfutabile: per le moto di Borgo Panigale non sembrano più esserci tracciati impossibili.

Aragon, però, potrebbe ospitare un fattore X, una vera e propria scheggia impazzita. È attesa per oggi la decisione di **Marc Marquez** che, dopo i 100 giri effettuati senza alcun disguido nei test di Misano, ieri è salito in sella alla Honda CBR 600 stradale sul kartodromo proprio di Aragon (all'immediata vigilia del GP i piloti non possono allenarsi sul tracciato di gara) per testare il braccio operato poco più di tre mesi fa e soprattutto un fisico che a livello di forza non è ancora al 100%. Marc ha postato un breve video nel quale guida al limite una moto che non è paragonabile, per peso e potenza, alla MotoGP, ma è anche vero che su un circuito "mignon" è pressoché impossibile guidare la replica della RC213V da mille di cilindrata.

Un ulteriore indizio che suggerisce la presenza di Marquez nel GP spagnolo è arrivato dalla Dorna, che ha incluso l'otto volte iridato tra i piloti presenti nella conferenza stampa ufficiale di giovedì, accanto a Quartararo, Bagnaia, Aleix Espargaro e Bastianini, anche se associata al campione della Honda c'è la dicitura "to be confirmed". La conferma, però, sembra sempre più probabile, anche se per un pilota reduce da un lungo stop e da un intervento delicato appare rischioso disputare l'intero trittico di GP consecutivi. In tutti i modi, il ritorno del Fenomeno è sempre più vicino, e il circuito di Aragon che gli ha dedicato una curva – la 10, una lunga e veloce svolta a sinistra – potrebbe regalare l'occasione propizia.

IL TEAM VR46
Marini confermato

Se la conferma di **Marco Bezzecchi** con il Team Mooney-VR46 era una certezza, lo stesso annuncio legato a Luca Marini non ha sorpreso: il 25enne proseguirà nel 2023 con la Ducati nel team di famiglia, ma ridurre tutto alla parentela con **Valentino Rossi** sarebbe un errore. Il fratello del nove volte iridato è reduce dai due quarti posti al Red Bull Ring e a Misano, preceduti dalla Top 5 in Germania, segno che la confidenza con la GP22 è in crescita. "Maro" vede la Top 10 del Mondiale a breve distanza – 12 punti – e sarebbe un risultato di prestigio per un pilota alla seconda stagione in MotoGP. «Sono felice, voglio proseguire il percorso di crescita e puntare costantemente al podio» ha detto Luca dopo l'annuncio della conferma. «E' importante dare continuità a questo gruppo di lavoro e al progetto della Ducati. Ringrazio Valentino per l'opportunità e la VR46 Riders Academy che mi sostiene da sempre». Per Marini è il secondo annuncio importante legato al futuro dopo che due mesi fa aveva reso pubblico l'imminente matrimonio con la fidanzata Marta.

MM.

DS AUTOMOBILES 79° OPEN D'ITALIA

VIVI IL GOLF DA DENTRO

MARCO SIMONE GOLF CLUB (RM)
15-18 SETTEMBRE 2022

Ingresso gratuito previa registrazione su
www.openditaliagolf.eu

Deloitte.

Marcell, sfida di 80 metri

UNA GARA-PASSERELLA A CAORLE, SULLO SCENARIO DELLA SCOGLIERA VIVA IN PISTA ANCHE PATTA E GALLUZZO. CAMOSSI PRECISA: «SOLO UN'ESIBIZIONE»

WALTER BRAMBILLA

C'è modo e modo di festeggiare l'addio al celibato. **Gimbo Tamberi**, ad esempio, se n'è andato con gli amici a Budapest, poi è tornato ed ha vinto a Zurigo la Diamond League con il miglior risultato dell'anno: 2,34 in alto. **Marcell Jacobs**, mentre la sua futura moglie è volata ad Ibiza con le amiche, come fece a suo tempo **Federica Pellegrini**, travestito da carcerato è si è fatto fotografare in centro nella capitale. Stasera Marcel vuole chiudere la stagione correndo. L'anno 2022 si è aperto con un titolo mondiale al coperto a Belgrado sui 60 metri e si è chiuso con un titolo europeo sui 100 metri a Monaco di Baviera. Il tutto tra marzo e fine agosto, nel culmine dell'estate (giugno e luglio) molti guai fisici che non gli hanno permesso di combattere con gli sprinter statunitensi a Eugene (Mondiali).

Nonostante ciò, Marcell incerottato e con pochi allenamenti ha chiuso la stagione con un 9"95 oro a Monaco nei 100. Ultimo atto questa sera a Caorle: Marcell torna dietro ai blocchi. La lodevole iniziativa partita dal Comune della località marina e dalla Regione Veneto consiste nell'aver fatto installare in Località Scogliera Viva una pista per permettere l'esibizione di Marcell Jacobs sulla distanza degli 80 metri. La serata per il campione olimpico dei 100 e della 4x100 inizia alle 17,30 allo Stadio Chiggiato, dove incontrerà i bambini e i ragazzi delle società di atletica veneta. Alle 20,30 inizio delle gare sul tratto di passeggiata che porta alla Chiesetta della Madonna dell'Angelo. Dietro ai blocchi di partenza oltre a Jacobs il primo staffettista della 4x100 azzurra

> SARÀ L'ATTO CHE CHIUDE LA STAGIONE. INTANTO, PRIMA DI PROGRAMMARE IL '23, JACOBS SABATO SI SPOSA

Lorenzo Patta e l'altra giovane promessa **Matteo Melluzzo**, che ha già indossato la maglia azzurra. Spazio anche alle plurimedagliate paralimpiche **Ambra Sabatini** e **Monica Contraffatto.** Ospiti la primatista italiana dei 100 metri **Manuela Levorato** e l'ex azzurro di ginnastica **Igor Cassina**. Sarà certamente una grande festa.

«Sarà un'esibizione e nulla più» ha tenuto a ribadire **Paolo Camossi**, il tempo di certo non verrà omologato, poi la distanza è di solo 80 metri, ci pareva ad ogni buon conto chiudere con una sorta di gara/esibizione con molti giovani che ci seguiranno» il tecnico di Marcell che ha visionato il tratto dove il suo pupillo questa sera chiuderò la stagione agonistica ha aggiunto: «Meglio controllare che tutto sia a posto specie nella zona dove i ragazzi termineranno la corsa, visto che non siamo su una pista».

E' presto per avere un'idea su come Marcell affronterà il 2023. Conoscendolo dopo aver saltato gran parte della stagione estiva per infortuni assortiti, morderà il freno per rientrare il prima possibile, ovvero nella stagione al coperto, magari dopo un periodo di allenamento al caldo delle isole Canarie, dove si è allenato nei mesi di gennaio degli ultimi due anni. Poi le gare indoor. Magari non una stagione così intensa come quella dello scorso febbraio/marzo, ma certamente ricca di impegni. Ad agosto poi ci saranno i Mondiali a Budapest. L'unico oro che allo sprinter nato a El Paso manca.

Intanto sabato alle 17,30 a La Torre di S. Marco di Gardone Riviera Marcell si unirà in matrimonio con Nicole, il rito civile alle 17,30.

Marcell Jacobs, 27 anni, oro agli Europei (GETTY)

Lorenzo Patta, 22 anni, sardo di Oristano (ANSA)

CICLISMO/FATTA LA SQUADRA

Gli azzurri di Bennati via verso il Mondiale

DANIELE TIRINNANZI

Stavolta tutte le strade portano a Wollongong: il conto alla rovescia per il Mondiale è ufficialmente iniziato. Mentre **Remco Evenepoel** iniziava la festa nel cuore di Madrid con la sua Quick-Step Alpha Vinyl per la vittoria della Vuelta, in Canada **Tadej Pogacar** tornava a far la voce grossa imponendosi davanti a **Van Aert** e all'azzurro **Bagioli** nel GP di Montreal. Il belga e lo sloveno incroceranno le proprie strade nella prova elite su strada in programma domenica 25 settembre, ultimo atto di una serie di gare al via domenica 18 con le sfide contro il tempo. Da qui ripartirà Evenepoel, pronto a sfidare l'azzurro **Filippo Ganna**, due volte iridato in carica, già in Australia da qualche giorno. Pogacar invece si concentrerà sulla prova in linea, obiettivo alla portata del talento sloveno desideroso di rivincita dopo il secondo posto al Tour de France alle spalle di **Jonas Vingegaard**. Il ct azzurro **Daniele Bennati** ha intanto svelato la lista degli italiani che voleranno a Wollongong, dove successivamente deciderà titolari e (due) riserve: **Edoardo Affini, Davide de Ballerini, Andrea Bagioli, Samuele Battistella, Alberto Bettiol, Nicola Conci, Lorenzo Rota, Matteo Sobrero** (con **Affini** anche ai nastri di partenza della crono), **Matteo Trentin** e **Filippo Zana**. «Direi che abbiamo Bettiol e Trentin pilastri. Bagioli in netta crescita - ha commentato il ct. - Non siamo favoriti, ma sarà una formazione imprevedibile con atleti che quando hanno vestito la maglia azzurra hanno spesso fatto bene».

Dalle corse canadesi dello scorso fine settimana sono emerse buone indicazioni: al GP del Quebec - vinto dal francese **Cosnefroy** - Bettiol si è fatto notare nel finale, oltre che per l'ottavo posto finale. A Montreal ha brillato la stella di Bagioli, capace di seguire nell'azione decisiva **Pogacar** e Van Aert.

«Partirò per l'Australia venerdì - ha spiegato il 23enne lombardo -. Il percorso del mondiale si addice molto alle mie caratteristiche: molto lungo e con salite brevi». Trentin, infine, rifinirà la propria condizione al Giro del Lussemburgo al via quest'oggi e in programma fino a sabato 17 settembre.

ATLETICA

Meeting Bellinzona Vallortigara battuta

(w.b.) Meeting di Bellinzona: Elena Vallortigara battuta dalla campionessa mondiale Eleonor Patterson (Aus) con la stessa misura 1,91; 5º e 6º nel peso rispettivamente Nick Ponzio (20,75) e Leonardo Fabbri (20,79), vince Joe Kovacs (Usa) 22,19. Elena Bellò 5ª negli 800 in 2'02"01. Davide Re vince la seconda serie nei 400 in 45"53, nella prima Van Niekerk (Saf) 44"33 su James (Gren) 44"38. Alice Magione, 6ª in 53"09 (400).

TIRO CON L'ARCO

Italia iridata 3D a Prati di Stroncone

(e.c.) A Prati di Stroncone (Terni), l'Italia vince il medagliere del mondiale 3D grazia a 6 ori, 3 argenti e 5 bronzi. Nelle finali individuali conquistano il titolo iridato Cecilia Santacroce, Cinzia Noziglia, Giuliano Faletti ed Elisa Baldo.

MOTOCROSS

Che festa a Maggiora per il finale Tricolore

(e.g.) In 290 al via dell'ultima gara tricolore del Motocross d'epoca per gli ultimi titoli di categoria da assegnare. Parata di stelle come cornice: da Antonio Cairoli a Jeremy McGrath. Presente Andrea Dovizioso. Spettacolare sfida l'Arma Hero Superfestival con Joel Smets, Mike Brown, David Philippaerts, Alessandro Lupino, Dug Dubac, Gautier Paulin e Christophe Pourcell.

TUTTOSPORT

DIRETTORE RESPONSABILE **GUIDO VACIAGO**

NUOVA EDITORIALE SPORTIVA s.r.l.
Direzione, Redazione, Amministrazione, Ufficio Diffusione e Ufficio Marketing
Corso Svizzera 185 - 10149 TORINO

Tel. 011/7773.1 - posta@tuttosport.com

PUBBLICITA'
Concessionaria per la pubblicità Italia (nazionale e locale) ed estero:
SPORT NETWORK
Milano 20134 - Via Messina, 38.
Tel. 02/349621 - Fax 02/34962450
Roma 00185 - Piazza Indipendenza, 11/B
Tel. 06/49.24.61
Fax 06/49.24.64.01

ABBONAMENTI
Spedizione in Abbonamento Postale 45% Art. 2 comma 20/B Legge 662/96
Filiale di Torino. Annuale (7 numeri) € 410; Semestrale (7 numeri) € 205; Annuale (6 numeri) € 354; Annuale (1 numero) € 64.
Tramite bonifico bancario IT96F0312403210000081230790 intestato a Nuova Editoriale Sportiva, Corso Svizzera, 185
I dati personali saranno trattati con modalità informatiche o manuali per l'invio di Tuttosport, nei limiti in cui tale trattamento sia necessario. Informazioni dettagliate sul trattamento dei dati personali sono fornite separatamente, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs 196 del 2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018. Per l'esercizio dei diritti di cui al Capo III del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018, si prega di contattare il Titolare del trattamento, scrivendo a Nuova Editoriale Sportiva S.r.l. – Tuttosport, Corso Svizzera 185, 10149 Torino, oppure ai seguenti indirizzi: **abbonamenti@tuttosport.com; privacy@tuttosport.com**

DISTRIBUZIONE
Distributore per l'Italia **Press-di** Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l. - Segrate

CENTRI STAMPA
Monza Stampa s.r.l. Via Buonarroti, 153 - Monza (MB); **Centro Servizi Editoriali s.r.l.** Via del Lavoro, 18 - Grisignano di Zozzo (VI); **Società Tipografico Editrice Capitolina S.p.A.** Via G. Peroni, 280 - Roma; **SE.STA s.r.l.** Viale delle Magnolie - Modugno (BA); **L'Unione Sarda** Via Elmas, 212 - Elmas (CA); **Società Editrice Sud S.p.A.** Via Uberto Bonino, 15/c - Messina

Titolare del trattamento
NUOVA EDITORIALE SPORTIVA S.R.L.

Responsabile del trattamento dati
GUIDO VACIAGO
(ai sensi del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018)

Reg. Trib. Torino 344/48
Certificato N. 9070 del 06/04/2022
Edizione del lunedì
Certificato N. 9071 del 06/04/2022

PREZZO DEL QUOTIDIANO € 1,50* **

**In abbinamento obbligatorio con "LA NUOVA DEL SUD" a € 1,50 solo in Basilicata.

*In abbinamento facoltativo con: "LIBRI COLLANA BRIVIDI D'ESTATE" a € 10,40 cad. (1,50 + 8,90) - "DVD CHIPS" a € 9,49 cad. (1,50 + 7,99).

PREZZI ALL'ESTERO: Francia € 2,50; Malta € 2,50; Monaco P. € 2,50; Svizzera Fr. S. 3,50; Inghilterra £ 2,00

LA PIATTAFORMA GRATUITA TIVÙSAT OFFRE OLTRE 130 CANALI, TRA CUI PIÙ DI 70 IN HD

COME CAMBIA LA TV SATELLITARE

Sono quasi 20 milioni gli italiani che, nel 2022, possono riceverla. In 14 anni c'è stata una crescita del 17,86%

Oltre il 34% della popolazione segue la programmazione televisiva con una parabola o un decoder

Sono passati trentadue anni da quando in Italia iniziarono le trasmissioni della tv via satellitare: era il 30 gennaio 1990 quando la Rai mise in onda il canale RaiSat, con l'intento di diffondere in alta definizione alcune partite dei mondiali di calcio di Italia 90.

COME CRESCE LA TV SATELLITARE

A tre decenni dalla nascita, la tv satellitare vive una seconda giovinezza: oltre il 34% della popolazione segue la programmazione televisiva utilizzando una parabola e un decoder. Per la precisione – come sottolineano le elaborazioni dello Studio Frasi su dati Auditel – a maggio del 2008 gli italiani in grado di ricevere la tv satellitare erano 16.460.444 (29,11% della popolazione); a maggio del 2022 sono diventati 19.849.634, portando la penetrazione al 34,31%, con una crescita in 14 anni di 3.389.190 utenti e con un aumento del 17,86%. Tra gennaio e agosto di quest'anno – aggiunge lo Studio Frasi – l'ascolto medio nelle 24 ore rilevato dall'Auditel per il satellite è di 1.811.598 spettatori. In Italia sono tre le piattaforme televisive utilizzate per seguire programmazioni di contenuti televisivi: digitale terrestre, satellitare e Internet. «Come ultima arrivata – precisa il professor Francesco Siliato, socio fondatore di Studio Frasi – quest'ultima cattura l'attenzione, ma non è certo la più evoluta, né la più sicura ed efficiente. Da noi il consumo televisivo via Internet è poca cosa, pari al 4,6% del totale televisione, mentre il consumo via satellite è del 21,7%. Nonostante l'enorme offerta, il consumo della piattaforma Internet non è all'altezza di quello che avviene quotidianamente – conclude Siliato – attraverso il satellite, free e pay». In commercio ci sono poi i cosiddetti decoder "free", sui quali è bene fare attenzione perché permettono di ricevere pochissimi canali italiani. Il motivo è semplice, sia Tivùsat che Sky criptano i loro segnali, ovvero li rendono visibili solo a chi possiede i loro decoder e le loro smart card. Questo accade perché di molti programmi le televisioni italiane detengono i diritti di trasmissione per il solo territorio nazionale e se fossero trasmessi "in chiaro" (senza bisogno di codifica) sarebbero visibili in buona parte dell'Europa e dell'Africa mediterranea. Per evitare questa "violazione dei diritti" i programmi vengono codificati e resi visibili dalle due piattaforme italiane, sul solo territorio nazionale.

Nell'offerta di Tivùsat anche sette canali in altissima definizione

IL CONTRIBUTO DI TIVÙSAT

Alla crescita del satellite ha contribuito la trasformazione della piattaforma gratuita Tivùsat. Nata per essere complementare al digitale terrestre, oggi raggiunge tutti gli angoli del Paese e trasmette l'intera offerta della Rai (14 canali), di Mediaset (13 canali) e di Discovery (dieci canali) in alta definizione: in totale oltre 130 canali tv, tra cui più di 70 in Hd. Un palinsesto con una qualità difficile da raggiungere per il digitale terrestre, in cui non mancano le esclusive, a partire dai sette canali in altissima definizione tra i quali Rai4K che trasmetterà anche i Mondiali di calcio in Qatar. Basterà disporre di un televisore 4K, un decoder 4K o una Cam 4K Tivùsat e sintonizzarsi sul canale Rai 4k per avere l'opportunità di una nuova esperienza visiva per lo spettatore. Coinvolgimento, brillantezza cromatica, profondità più spiccata, dettagli maggiori e più precisi. Qualità per entrare davvero nell'azione di gioco e godersi i Mondiali con caratteristiche mai provate finora.

EDIPRESS

Virginia prepara un futuro da costruire con... stile

CONI Comitato Regionale Piemonte
PIEMONTE NEWS

Adriano, dalla B2 al Club Italia dopo i due ori dell'estate. «Pallavolista e stilista, tra qualche anno mi vedo così»

ENRICO CAPELLO
TORINO

La magica estate di Virginia Adriano. Classe 2004, di Pino Torinese, 1 metro e 95 d'altezza, con l'Italia U19 Virginia si à messa al collo due ori tra fine luglio e inizio settembre: prima vincendo in Slovacchia il Festival Olimpico della Gioventù Europea (EYOF), poi laureandosi campionessa europea in Macedonia del Nord, dove la nazionale di coach Marco Mencarelli ha sconfitto in finale la Serbia (3-2). Virginia ha risposto presente ogni volta che è stata chiamata in causa: nella finale ha messo a segno 6 punti, di cui i due che al tie-break che hanno concluso la partita sul 17-15. La Adriano la scorsa stagione ha giocato nel Club76 Reale Mutua Fenera Chieri in serie B2 e U18, risultando imprendibile grazie a medie d'attacco altissime. Exploit che hanno permesso a Virginia di essere selezionata per vestire l'azzurro del Club Italia nella stagione 2022/2023, con cui disputerà la serie A2. «I due ori - spiega - mi hanno fatto crescere l'autostima. Finora in nazionale avevo sempre mancato la convocazione per i tornei internazionali. Mi è stata data una chance e l'ho sfruttata. Ho messo da parte ansia ed emotività e ho tirato fuori la grinta».

Lei ha iniziato a 6 anni nel GS Pino. Quando ha capito che la pallavolo sarebbe stata il suo futuro?
«Nel 2018 con il passaggio all'In Volley Cambiano. Lì ho incontrato due tecnici, Federico Trinchero e Daniele Sciarrotta, che hanno saputo trovarmi la giusta collocazione in campo. Da centrale, con il mio 1,95 cm, ero troppo lenta, in banda funzionavo in attacco ma la ricezione non è il mio forte nonostante possegga un buon bagher. L'opposto è il ruolo che più esalta le mie qualità fisiche, soprattutto sulla diagonale».

C'è stato poi il trasferimento al Club76 Chieri con coach Daniele Turino. Ha potuto allenarsi con la squadra di serie A1 della Reale Mutua Fenera?
«Ho svolto la preparazione estiva del 2021 e ho giocato un set contro Busto Arsizio in un test pre-campionato. Nel corso della stagione mi sono allenata spesso con loro e sono stata convocata in panchina per alcune partite di serie A1. Le sensazioni? All'inizio paura perché fa impressione il confronto con giocatrici forti e strutturate. Poi subentrano l'orgoglio, la voglia di migliorarsi e di essere all'altezza. Punto ad arrivare anche io in A1. Non importa con quale squadra, ma mi piacerebbe con il Chieri».

A breve traslocherà al centro federale "Pavesi" di Milano col Club Italia. Un bel cambio di vita...
«È la prima volta che vivrò fuori casa. Per fortuna conosco quasi tutte le altre ragazze compresa Noemi Despaigne, mia compagna a Chieri. Sono agitata ma contenta. Non è facile cambiare nell'anno della maturità, ma sono pronta. Frequenterò un liceo artistico a Milano, indirizzo design della moda. Mi piace disegnare gli abiti ma soprattutto confezionarli fisicamente con taglio e cucito. Preferisco creare qualcosa di nuovo anziché seguire le mode. Pallavolista e stilista: tra qualche anno mi vedo così».

> «È LA PRIMA VOLTA CHE VIVRÒ FUORI CASA. PER FORTUNA CONOSCO QUASI TUTTE LE ALTRE RAGAZZE»

Lei in campo è una giocatrice di stile?
«Non ancora, però lo voglio diventare. Oggi sto lavorando molto sulla massa muscolare e la forza ma, per il carattere che ho, penso di essere portata per un tipo di pallavolo fantasiosa: più testa e meno braccio. Amo l'originalità. Il mio modello è Wilfredo Leon. Lo schiacciatore cubano è un campione poliedrico: prestante, potente e duttile. Spara forte con la battuta al salto ma, se serve, usa la float».

A chi dedica questi due ori?
«A papà Fabrizio: come giocatore è arrivato fino alla serie B1 e quando ha intuito le mie qualità mi ha indirizzata al volley, sostenendomi senza invadenze. È un periodo non facile per lui, lo sento molto vicino. E poi a me stessa: sono stata brava».

Virginia Adriano, 18 anni, a muro durante gli Europei Under 19

La festa delle azzurre per la conquista del titolo europeo

IN CAMPO SABATO

Coppa Piemonte gioca anche la D femminile

Giovedì sera si terranno online i sorteggi dei prossimi gironi regionali dei campionati di Serie C maschile (due gironi da 12 squadre ciascuno, non ci sarà il Pavic Romagnano retrocesso dalla B, che ripartirà dalla Serie D), Serie C femminile (due gironi da 14 squadre, con le retrocesse dalla Serie B2 Bzz Piossasco e InVolley Chieri Cambiano, e le neopromosse dalla D Giocavolley Cigliano, Issa Novara, Vicoforte Ceva e Valle Belbo Canelli.) e Serie D femminile (le 48 formazioni iscritte saranno divise in 4 gironi da 12 squadre). La Serie D maschile avrà invece un girone unico da 14 squadre, già definito. E sabato 17 sarà già tempo di scendere in campo con la prima giornata della prima fase della 39a edizione della Coppa Piemonte "Trofeo fratel Giovanni Dellarole", che quest'anno torna a proporre anche la sezione per la Serie D femminile. Alla manifestazione per le squadre di Serie C maschile partecipano 18 formazioni, che daranno vita a 6 concentramenti da 3 formazioni ciascuno con partite su tre set fissi, 4 in campo sabato 17 e 2 la domenica 18, sempre con inizio alle ore 15. Per la Serie C saranno 24 le squadre al via, in 8 concentramenti, uno solo domenica 18. Più articolata la fase per le 32 squadre della Serie D femminile, divise in 4 gironi da 8 squadre ciascuno, che giocheranno 7 giornate (le successive il 24-25 settembre, 1-2 ottobre, martedì 1° novembre, giovedì 8 dicembre, 14-15 e 21-22 gennaio). La fase finale per le tre manifestazioni si giocherà il 28 e 29 gennaio, con semifinali al mattino e finali al pomeriggio in sede da definire.

BBD

DA VENERDÌ A DOMENICA TRE GIORNI DI CELEBRAZIONI A RIVALTA

Union For Volley, i primi 40 anni

DUE TORNEI E UN CONVEGNO CON LA PARTECIPAZIONE DI BERRUTO, GATO E DESPAIGNE. L'ANIMA DELLA SOCIETÀ È MAURO LUMARDON

La formazione Usato Garantito Over 45 di Union For Volley

BRUNO BILI

Il prossimo fine settimana sarà importante per l'Union For Volley, che a Rivalta festeggia i suoi 40 anni di attività, con una tre giorni intensa di avvenimenti celebrativi. Da venerdì a domenica la società presieduta da **Mauro Lunardon** ha organizzato due tornei, una mostra e un convegno, che avranno come tema centrale la pallavolo e come focus l'attività societaria che ha unito tre realtà e le ha rese un punto di riferimento importante per il territorio.

«La prima società - ricorda Lunardon - è stata la Vbc Rivalta, nata nel 1982 e presieduta da **Sergio Gallavotti**, che col passare del tempo ha cambiato nome in Trisfera prima e Argo poi. L'Union For Volley invece è nata con **Francesco Porporato** dall'unione tra l'Argo di **Valentina Borletto**, il Sagittario Orbassano di **Antonio Parlangeli** e la Pallavolo Volvera di **Antonio Rizzo**, entrando anche a far parte per un periodo del consorzio Union-Volley con Cumiana, Pinerolo e Piossasco, ma da qualche anno siamo ritornati a fare da soli. Sono moltissime le ragazze passate dalle nostre palestre che hanno poi trovato risalto in squadre di livello nazionale. Cito per tutte **Alice Bocchino**, **Giulia Caserta**, **Michelle Gueli** e soprattutto **Francesca Parlangeli**, nata e cresciuta nel Sagittario Orbassano, che ha avuto risultati di grande prestigio in Italia e in Francia».

I due tornei da venerdì a domenica metteranno in campo le atlete dell'Under 15 da una parte e le Over 45 dall'altra (con una ospite svizzera), con la locale squadra femminile "Usato Garantito" che nel 2019 ha conquistato il titolo continentale agli "European Master Games" di Torino e che tra un anno volerà a difenderlo a Tampere in Finlandia. Sabato, a partire dalle ore 18 all'Auditorium "Franca Rame" di viale Cadore 133, si parlerà di sport e pallavolo nel convegno "Fortissimamente Volley. Sotto rete dai 5 ai 60 anni: alimentazione, prevenzione e giocate da campioni", a cui partecipano la dottoressa **Lucia Bioletti**, dietista e biologo dell'Asl TO3 (e giocatrice del 4Volley), **Mauro Berruto**, allenatore della Nazionale maschile bronzo ai Giochi Olimpici di Londra 2012 e gli ex giocatori cubani **Ramón Gato**, oggi preparatore atletico e **Joel Despaigne**. Nell'incontro sarà premiato il disegno vincitore del concorso di idee "Una mascotte 4Volley", che la scorsa primavera ha coinvolto i nati dopo il 1° gennaio 2007 e residenti nei tre Comuni che danno corpo alla società. Domenica infine, presso la Biblioteca di Rivalta nel Castello degli Orsini, la mostra con fotografie, articoli, magliette, divise, trofei e altri cimeli che chiuderà la manifestazione.

A3 MASCHILE SAVIGLIANO 3 AMICHEVOLI

Il Monge-Gerbaudo Savigliano (A3 maschile) sabato ha ospitato al "PalaMarenco" un triangolare con pari categoria, cedendo 1-2 al Garlasco e 1-2 al Brugherio. Domenica 2-2 l'allenamento con La Bollente Negrini Cte Acqui

Al 37° Rally Città di Torino

Gino, monologo vincente

L'imprenditore cuneese precede Chentre nella gara valida anche come Rally Storico e Regolarità Sport

SILVIA CAMPANELLA
TORINO

La strada, questa volta, ha strizzato l'occhio ai pronostici della vigilia. Perché **Alessandro Gino** e **Daniele Michi** non hanno soltanto vinto la 37ª edizione del Rally Città di Torino, penultimo appuntamento della Coppa Rally di zona Aci Sport: l'hanno letteralmente dominata. A bordo della potente Citroen C3 World Rally Car, unica vettura di questa categoria in gara, l'imprenditore cuneese non ha mai visto in discussione la sua supremazia, avendo assunto il controllo della situazione fin dalle prime battute e quindi incrementato progressivamente il vantaggio grazie ai successi parziali ottenuti in tutte le prove speciali disputate. Da rimarcare, in ogni caso, come Gino non fosse in lizza per i punteggi di zona, a differenza del valdostano **Elwis Chentre** al quale serviva un risultato positivo per staccare definitivamente il pass per la finale nazionale in programma a novembre a Cassino. Obiettivo che il portacolori della New Driver's Team, al via con **Max Bay** sulla Skoda del Team D'Ambra, ha centrato senza indugi, chiudendo al secondo posto assoluto. Sul podio finale anche **Patrick Gagliasso** e **Dario Beltramo**, anche loro su una Skoda curata dalla Roger Tuning, protagonisti di una prestazione veloce e senza sbavature. Quarto posto, invece, per **Stefano Giorgioni** e **Federico Boglietti**, abili sulla loro Skoda a sfruttare con l'esperienza i punti nevralgici del tracciato, davanti a **Federico Santini** e **Marco Barsotti**, anche loro al via sulla quattro porte di Mlada Boleslav e soddisfatti per aver conquistato punti importanti in proiezione Coppa di Zona. Buono il ritorno di **Federico Pelassa** e **Alberto Eriglio** dopo due anni di stop: i torinesi, a bordo della Skoda della Gima, hanno concluso in sesta posizione assoluta. precedendo la Wolkswagen Polo di **Angelo Morino** e **Mara Miretti**, gli unici a rompere l'egemonia Skoda nella classifica assoluta. Ottavo posto per **Gianluca Tavelli** e **Nicolò Cottellero** sulla Skoda della 2G Sport, seguiti da **Fabrizio Margaroli** e **Leone Natoli**, penalizzati da un testacoda. **Andrea Gonella** e **Fabio Grimaldi**, infine, hanno completato la top ten al volante della Skoda di New Racing For Genova.

Alessandro Gino e Daniele Michi su Citroen C3 WRC, a sinistra in gara e a destra durante la premiazione, vincitori della 37ª edizione del Rally Città di Torino

RALLY STORICO E REGOLARITÀ

Ventitré concorrenti, contestualmente, hanno invece dato vita al 12° Rally Città di Torino Storico, gara che si è sviluppata lungo quattro prove speciali. Partenza a spron battuto per **Roberto Rimoldi** e **Roberto Consiglio** che, a bordo di una Porsche, si sono rivelati i più veloci sia sul Lys che al Colle della Dieta, incappando però in un'uscita di strada sul primo passaggio a Monastero che li ha costretti al ritiro. Al comando sono così saliti **Pietro Tirone** e **Vincenzo Torricelli**, a loro volta in gara su Porsche e vincitori finali. In seconda posizione **Manuel Magistro** e **Marco Ancillotti** su Bmw M3, podio anche per la Bmw di **Bruno Graglia** e **Roberto Barbero** in una competizione che ha visto tagliare il traguardo ben 18 equipaggi. **Roberto Viganò** e **Pieraldo Giacobino**, infine, si sono imposti nella competizione riservata alla Regolarità Sport. Il portacolori della Biella Corse, a bordo di una Fiat 850, ha preceduto **Giovanni Venditti** e **Alberto Grandi** in gara su Peugeot 205 della Dolly Motor Sport, mentre in terza posizione hanno concluso **Daniele Richiardone** e **Paolo Ciscato** su Porsche 911. **Dino Fabrica** e **Giulia D'Andrea** hanno terminato in quarta posizione, in quinta **David De Faveri** e **Marco Blotto** su Peugeot 205 Rally.

LE PAROLE DI GHIOTTI

A margine, infine, ha commentato l'edizione appena conclusa l'organizzatore **Mario Ghiotti**: «Il bilancio di questa edizione è senza dubbio positivo. Ancora una volta il Rally Città di Torino ha presentato al via un parterre di alto livello, offrendo un percorso di gara fra i più apprezzati ed attraenti nel panorama sportivo nazionale, come dimostrato dal numero dei partecipanti. Ci tengo a ringraziare i Comuni che hanno ospitato il passaggio della corsa, in modo particolare Givoletto dove si è tenuta la cerimonia di partenza. Ma anche Pianezza, Viù, Pessinetto, Mezzenile e Monastero. Un grazie particolare lo dobbiamo alle Proloco, all'Unione Montana Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone. E ringrazio tutti i miei collaboratori. Siamo rammaricati per l'incidente che ha coinvolto un esponente delle forze dell'ordine, per fortuna senza gravi conseguenze, al quale va il nostro affettuoso augurio per una pronta guarigione».